

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero: 14 Data: 30/01/2018

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 23.11.2017

Il giorno **30 Gennaio 2018**, alle ore **15:23**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE	NOMINATIVO	PRESENTE/ ASSENTE
ANGELETTI SANDRO	P	GREGORI SILVIA	P
ANIMALI SAMUELE	P	GULLACE GIUSEPPE	P
BACCI MASSIMO	P	LANCIONI CLAUDIA	P
BALEANI MATTEO	P	LOMBARDI MARTINO	A
BARCHIESI MAURIZIO	P	MARGUCCIO EMANUELA	P
BINCI ANDREA	P	MASSACCESI DANIELE	P
CAIMMI MICHELE	P	PIERANTONELLI GIANNINA	P
CATANI GIANCARLO	P	PIRANI OSVALDO	A
CIONCOLINI TOMMASO	A	SANTARELLI AGNESE	P
COLTORTI FRANCESCO	P		
ELEZI LINDITA	P		
FANTINI LORENZA	P		
FILONZI NICOLA	A		
FIORDELMONDO LORENZO	P		
GAROFOLI MARIA CHIARA	P		
GIAMPAOLETTI MARCO	A		

Presenti n. 20 Assenti n. 5

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: // // // // //

Il consigliere straniero aggiunto ISLAM KAZI FOKHRUL risulta Assente

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE **TORELLI MAURO** il quale provvede alla redazione del presente verbale

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il PRESIDENTE **MASSACCESI DANIELE** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

Si dà atto che:

- alle ore 20.12, prima della discussione del presente argomento, il Segretario Generale Dott. Luigi Albano esce dall'aula, le relative funzioni vengono assunte dal Vice Segretario Generale Dott. Mauro Torelli;
- dopo una breve sospensione dei lavori disposta dal Presidente per motivi tecnici, alle ore 20.15 si procede con l'appello, sono presenti in aula n.20 componenti;
- alle ore 20.18 entra il Consigliere Filonzi Nicola, sono presenti in aula n.21 componenti;
- la discussione del presente argomento è registrata su file audio la cui trascrizione è conservata agli atti, come documentazione amministrativa ai sensi della Legge 241/90

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 23.11.2017

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 87 e 88 del regolamento del Consiglio Comunale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione degli allegati verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 23.11.2017;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa con il sistema di voto elettronico che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Vice Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni della seduta consiliare del 23.11.2017.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 23.11.2017

Alle ore 15.15 inizia la seduta consiliare.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Passiamo alle interpellanze ed interrogazioni. La prima interpellanza:

PUNTO N.1 - INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: POLITICHE TURISTICHE DEL COMUNE DI JESI

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Prima, chiedo scusa, Consigliere Animali, in Conferenza dei Capigruppo abbiamo concordato questo: ci sono quattro interrogazioni, in qualche modo, non vorrei sbagliare, legata alla situazione della Fondazione Pergolesi-Spontini. Allora verranno trattate praticamente insieme, dando ai presentatori tempi molto stretti, perché abbiamo tutti il testo, quindi, per evitare, magari, di duplicare il tutto. Poi, daremo spazio al Sindaco e all'Assessore Butini che risponderanno per quanto di loro competenza. Prego, Consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: L'interpellanza riguarda le politiche turistiche del Comune di Jesi. Vado direttamente alle domande, nel senso che, fatte naturalmente, sulle premesse, relative alle politiche turistiche del Comune, facciamo delle richieste relativamente ai numeri, quindi, a quante siano le richieste pervenute agli uffici del turismo, i contatti, e così via, nei vari anni, perché sono stati pubblicati dei dati sugli organi di stampa che non erano, secondo noi chiari, quindi, chiediamo chiarezza su questo, e poi chiediamo anche dei numeri relativamente agli eventi sportivi organizzati al palazzetto dello sport nel luglio scorso, e nell'agosto scorso. Gli introiti del Museo Stupor Mundi, e la spesa necessaria non per allestire il Museo, ma per mantenerlo, anche per sapere a chi spetta questa spesa per il mantenimento del Museo, perché siamo coscienti che questo Museo richiederà manutenzione e spese per il personale e così via. Infine, abbiamo notato che il sito del turismo non è aggiornato quindi, chiediamo che cosa voglia fare l'Amministrazione per aggiornare questo sito, dove, per esempio, c'è scritto che l'enoteca è aperta e cose di questo genere, sono cose che non fanno bene al turista, insomma. Il turista vede una cosa e poi non la trova nel momento in cui vuole visitare l'attrazione che è stata presentata sul sito.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. Risponde l'Assessore Coltorti. A lei, Assessore.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie Presidente. Scusate, mi metto gli occhiali di Maria Luisa che non me li trovo più. Me li hai rubati te? No, perché vado a leggere un po' di numeri, senza occhiali non vedo più niente, per la mia vetusta età. Allora, faccio due piccolissime premesse legate all'interpellanza che avete fatto. La prima è sui toni trionfalistici del comunicato stampa. È un comunicato stampa. Toni trionfalistici non ne ho visti, né percepiti. L'unica cosa che ho percepito è la novità rispetto ad un Museo multimediale aperto, che ha riscontrato immediatamente successo. Sul discorso poi, legato ai croceristi che vengono ai Jesi, probabilmente è stata letta come una cosa straordinaria. È straordinario il fatto, secondo me, che da zero che ne venivano, perlomeno oggi il nome di Jesi, appare all'interno delle offerte che vengono date alle MSC Crociere. Per cui, tra zero che ne venivano e che potevano venire perché non c'era nessuno che probabilmente si potevano fermare anche a Jesi, il fatto positivo è che comunque oggi, all'interno delle MSC Crociere c'è la proposta di venire a Jesi, perché oggi, probabilmente, troveranno qualcosa d'interessante. E questo rientra, fortunatamente, nell'apertura del Museo Stupor Mundi, e rientra anche fra un po' il Museo archeologico e quindi, il trionfalismo che è stato percepito, probabilmente anche in questo. Colgo l'occasione anche per ringraziare l'Avvocato Catani, perché ha fatto tanto, e si è impegnato tanto, per permettere di mettere il nome di Jesi all'interno dell'offerta che trovano i turisti all'interno della crociera. E questo, secondo me, è un dato molto positivo. L'altra premessa che è volevo fare è che i numeri che

elencherò, i dati che elencherò dell'ufficio turismo, l'ufficio turismo ha dei contatti non è che molte volte sono contatti in positivo o in negativo, sono contatti che non danno veramente la misura delle persone che passano per Jesi, perché molte volte, il turista oggi non va nemmeno all'Ufficio Turismo. Comunque, ad oggi i contatti ci sono, se vuoi, come richiesta inizio nel darveli. Allora, il totale dei contatti dall'estate 2012 all'estate 2017 pressappoco ci sono stati dei picchi importanti nel 2013 e nel 2014, da 1.749 contatti e successive richieste per 3.197 nel 2012; il totale dei contatti nel 2013 1.998 e le richieste poi effettuate sono state 3.641; il totale dei contatti dell'estate 2014 sono 1.993; le richieste 1.422 nel 2014; il totale dei contatti nel 2015 1.525; totale richieste dell'estate 2015 3.219; nel 2016 ci sono state 1.832 contatti all'ufficio turismo e le richieste pervenute 3.443; l'estate 2017 1.712 e le richieste totali sono state 1.740. Questi sono dati forniti dall'ufficio turismo. Legato proprio all'ufficio turismo do la risposta all'ultimo punto che è quello del sito. Allora, il sito è stato realizzato nel 2011 e non vi sto facendo la storia, perché non è quella che interessa, e graficamente il sito corrispondeva, o corrisponde ancora a dei canoni tecnicamente, no, non tecnicamente, graficamente appetibile, o è carino. L'ultimo problema che ha e che per fare delle modifiche strutturali all'interno del sito, è necessario chiamare la Software House. L'Ufficio Turismo ha la possibilità di modificare e modificare tutte le parti relative al testo e qualche foto. A me risulta, da quello che mi hanno detto, e non sono stato a controllare, perché mi fido, non sapevo che ancora parliamo di enoteca, però ora controllerò e verificherò, ma mi hanno assicurato che le modifiche le fanno e gli aggiornamenti sono stati fatti. È logico che molte cose strutturali implicano un costo. Oggi stiamo valutando, abbiamo valutato, e lo stiamo valutando da diverso tempo, la possibilità di metterci le mani perché non è obsoleto graficamente, ma è graficamente obsoleto strutturalmente, perché dovrebbe essere più snello e di più facile gestione. Siccome c'è il progetto un po' più ampio della digitalizzazione del Comune e che quello rimane del progetto. Io non vi posso dire domani o dopodomani, l'idea è quella di rimettere mano alla digitalizzazione del Comune e anche del sito del turismo del Comune di Jesi. Quanti atleti hanno partecipato ai tre camp sportivi organizzati dal palazzetto. Allora, mi sono segnato un po' di numeri forniti...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Assessore, velocemente alla conclusione.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Allora, campi estivi della scherma sono coordinati insieme al sottoscritto, ma da un privato che è Daniele Crognaletti dell'Esitur, sull'idea di dare sviluppo a quella che è un'eccellenza del nostro territorio che è il turismo sportivo. In questi anni che sono stati messi in campo sia... è nato tutto con la scherma, poi, si è sviluppato parallelamente in questi ultimi tre anni anche camp estivi del Taekwondo e della ginnastica artistica. In questi anni numericamente sono stati venduti quasi 8.400 posti letto. Nell'ultimo anno, nell'ultimo anno, nell'ultima estate, a Jesi sono arrivati 320 atleti e 320 famiglie da cinque Continenti. E l'importanza di questi camp, sono legati al fatto che questi camp vengono fatti da Campioni Olimpici, di tutti e tre gli sport. L'ultima notizia che vi posso dare in anteprima è che è stato raggiunto l'accordo con Yuri Chechi, per raddoppiare le settimane. Per cui, non più una settimana, sia per la scherma, che per il Taekwondo, che per la ginnastica artistica, ma due settimane Yuri Chechi farà i camp estivi al palazzetto. Poi, scusate, Stupur Mundi. Lo Stupur Mundi è una struttura gestita dalla Fondazione Pergolesi-Spontini, e qui vado a rispondere a tutte le interrogazioni chieste. Quali entrate sono state a fronte 5.500 ingressi Museo multimediale dedicato a Federico II indicati per luglio e agosto 2017 esattamente 25.708 Euro. La spesa annuale necessaria per garantire l'apertura del Museo, compresa la spesa del personale è circa 150.000 Euro. La spesa per l'affitto salva i 36.000 Euro annui, sono 36.000 Euro annui per 12 anni, che il Comune da come contributo. Spetta all'Amministrazione Comunale la manutenzione degli schermi e altre attrezzature presenti le Museo Stupur Mundi? Assolutamente no. Comunque, se c'è qualcuno che ha bisogno di informazioni o di altre delucidazioni, la Fondazione è a vostra disposizione. È a vostra disposizione l'ufficio turismo, ma anche l'ufficio sport per qualsiasi altra informazione. Credo d'aver detto tutto, credo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Penso di sì. Le domande sono finite. Sono tante, anche perché invito sempre ad essere brevi, perché sennò non stiamo nei tempi. Consigliere Animali per dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto della risposta dell'Assessore.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Le domande erano tante, ma erano anche puntuali, per cui, io lo ringrazio per avere aggiunto altre notizie, comunque, le domande riguardavano i numeri, perché volevamo fare un'analisi di questi numeri che erano stati pubblicati che noi non riuscivamo ad analizzare sulla base delle notizie pubblicate sui giornali. Volevo solamente sottolineare, è il motivo per cui sono parzialmente soddisfatto è che un sito non aggiornato è non inutile, ma controproducente. E non abbinerei il discorso della digitalizzazione al discorso del sito, perché il sito è un problema di comunicazione, non di digitalizzazione. Secondo me non ha molto a che fare la digitalizzazione con il sito. Infine, ma questo è solo un appunto, prima del 2012 le crociere manco ad Ancona c'erano, quindi, ovviamente, non potevano venire a Jesi i croceristi. Erano solamente molto sporadiche. È solo negli ultimi anni che le procedure hanno cominciato ad approdare regolarmente in Ancona. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, grazie Consigliere Animali. Non c'è replica. Eventualmente in un'occasione successiva, se fa un intervento, però magari adesso no.

ALLE ORE 15.29 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE LA TRATTAZIONE DELLE INTERPELLANZE E DELLE INTERROGAZIONI E PASSA ALLA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.11, ISCRITTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE ODIERNA, AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ALLE ORE 15.32 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.1 AD OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: POLITICHE TURISTICHE DEL COMUNE DI JESI, PASSA ALLA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.11 ISCRITTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA CONSILIARE ODIERNA AD OGGETTO:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- INTERVENTO DELLA DOTT.SSA MARIA RAFFAELLA CIUCCARELLI, RESPONSABILE DELL'AREA II PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DELLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLE MARCHE

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, adesso facciamo una pausa per quanto riguarda le interrogazioni ed interpellanze, perché approfittiamo del fatto che è arrivata la Dottoressa Ciuccarelli, magari se facciamo entrare, perché abbiamo approfittato della presenza della Dottoressa Ciuccarelli, perché era intenzione dell'Amministrazione, in qualche modo, presentare al Consiglio Comunale le conclusioni della Soprintendenza, e soprattutto, vedere un filmato, credo, abbastanza interessante sulla questione scavi di Piazza Colocci. Quindi, questa l'occasione ufficiale per poterlo fare. Qualche secondo di attesa. Allora buonasera Dottoressa Ciuccarelli. Buonasera anche alle persone che sono con lei. Adesso per presentare la Dottoressa Ciuccarelli, gli onori di casa, in qualche modo, credo l'Assessore Butini o l'Assessore Renzi se presentano, appunto, la Dottoressa Maria Raffaella Ciuccarelli. I motivi dell'incontro e della partecipazione di questa sera in Consiglio Comunale è che ci spiegano che cosa avverrà. Grazie. Assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Buonasera non voglio, siccome ho intravisto il testo di cui la Dottoressa Ciuccarelli che condividerà con noi, allora, non voglio anticipare nulla. Salvo esprimere la soddisfazione per la relazione che si è creata tra una Pubblica Amministrazione, il Comune di Jesi in questo caso, e la Soprintendenza che, a volte, viene vista come un ostacolo, non voglio dire un ostacolo, perché comunque, è un Ente che tutela una parte rilevante della nostra storia, del nostro patrimonio, però non sono poche le occasioni in cui la Soprintendenza viene quasi vista come un ostacolo. Ebbene, abbiamo sfatato questa diceria, o comunque, abbiamo creato le basi per una collaborazione davvero costruttiva. Grazie al fatto che, per la prima volta nella nostra Regione, gli scavi di archeologia preventiva di cui ci parlerà, cioè quello che è stato fatto in Piazza Colocci, sono stati resi fruibili in diretta alla cittadinanza. Abitualmente gli scavi vengono schermati, nascosti, si lavora e poi, alla fine del lavoro viene reso pubblico e condiviso il risultato con, eventualmente, le prescrizioni necessarie. In questo caso, ci siamo trovati da subito con l'Architetto Birrozzi su un Piano d'intesa nel mantenere aperto il cantiere, anche perché lo sapete, era estate e comunque, c'era già un'attenzione da parte di un numero di persone sempre maggiore che era a spasso per la Città e questo senz'altro ha rappresentato un valore per l'archeologo e un percorso molto interessante che si è avviato. Un valore per l'archeologo che stava lavorando nel cantiere, un valore per l'archeologo della Soprintendenza che si trova a vivere una situazione diversa dallo standard, e un valore anche, sicuramente, per la Città, perché comunque ha messo in piedi un percorso partecipativo per arrivare poi a discutere del futuro non tanto del cantiere, quanto delle informazioni che abbiamo acquisito in quel modo. Stasera prenderanno la parola prima la Dottoressa Maria Raffaella Ciuccarelli che è il Funzionario che ci è stato più vicino, diretta collaboratrice del Soprintendente Birrozzi e poi, in seconda battuta, i tecnici che hanno effettuato le operazioni di rilievo mediante laser scanner una volta completato lo scavo alcune settimane fa.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Adesso la parola alla Dottoressa Ciuccarelli.

DOTT.SSA CIUCCARELLI MARIA RAFFAELLA – FUNZIONARIO ARCHEOLOGO SABAP MARCHE: Posso andare? Allora, buonasera a tutti. Ringrazio innanzitutto per l'invito l'Amministrazione Comunale di Jesi a nome Soprintendente, Architetto Carlo Birrozzi, che non può essere qui oggi per impegni improcrastinabili, ma che segue quotidianamente e con grandissima quest'importante evento di scavo, fin dal primo momento, pur in un quadro di pressantissimi obblighi, soprattutto in relazione al sisma dello scorso anno, che tutti noi conosciamo. Vorrei poi di tutto cuore rivolgere un fortissimo ringraziamento a tutti i cittadini di Jesi, che in quest'esperimento di archeologia pubblica, in cui, abbiamo deciso di coinvolgerli primi nelle Marche e forse, anche fra i primi in Italia, ci hanno seguito e hanno risposto con tanta partecipazione, dimostrando la validità della scelta. Mi soffermo, quindi, prima di tutto, su questo tema che mi sembra fondamentale quanto prima di tutto scientifico delle indagini che vado poi ad illustrarvi. Visto l'interesse che fin da subito lo scavo suscitava nella cittadinanza, anche per il fatto di non aver immediatamente oscurato il cantiere per i consueti motivi di sicurezza, abbiamo deciso, in perfetto accordo con il Comune, di scommettere sulla trasparenza totale, per quanto riguarda le fasi del lavoro e ovviamente, di disagi che questo comporta per la cittadinanza, chiudendo una pubblica piazza. E anche sulla comunicazione immediata dei risultati ai cittadini proprio in corso d'opera, diciamo, in tempo reale facendoli vivere dentro al cantiere, e toccare con mano il lavoro degli archeologi. Abbiamo riscontrato grazie alle visite guidate dirette dal Dottor Alessandro Biagioni, un afflusso di 100 visitatori, che ricordo, sono stati anche appositamente contingentati per motivi di sicurezza. Quindi, sarebbero stati anche di più, probabilmente. E non si contano tutti i cittadini e turisti che ogni giorno, abbiamo visto fermarsi e dialogare con gli operatori, me compresa, attraverso le leggere recinzioni nel percorso della campagna di scavo. Jesi quindi, è stato per la nostra Soprintendenza il primo vero caso di archeologia pubblica nella Marche, a cui, la cittadinanza ha risposto con grande entusiasmo, anche considerando che Piazza Colocci, è stato uno dei più importanti ed imponenti cantieri di archeologia preventiva diretti dalla Soprintendenza negli ultimi anni. E soprattutto, uno dei rarissimi, forse direi l'unico, da vari anni a questa parte, in cui nelle Marche si è deciso di affrontare coraggiosamente la sfida di, fra virgolette, scoperchiare, se mi è consentito questo termine, gran parte di una delle Piazze principali di un centro storico, con tutti i rischi e le problematiche che sono connesse. E infine è un piacere, oltre che un dovere, ringraziare tutti coloro che hanno fattivamente reso possibile lo scavo: dagli Assessori, al personale di area tecnica degli uffici del Comune, agli operatori che hanno condotto lo scavo sul campo, alla Ditta edile che si è calata con rigore e serietà in un compito non preventivato, con uno scavo archeologico. E ora, entriamo nel merito dell'indagine archeologica. Come molti di voi ormai sapranno, gli scavi di voi hanno preso il via nel gennaio 2017, come indagine preventiva, richiesta dalla Soprintendenza, con le modalità previste dalla Legge sugli appalti pubblici, in sede di espressione di parere, sull'importante progetto di rifacimento della Piazza, dal momento che l'indagine geofisica, già condotta nel sottosuolo, aveva evidenziato alcune anomalie sospette, certamente prevedibili in un centro storico pluristratificato come quello di Jesi. Dopo avere aperto tre piccoli saggi allineati su Palazzo della Signoria, è apparso subito evidente a tutti, che quello che stava apparente, era più consistente in attesa di quanto previsto, e per questo, è stato deciso concordemente, di aprire in estensione tutta l'area di cantiere e portare a luce tutte le creste delle strutture che s'intuivano continuare oltre i saggi. Fino alla chiusura, nello scorso ottobre, abbiamo potuto raggiungere ed indagare quelli che sono in tutto e per tutto i successivi livelli di vita con le relative strutture edilizie, appartenenti ad un importantissimo spaccato della Jesi medioevale, a partire dall'XI-XII secolo, fino alla costruzione del Palazzo della Signoria, e della relativa piazza alla fine del '400. Il cuore di queste strutture vissute attraverso i secoli, è certamente l'imponente palazzo in cui, come ormai tutti sapete, identifichiamo il Palazzo Comunale del 1248, distrutto per far posto negli ultimi decenni del 1400, al Palazzo della Signoria e alla sua piazza. Considerando l'estensione dello scavo e la complessità delle fasi delle strutture, che è ben visibile anche solo scorrendo le immagini delle articolate tessiture murarie e considerando che, non è ancora stato avviato lo studio sistematico dei molti reperti rinvenuti, maggiori dati di dettaglio ci verranno in seguito, dallo studio complessivo delle stratigrafie murarie e archeologiche, dallo studio planimetrico e urbanistico ed eventualmente, anche ad analisi archeometriche mirate, tutto quanto già in programma in tempi brevi. Oggi, comunque, siamo già perfettamente in grado di definire la sequenza di vita dell'area e di collocare le sue principali strutture. L'area restituisce nei livelli più profondi indagati, che non sono i più profondi in assoluto, perché ci siamo attestati propri su questi livelli, per motivi di sicurezza, strati terrosi pertinenti ai secoli di abbandono

successivi alla caduta dell'Impero Romano. Essi si presentano con il caratteristico colore nero, perché sono fortemente antropizzati e ricchi di ossa di animali domestici, ma sono privi di edifici. Siamo sicuri che questi livelli siano convissuti con i ruderi ancora in vista delle strutture romane, perché nella fase medioevale successiva, si riconosce un così forte e impegnativo reimpiego di materiali romani, che non si può non immaginare che questi ruderi fossero visibili e raggiungibili. Su questi strati di abbandono, post romani, s'impone il complesso delle strutture medioevali che è costituito da due blocchi di edifici in laterizi, delimitati da una strada a nord ovest-sud est, con piano di calpestio in terra battuta e ghiaia, e di un piccolo vicolo ortogonale. A sud est, ecco, si distingue un gruppo di tre case private affiancate, probabilmente con due piani e bottega al piano inferiore. Mentre a nord, si può individuare una casa privata con bottega molto modificata nella pianta, per le vicende successive che vedremo, che ha restituito interessanti resti di pavimentazione in tavole lignee carbonizzate, e una serie di reperti in ferro fra cui: due aratri, pinze, anelli, forse da giogo, ecc., che fanno pensare alla bottega di un fabbro. Questo corpo di fabbrica è adiacente ad un ambiente con un piano di calpestio più basso, tipo seminterrato, probabilmente, che ha restituito un piano di vita simile ad una fotografia scattata 1000 anni fa, con un terreno arrossato per iper-cottura che spero si veda nella foto, che si chiama tecnicamente con cotto, dovuto a contatto con il fuoco vivo, che era usato come postazione di cottura, con adiacente area di contenimento delle braci. Sempre adiacente a questa struttura, dell'estremità nord ovest, si riconosce un'area lastricata, molto probabilmente di natura pubblica tipo via o piazza, che è stata poi parzialmente occupata, dall'allargamento della struttura abitativa che, in questo caso, ovviamente, utilizza nelle Fondazioni, dei grandi pezzi di coccio pesto romano, proveniente probabilmente da una vasca, e anche molte tegole romane. Al lato della lunga strada corre una struttura muraria in corso di interpretazione, che ci piace ipotizzare costituisca un resto delle prime fortificazioni medioevali dell'area, forse, risalenti all'XI secolo però è ancora da verificare. Qui sicuramente approfondiremo. La grande modifica di quest'assetto di quartiere, probabilmente va inizialmente interpretato come uno spaccato dell'edilizia privata di XI-XII secolo, è la costruzione dell'imponente struttura con archi e fondazioni su plinti, che ingloba tutto l'edificio a nord ovest e almeno parte della prima casa a sud est del vincolo. In quest'operazione dopo una parziale demolizione delle case, si rifondono sopra le murature già presenti, ad una certa quota, nuove fondazioni murarie che innalzano l'edificio assai al di sopra della quota di calpestio dell'attuale piazza. La struttura vede però anche dei probabili e drastici interventi di restauro, come in raddoppio di alcuni muri, e il posizionamento di alcuni contrafforti e di un probabile grande trave di cui resta traccia in negativo, fissata al centro di una stanza colmata da detriti, per motivi, appunto, di rafforzamento statico. Appare chiaro che la nuova struttura continua anche al di sotto dell'attuale Palazzo della Signoria. In fase con questa struttura, vivono due imponenti cisterne per derrate, in laterizi, adiacenti e ben conservate e certamente funzionali alla struttura stessa. La pianta, l'imponenza dimensionale, la drasticità dell'operazione di demolizione e lo strano restauro, sono coerenti con la Fondazione del Palazzo Comunale del 1248 noto dalle fonti, probabilmente, a due piani con scala esterna, che visse una vita tormentata per una serie di eventi statici fra il '300 e il '400, fino a che si decise, secondo le fonti, di abatterlo e costruire l'attuale Palazzo della Signoria. L'archeologia dimostra al 100% che la veridicità delle fonti, perché i muri di questo imponente edificio duecento-trecentesco, cioè appunto, il precedente Palazzo del Comune, appaiono volutamente rasi in orizzontale, fino alla quota di calpestio della nuova piazza. Ecco, qui si vede bene. E il nuovo edificio, il Palazzo della Signoria, con la piazza, risulta costruito proprio sul vecchio. È quindi chiaro che la piazza fu realizzata per il palazzo e con il palazzo creando uno spazio nuovo e ideale, in un tessuto urbano già precedentemente fitto di edifici, strade, vicoli, ecc. La scoperta di questo quartiere medioevale, permette quindi, indirettamente di riportare alla dovuta attenzione, anche l'assetto urbano conseguente alla progettazione di Francesco Di Giorgio, un grande progetto urbanistico che prevedeva però anche un grande sacrificio degli edifici preesistenti, come già esiste anche nel rinascimento, nella ricerca del modello della Città ideale. È chiaro che un grande aiuto nello studio del contesto rinvenuto, verrà dall'inserimento di questo reticolo di edifici nel tessuto urbano circostante, per contestualizzare, se è possibile, questo spaccato di quartiere, rispetto agli eventuali altri edifici di Fondazione medioevale evidente o forse anche nascosta, che lo circondano. Lo studio dei materiali e la loro datazione, come anche lo studio delle tessiture murarie, che sono molto varie, con molti tipi di mattoni e cocci in pietra, contribuirà a definire con precisione la cronologia delle varie fasi di vita, la loro complessa sequenza. Abbiamo, infatti, in animo di prendere spunto da questo scavo, per un riesame complessivo della topografia delle Jesi medioevale e non medioevale, per una revisione della mappatura del centro storico, e in parallelo per uno

studio urbanistico, mirato a ricostruire un quadro più approfondito di questa Jesi che abbiamo appena intravisto. Tutto ciò non si potrà certamente fare, senza la collaborazione dell'Amministrazione e ripeto, anche dei cittadini jesini che, spero, vorranno aiutarci a scoprire i segreti archeologici del loro sottosuolo. In previsione di questa necessità di studio, la Soprintendenza e il Comune, hanno deciso di rilevare interamente con il laser scanner tutto lo scavo, per acquisire dati metrici, ma anche la possibilità di molte suggestive ricostruzioni 3D degli elevati. Il lavoro è in corso, e subito dopo di me, verranno anticipati i primi risultati dagli esecutori. Con quest'argomento, m'avvio ad introdurre l'ultimo tema della presentazione che è quello che, forse, oggi ci sta anche più a cuore. La valorizzazione, il rinvenimento futuro dei resti archeologici. Fin dall'inizio dello scavo ci siamo preparati, acquisendo ogni tipo di documentazione possibile, come anche filmati, fotografie, ecc. per poter permettere ai cittadini di entrare letteralmente in ogni momento, anche non fisicamente possibile nello scavo, e il rilievo con il laser scanner, permetterà un viaggio virtuale dentro le strutture, da fruire con vari supporti: in Museo o sul posto, come anche la realizzazione di un plastico con stampante 3D a scopo didattico. È stato però subito chiaro che l'eccezionalità del contesto archeologico, portava con sé problematiche di conservazione e tutela, come anche di fruizione, di proporzioni ugualmente eccezionali che abbiamo approfonditamente valutato anche a fronte del grande trasporto emotivo collettivo che ha provocato la visione continua di questo scavo aperto e accessibile per molti mesi. Le strutture sono in realtà sempre più fragili, essendogli stata sottratta quella massa terrosa umida che le conservava perfettamente stabili, e soprattutto, essendo deprivate dell'originaria copertura che le stabilizzava. La scelta che siamo tenuti come Ente proposto alla tutela a fare, è prima di tutto, ogni azione volta alla loro conservazione e salvaguardia. È quindi chiaro che lasciare le strutture allo scoperto, non sarebbe praticabile, anche con un robusto intervento di restauro, perché sarebbero comunque deprivati degli elementi che ne avrebbero permesso la conservazione, senza contare che sarebbero nel contempo esposte alle intemperie e al rischio di ricrescita di vegetazione infestante. In più, i cittadini jesini ricorderanno, dovranno sempre ricordare, come anche il nostro Soprintendente ci ha ricordato, che la Piazza della Signoria è una piazza monumentale storica, essa stessa è un bene culturale, all'interno di un centro storico cristallizzato e a maggior ragione, se come abbiamo visto, la piazza fa parte integrante del progetto del Palazzo. Viene quindi di conseguenza che anche la piazza va tutelata e non può essere lasciata non coperta con i resti in vista, snaturandola, e perdendo il senso di un'operazione urbanistica di grandissima rilevanza. Non restano quindi molte altre soluzioni, che non la rimessa in opera del Piano di calpestio e la massima protezione dei reperti. La copertura con piani di vetro di piccole parti della struttura, non ha certamente senso dal punto di vista archeologico, perché impedisce la lettura dell'insieme che ora tanto ci colpisce e ci affascina, proprio perché è un insieme. E neanche dal punto di vista architettonico per i motivi che ho già esposto. La copertura con vetro dell'intera piazza, è incompatibile con la qualità architettonica, assai pericolosa per la fruizione pubblica, e dal punto di vista della conservazione dei reperti, un'esperienza fallimentare in partenza, a causa dell'altissima probabilità già sperimentata dalla Soprintendenza in molti altri casi, che per le necessità di installare fari e lasciare areati gli ambienti, si sviluppi un'infinità di muffe, piccola vegetazione infestante, instabilità dell'ambiente interno, con grave danno alle strutture e moltissime difficoltà di manutenzione. Fermo restando che tutti questi vetri, dovrebbero essere frequentemente, il più frequentemente possibile sollevati, aperti e puliti dalla condensa e dalla polvere che si formano sempre e che li rendono completamente opachi. Infine, la possibilità teorica di porre in opera un solaio e realizzare un percorso di visita interno, è stata attentamente vagliata insieme all'Amministrazione Comunale, ma si è scontrata con la quasi totale impossibilità di realizzare un percorso fra le strutture che, come vedete, non sono collegate. Nella mancanza di altezze necessarie, nella quasi totale impossibilità anche di posizionare adeguatamente l'appoggio del solaio, e la discesa di accesso, senza danneggiare nessuna struttura. È chiaro, che ogni intervento di ricopertura che noi porremo in essere, sarà assolutamente reversibile, e documentato in tutte le sue fasi e perciò nulla esclude che, in altri tempi e con conoscenza di materiali e tecniche diverse, si possa riproporre una progettazione ad hoc, ma al momento, tale progettazione è quasi del tutto irrealizzabile, senza danni alle strutture. Fermo restando che, per motivi di conservazione, si dovrebbero quasi certamente porre in essere puntellamenti, centinature e altre opere previsionali delle strutture archeologiche che, forse, impedirebbero anche l'accesso all'area. Dopo avere attentamente vagliato tutte le possibilità, il Sovrintendente ha ritenuto che la soluzione migliore, condivisa anche dall'Amministrazione, sia la copertura dello scavo, con una serie di particolari prescrizioni, intese a non provocare alcun tipo di sollecitazione alle strutture e ad alcun tipo di rischio di ristagno di umidità, così come di contatto con il materiale moderno che

sarà utilizzato per l'appoggio della nuova pavimentazione. Si utilizzerà ghiaia lavata, capace di adattarsi agli spazi senza essere pressata o rullata, e capace di drenare a sufficienza, stendendo uno strato di geotessuto d'interfaccia fra la ghiaia e le strutture, per la totale reversibilità, come abbiamo detto per impedire mescolanze di materiali. Sulle creste dei muri, il geotessuto sarà steso in doppio e triplo strato, per proteggerle dal rischio di contatto con il materiale superiore e solo allora, una volta assestata la ghiaia, verrà posizionata la griglia per il nuovo piano di calpestio, che però dovrà tenersi ad alcune decine di centimetri più alto delle creste. La piazza non potrà, com'è ovvio, più essere utilizzata a parcheggio, per il rischio di sollecitazioni, fermo restando, ovviamente, il necessario passaggio degli eventuali mezzi di emergenza. I cittadini potranno prestissimo, come non avrebbero e come non hanno mai potuto fare, avviarsi in un viaggio immersivo a 360° all'interno dello scavo, grazie al 3D che si sta realizzando, di Comune accordo e in stretto contatto fra Comune e Soprintendenza. Con ogni probabilità, uno spazio specifico per la fruizione virtuale dello scavo, sarà realizzato nel nuovo Museo archeologico, e se possibile, con modalità che dobbiamo ancora vagliare, ma sicuramente fattibili, anche sul posto, affinché quest'importante area archeologica, sia sempre fruibile e accessibile a tutti noi, che l'abbiamo vissuta. Io penso che, ho finito.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Assessore Butini, prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Ringraziamo la Dottoressa Ciuccarelli ci sarà la possibilità d'intervenire sull'argomento. La Dottoressa stessa ha preannunciato il secondo contributo che è relativo alla valorizzazione dal punto di vista della tecnologia che viene messa in atto. Mi preme sottolineare che un valore aggiunto della fruizione resa possibile dello scavo durante la lavorazione, ha portato con sé il fatto che la Ditta Perigeo Solution si sia proposta di intervenire senza oneri per il Comune, per effettuare i rilievi. È un po' quello che avviene quando il mecenate interviene con un meccanismo di Art Bonus. In questo caso, la possibilità come adesso ci sarà il responsabile della Perigeo Solution occuparsi di questo ha rappresentato, per gli stessi operatori, l'acquisizione di una nuova cultura e di una nuova sensibilità. Quindi, anche questo meccanismo è stato innescato dalla tipologia dei lavori.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non so, quindi, se qualcuno della... ah, eccolo là, non lo vedevo. Se si prenota. A lei.

ING. BISBOCCI LUCA – TECNICO DELLA SOCIETA' PERIGEO SOLUTION SRL: Grazie. Buonasera a tutti. Per me è un grande onore essere qui presente oggi per presentarvi quelle che sono stati i nostri rilievi e le nostre misurazioni effettuate presso Piazza Colocci. Quindi, abbiamo effettuato un rilievo laser scanner dei rinvenimenti archeologici effettuati dalla Soprintendenza e come ci ha spiegato fino ad ora la Dottoressa, e procediamo un attimo a farvi vedere quello che abbiamo effettuato. Questa è una maglia dettagliata dei rilievi che sono stati effettuati, ad ogni punto, che vedete è stato posizionato il laser scanner. Cosa abbiamo fatto? Abbiamo realizzato in prima istanza 14 stazioni poligonali con lo strumento, che ci hanno consentito di fare un rilievo di massima di posizionamento e di inquadramento di rilievo della piazza stessa. Non abbiamo rilevato esclusivamente l'area archeologica, ma chiaramente a 360° tutto il contenuto della piazza. Quindi, anche i prospetti adiacenti, e il prospetto di Palazzo della Signoria. Questo ci consente ad oggi ed in futuro una georeferenziazione della piazza, e quindi, dello scavo e del posizionamento di tutti i muri rispetto al contesto. Oltre alle 14 stazioni poligonali, abbiamo effettuato in un secondo giorno di lavoro, 27 stazioni libere che sono di dettaglio, relativamente allo scavo. Oltre a questo, abbiamo posizionato 4 target di appoggio che sono nel perimetro esterno della piazza, per futuri sviluppi e necessità del Comuni o dell'Amministrazione, riguardo a successivi lavori. Allora, questi sono i dettagli dello strumento, abbiamo lavorato con una risoluzione quasi massima dello strumento con 6,3 millimetri di dettaglio e di punti, su una sfera di 10 metri che va come centro dello strumento. Il tempo di scansione di ogni stazione è stata circa 8 minuti, senza tenere conto dello scatto delle fotografie, né dello spostamento dello strumento. Ecco perché ci ha tenuti impegnati per due giornate piene. Le fotografie sono state scattate a 30° per quello che riguarda le stazioni poligonali, e a 60° per le stazioni libere. Lo strumento è in grado di acquisire 100.000 punti al secondo. Qui vedete il posizionamento dei target di appoggio, quindi, ne abbiamo posizionati 3 sul lato basso della piazza, e 1 in corrispondenza del portale d'ingresso al Palazzo della Signoria. Questi potranno essere riutilizzati in futuro qualora necessario. Ne bastano 2, ne abbiamo presi 4, per sicurezza. Nel dettaglio

possiamo vedere come vengono posizionate le postazioni poligonali. Cioè lo strumento viene posizionato al di sopra di treppiedi, per rilevare in altezza e quindi, nella profondità, tutti i singoli scavi. Chiaramente, lo strumento riesce a rilevare nella posizione frontale a 360°, ma non nella parte bassa, dov'è appoggiato e ancorato al treppiedi. Quindi, genera un cono d'ombra alla propria base. Questo ci comporta che nella posizione della stazione poligonale, noi non rileviamo punti. Ecco perché dobbiamo sempre appoggiarci a delle stazioni laterali per avere il dettaglio dei punti mancanti. Quindi, alle 14 stazioni poligonali sono state affiancate le 27 stazioni libere che vi dicevo, e per avere un maggior dettaglio non senza problemi nelle nostre procedure di acquisizione dati, in quanto, ci siamo dovuti sdraiare letteralmente per terra per dare le funzioni al nostro strumento, lo abbiamo appoggiato a terra per minimizzare quello che ho accennato prima e che viene chiamato cono d'ombra. In questo modo, il cono d'ombra ha un raggio di circa 30, 40 centimetri al massimo, contro un 1,50 metri di raggio che abbiamo quando lo posizioniamo sopra al treppiedi. In questo modo, non generando cono d'ombra, riuscivamo ad acquisire tutte le informazioni che ci venivano richieste, anche relativamente, magari, alla pavimentazione lignea di cui faceva accenno prima la Dottoressa alla Soprintendenza. Qui adesso ho lanciato anche il video del laser scanner mentre lavora. In questa fase acquisiva le fotografie, in quanto, lo strumento è dotato anche di fotocamera a colori, che ci garantisce e ci permette di acquisire non solo le informazioni delle distanze dei punti, quindi, le coordinate cartesiane classiche X, Y e Z, ma anche le informazioni RGB del colore dei singoli punti acquisiti. Nonché acquisisce un settimo dato, per ogni punto, che è relativo alla riflettanza, cioè quella caratteristica che ogni materiale ha di riflettere un segnale laser, quindi, ci da anche informazioni sulle caratteristiche del materiale che ha riflesso il segnale. Qui vedete il rilievo complesso, sovrapposto allo scavo e quindi, con tutti i target e tutte le stazioni poligonali e tutte le stazioni libere. Le stazioni libere non sono così facili da riagganciare al rilievo complessivo, in quanto, vanno associate a mano, sulla base di punti in Comune, che vengono chiamati tai point, quindi, tramite il software di calcolo in ogni stazione è stata acquisita una nuvola di punti, cioè costituita da migliaia e migliaia di punti, che poi devono essere intersecati insieme, tramite l'ausilio del software. La prima fase è abbastanza automatica, l'ultima fase è annuale, quindi, ogni stazione deve essere agganciata al sistema del reticolo di appoggio che abbiamo creato. Questa è la restituzione grafica tridimensionale complessiva dello scavo. Quella che voi vedete, non è una foto, ma è il rilievo ridimensionale effettuato e realizzato con il laser scanner, ed è costituito da milioni e milioni di punti. Adesso vi anticipo che sono 240.000.000 di punti acquisiti solo relativamente all'area di scavo. Relativamente come responsabile della Perigeo Solution non abbiamo mai effettuato un rilievo con tanti punti di acquisizione. Inoltre, considerate che abbiamo altri 200.000.000 di punti, circa, acquisiti relativi alle facciate e ai prospetti dei palazzi a fianco. Quindi, qui vediamo tutti gli aspetti e tutte le prospettive relative al nostro modello e quindi, riusciamo a vederlo nelle varie direzioni, ma addirittura, nella parte sottostante, adesso vediamo se mi scorre. Eccolo. Riusciamo a vederlo, ecco, questa è la parte inferiore che ci ha consentito poi, di effettuare le altezze delle cisterne del Piano stradale attuale. Allora, questo che vedete, è un dettaglio di questo muro, abbiamo fatto un esempio per farvi vedere quella che è la restituzione grafica effettuata e riportata all'interno del classico software di disegno CAD, di disegno tecnico. Quello che vedete non è una fotografia, ma è costituito da milioni di punti, ognuno con le proprie caratteristiche di coordinate e di colore. Quindi, sembra, guardandolo così, una foto, è possibile lavorarci sopra, ma aumentando lo zoom, chiaramente, si vedono i singoli punti che costituiscono l'immagine stessa. Quindi, aumentando l'immagine, non è chiaramente individuabile ogni singolo punto che costituisce i singoli mattoni, le singole pietre o la malta, però, diciamo, che stiamo su un punto ogni 2/3 millimetri di media. Ok? Andiamo a vedere i dettagli cerchiati in verde e rosso. Passiamo alla cisterna rossa. Questo qui, uguale, è il dettaglio estratto dalla nuvola dei punti. Sembra quasi una fotografia. Adesso ce ne appongo una, questa è la foto. Vedete come coincide perfettamente il rilievo, rispetto alla foto. In più, abbiamo acquisito tutte quelle che sono le informazioni geometriche dello scavo. Adesso, ok, sempre di questo pozzo, ad esempio, riusciamo ad individuare le caratteristiche dimensionali di ogni singolo elemento. Abbiamo fatto un esempio, abbiamo preso questo mattone, ne abbiamo individuate le dimensioni A, B e C che costituiscono il lato, lo spessore, la profondità, per definirne, ad esempio, il volume, nei minimi dettagli, fra l'altro. Andiamo a vedere, invece, quella che è la cisterna completa. Qui per poter accedere e poter fare il rilievo complessivo, siamo dovuti scendere con lo strumento all'interno del pozzo, abbastanza velocemente siamo risaliti, e abbiamo tolto la scala per poter fare il lavoro di scansione senza poi prendere dettagli che non erano importanti per noi. Solo questo elemento è costituito da 850.000 punti. E questa, ad esempio, è una

sezione riusciamo ad ottenere dal modello tridimensionale ottenuto. È possibile poi, rielaborare questi dati, per ottenere altre informazioni. Ad esempio, prendendo sempre quella della cisterna, i punti possono essere collegati con delle meches e quindi, dei triangolini che vanno a collegare dei singoli punti, e vanno a costituire delle facce geometricamente piane, ma con giacitura spaziale differente, tanto da formare, con un software apposito, circa 4.270.000 poligoni. E quindi, abbiamo il modello tridimensionale. Vedete, ci sono anche delle sporgenze, delle irregolarità. Qui vuol dire che il segnale dello strumento è addirittura entrato tra un giunto di malta e l'altro. Quindi, tra un mattone e l'altro, là dove mancava la malta, il segnale è entrato e ci ha dato delle informazioni. Queste sono le fotografie che il nostro strumento ha scattato all'interno del pozzo. Era fatto a 60% e infatti, abbiamo 6 fotografie. Vedete che ci sono delle irregolarità fra un mattone e l'altro, quindi, è normale che il segnale sia penetrato, in alcuni casi, fra un mattone e l'altro. Allora questa è una restituzione grafica in CAD che ci ha permesso un attimo di definire qual era la superficie in pianta dello scavo, e abbiamo individuato secondo il nostro criterio che, chiaramente, non è quello della Soprintendenza, ma il nostro era chiaramente geometrico, cercare di andare ad individuare quelli che per noi erano i muri principali, i muri secondari, l'area di scavo, e così via, le superfici delle cisterne. In quanto, chi era stato richiesto di definire in prima istanza, quelle che potevano essere le superfici di ricoprimento e quindi, per acquistare il geotessile necessario per ricoprire l'area. Il geotessile di cui parlava la Dottoressa prima, che sarà necessario al successivo ricoprimento dell'area archeologica, per la sua successiva conservazione. Parliamo di circa 980 metri quadri di telo geotessile, tenendo conto anche di un 20% di sovrapposizione del telo, in corrispondenza della parte superiore dei muri. Abbiamo anche definito per ogni singolo spazio, in quanto, c'è da comprendere, anche vedendolo, lo scavo, che abbiamo tutte quote differenti all'interno di ogni singola stanza, quindi, abbiamo provveduto a suddividere ogni area e ad individuare ogni volume, calcolandone così il totale che è pari circa a 530 metri cubi di ghiaia, circa, saranno necessari per ricoprire interamente lo scavo, fino alla quota attuale dei sampietrini. Quindi, se la piazza dovrà elevarsi un pochino, sarà qualche metro cubo in più. Poi questo, ad esempio, è un dettaglio di questa zona quaggiù. Anche queste sono nuvole di punti. Milioni di punti che costituiscono l'immagine tridimensionale. Scusate se lo ribadisco ma, forse, questo concetto della nuvola di punti non a tutti è chiara, ed è anche difficile comprenderlo, ma noi possiamo poi gestire queste informazioni come meglio riteniamo per futuri sviluppi e future applicazioni, per rendere sempre più fruibile, anche virtualmente, questo scavo. Allora sempre in corrispondenza di questa zona, siamo andati a definire, ad esempio, una sezione in corrispondenza della linea rossa, e a definire una parte di prospetto di questo muro, adesso qui non è molto visibile, ma vediamo la sezione costituita dalla nuvola di punti che, poi potrebbe essere tranquillamente rielaborata con altri software, con il CAD o con altri strumenti. Questo, invece, è il prospetto del muro. Si riescono ad individuare tutti i singoli mattoni, la giacitura dei mattoni, lo strato superiore e lo strato di calpestio attuale. Prossime prospettive. Qui abbiamo dato anche i possibili sviluppi di quello che può essere l'applicazione per quanto abbiamo acquisito, perché considerate che, quanto acquisito sono punti, e quindi, è come uno scheletro di quello che è l'attuale scavo. Quello che possiamo fare è metterci le mattonelle sopra, cioè incollare, in qualche modo, spalmare le fotografie acquisite, anche perché contestualmente al rilievo effettuato, abbiamo scattato qualcosa come 750 fotografie in corrispondenza di ogni singola stazione di acquisizione, sia di quelle poligonali, che di quelle libere all'interno degli scavi, per poter, eventualmente, in futuro qualora necessario, ma sembra che la Soprintendenza già ci ha fatto capire che è una loro necessità avere i dettagli le immagini fotografiche, spalmate al di sopra dello scheletro effettuato dalla nuvola di punti, e quindi, una delle possibili prospettive è l'immagine della riflettanza, cioè possiamo esaminare come ha battuto il laser in corrispondenza dei diversi materiali che ha incontrato, oppure effettuare una mappatura delle foto sul livello tridimensionale, in modo da passare da questo modello a nuvola di punti, ad un modello di tipo texturizzato e fotografico, in modo da andare ad acquisire e catturare ogni singolo dettaglio presente sullo scavo. Una terza ipotesi di prospettiva, potrebbe essere quella della realizzazione di un ologramma dell'area archeologica. Qui abbiamo un esempio, chiaramente all'interno non c'è il nostro scavo, in quanto, non abbiamo avuto modo di poter fare la post elaborazione dettagliata, ma tramite un tronco, un cono, scusate, un tronco di piramide rovesciato, costituito da vetro, plexiglas, ecc. è possibile analizzare un ologramma. Quest'ologramma è un video che ruota nello spazio e quindi, renderebbe maggiormente fruibile e attraibile quello scavo per i turisti o per la cittadinanza, in generale. Quindi, potrebbe essere un ottimo inserimento all'interno per renderlo più multimediale. La mia presentazione è finita qui. Ringrazio per l'attenzione. Buon proseguimento.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: E' giusto che lo presenti al di là della verbalizzazione, è intervenuto l'Ingegnere Luca Bisbocci che ringrazio. Allora, non so se l'Assessore Renzi vuole intervenire, c'inviemo... Prego, l'Assessore Renzi. Se si prenota. A lei.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Un ringraziamento doveroso, credo che sia apparso evidente il gran lavoro che è stato fatto sia in sede di scavo, che in sede di rilievo, per poter avere la restituzione completa di tutto quello che è stato trovato. Io credo che sia interessante vedere e credo che lo stiamo preparando, il filmato che è la documentazione delle fasi di scavo e credo che sia molto accattivante vederlo adesso proiettato dopo l'illustrazione fatta dalla Dottoressa Ciuccarelli e dall'Ingegnere. Eccoci qua.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Ecco, questo è solo un esempio di quello che potrebbe essere la restituzione ai cittadini e ai turisti di quanto trovato in Piazza Colocci. Credo che sia stato importante questo momento d'illustrazione alla Città attraverso il Consiglio Comunale e quindi, attraverso l'organo istituzionalmente rappresentativo della Città e quindi, i Consiglieri potranno farsi tramite per cominciare una comunicazione o un'informazione alla Città, di quanto è stato fatto, di quanto si farà, per restituire, appunto, la Città con la ricchezza dei rinnovamenti. Io ringrazio di nuovo la Dottoressa e tramite lei, anche il Soprintendente, l'Architetto Birrozzi che ci ha assistito e confermo che sia eccezionale la collaborazione che abbiamo trovato fra Amministrazione Comunale e Soprintendenza cosa non Comune, non solo in Ancona, ma credo su tutto il territorio nazionale. Grazie ancora.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Grazie, Assessore. Allora, comunico ai fini della verbalizzazione che questa parte rientra fra le comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale e sulle stesse, quindi, c'è la possibilità, chiedo brevità, ovviamente, ai Consiglieri, visto che c'è un intervento, in questo caso, del Consigliere Binci sul tema. Prego.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Il mio sarà un intervento brevissimo. La domanda praticamente è questa, all'Ingegnere che prima ha illustrato un po' gli scavi, insomma, che sono stati fatti. Ci viene detto praticamente che, diciamo, in fase di indagini georadar iniziali, non era stato possibile, insomma, rilevare questi reperti all'inizio. Poi, successivamente, abbiamo visto che scavando, insomma, ne sono venuti alla luce diversi. Ecco, com'è stato possibile, insomma, se c'è una spiegazione tecnica in fase di indagine di georadar, adesso, non so se è allo studio sempre chi era, insomma, chi ha fatto l'indagine iniziale, insomma, com'era possibile l'indagine fatta all'inizio, diciamo, non rilevava la presenza di nessun reperto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Risponde l'Architetto Ciuccarelli. Prego, sì, sì, a lei.

DOTT.SSA CIUCCARELLI MARIA RAFFAELLA – FUNZIONARIO ARCHEOLOGO SABAP MARCHE: Allora, non è esatto dire che non avevano rilevato niente, perché se non avessimo rilevato niente, non avremo potuto procedere con l'archeologia preventiva. Diciamo la grande complessità non era stata evidenziata. C'erano delle letture un po' controverse, ecco. È possibile che ci siano dei disturbi, ci sono tante cause, possono essere anche, diciamo, i materiali laterizi che possono dare confusione, perché il laterizio non è pietra, è terra, sostanzialmente, cotta. La terra cotta rispetto alla terra di riempimento, non è molo diversa. Quindi, ci potrebbero essere delle confusioni di lettura proprio tecniche. Oppure ci possono essere, per esempio, delle infiltrazioni d'acqua, ci possono essere molte cause di disturbo. Le indagini geofisiche non sono assolutamente sempre, certamente, risolutive, possono funzionare come non funzionare. E quindi, noi come archeologi, non ci fidiamo mai esclusivamente delle indagini geofisiche, ma comunque, facciamo sempre una verifica archeologica. Cosa che è stata fatta anche in questo caso, anche perché, diciamo, anche se non ce le avessimo avute, siamo in un centro storico, nel cuore della Città romana, e post romana, è evidente comunque, qualche cosa avremo trovato. E non era importante sapere il che cosa, ma il fatto che

comunque, dovevamo predisporci già a seguire preventivamente questo lavoro, cosa che è stata fatta assolutamente, secondo le procedure normali. Quindi, diciamo, noi non siamo così strettamente legati alle rilevazioni geofisiche, le facciamo, ma facciamo anche un'altra serie di controlli che sono meramente, appunto, tecnici di sondaggi, e cose del genere, che ci danno più sicurezza. Infatti, abbiamo fatto dei saggi nei punti che, comunque, erano più problematici. Sì. No, non è così strano, abbiamo avuto altri casi, insomma, ci sono dei problemi che, forse, lì per lì non si possono individuare. È chiaro, il disturbo principale possono essere i sottoservizi, oppure se ci sono delle reti metalliche, per esempio, che sorreggono la pavimentazione, però ci sono anche tante altre casistiche, nel centro sicuramente, in campagna è un po' più semplice.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Architetto. Allora, non ci sono altre prenotazioni, altre richieste di interventi, credo che sia il caso di ringraziare la Soprintendenza nella persona, ovviamente, dell'Architetto Ciuccarelli, l'Ingegnere Bisbocci, tutti coloro che, magari, senza essere nominati hanno lavorato e contribuito a questa realizzazione per quanto riguarda la parte tecnica, ma per quanto riguarda i lavori e gli scavi, è stato fatto un importante lavoro. Ringraziamento anche all'Assessore Renzi e all'Assessore Butini perché hanno voluto questo passaggio Consiliare, credo, che sia segno di assoluto rispetto, perché non potendolo fare, ovviamente, direttamente per la Città, lo hanno fatto nel luogo istituzionale a ciò deputato. Quindi, grazie.

ALLE ORE 16.26 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE E SOSPENSIONE DEL PRESENTE PUNTO N.11 AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DELLE INTERPELLANZE E DELLE INTERROGAZIONI, GIÀ' SOSPESSE PRECEDENTEMENTE

ALLE ORE 16.27 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.1 E DEL PUNTO N.11, ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE ODIERNO, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DELLE INTERPELLANZE E DELLE INTERROGAZIONI, GIA' SOSPESE PRECEDENTEMENTE

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, riprendiamo i lavori secondo la consuetudine. Allora, come avevo anticipato, com'è stato deciso, mi è stato chiesto e poi deciso in Conferenza dei Capigruppo, essendoci ben quattro interrogazioni o interpellanze, in qualche modo, sovrapponibili perché trattano lo stesso argomento. Abbiamo deciso di trattare insieme secondo questa successioni, le interrogazioni che vado ad enumerare, con l'accordo che ci sarà veramente una presentazione sintetica da parte dei presentatori, con delle risposte soddisfacenti, ma comunque contenute nei tempi dovuti da parte del Sindaco e dell'Assessore Butini che, ho anticipato, avrebbero risposto. Mi riferisco, e quindi le tratteremo insieme, questo vale ai fini della verbalizzazione, alla interrogazione iscritta al punto 2 all'ordine del giorno:

PUNTO 2 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIRANI OSVALDO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: SITUAZIONE ECONOMICA E GESTIONALE DELLA FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI

L'interpellanza iscritta al punto 3 all'ordine del giorno:

PUNTO 3 INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARGUCCIO EMANUELA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: TEATRO PERGOLESI, UN GRANDE TEATRO DI TRADIZIONE DA VALORIZZARE

L'interpellanza iscritta al punto 4 all'ordine del giorno:

PUNTO 4 - INTERPELLANZA PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MARGUCCIO EMANUELA DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: TEATRO PERGOLESI E TEATRO MORICONI, I GRANDI ASSENTI NEL CIRCUITO DELLA 34ESIMA STAGIONE TEATRO RAGAZZI

E l'interrogazione presentata, ed iscritta, al punto 7 all'ordine del giorno:

PUNTO 7 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: SITUAZIONE FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI.

DISCUSSIONE UNIFICATA DEI PUNTI NN.2 – 3 – 4 – 7

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, seguiamo l'ordine. Il primo ad intervenire è il Consigliere Pirani, a lei.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Saltiamo le premesse visto che, sono state, penso, anche comunicate attraverso la trasmissione diretta delle interrogazioni. Diciamo che, passerei direttamente alle richieste che noi facciamo di chiarimento. Chiediamo, quindi, qual è oggi la reale situazione economica e finanziaria della Fondazione Pergolesi-Spontini. Se il Signor Sindaco Bacci ritiene ancora opportuno, viste le difficoltà che si manifestano, di risultati economici che stanno emergendo, mantenere la stessa scelta di gestione e conduzione in termini di metodo e di merito, quali sono le motivazioni reali che hanno portato la Fondazione Pergolesi-Spontini a posticipare il Rigoletto, contrariamente a quanto era stato programmato, e poi, se il nostro Comune intende o

meno riconsiderare la rete lirica Regionale, considerando che, la maggior parte dei teatri della nostra Regione hanno, diciamo così, aderito, e soprattutto, visto anche che da questa nostra non adesione e al contrario, diciamo, l'Associazione con Ancona, ci ha portato a vedere che Ancona ha potuto fare una programmazione, mentre invece noi abbiamo incontrato delle difficoltà. E poi se, diciamo, sono state attribuite, se il Consiglio di Amministrazione Pergolesi-Spontini, ha attribuito all'Amministratore delegato, delle deroghe specifiche che, invece, erano di sua competenza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani, adesso la Consigliera Marguccio.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Sì, allora, grazie Presidente. Anch'io preciso le domande oggetto della mia interpellanza, a cui, peraltro, tengo molto. Io ho chiesto quali sono le motivazioni che escludono dalla nostra stagione lirica di tradizione, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana che è tra le 13 Istituzioni concertistiche e orchestrali, riconosciute in Italia dal Ministero dei beni e le attività culturali. Rispetta canoni qualitativi e organizzativi ben precisi, ha avuto come sede artistiche di prove a Jesi. Ha offerto alla nostra Città concerti gratuiti e un importante presenza culturale, di cui si sente certamente la mancanza. Chiedo anche, quali sono le motivazioni per l'esclusione, sempre alla nostra 50° stagione lirica di tradizione, del Coro Bellini. Coro Lirico Marchigiano Bellini che, da mezzo secolo collabora con la nostra Città e lavora in tutta la Regione, con grande successo. Chiedo altresì, se il Teatro Pergolesi, riuscirà a mantenere i parametri richiesti per essere considerato ancora un Teatro di Tradizione, e per continuare a ricevere i relativi finanziamenti, nonostante le difficoltà di programmazione e di rinuncia personale di altissima formazione artistica. Lo chiedo perché tra i parametri individuati per ricevere i contributi del FUS, viene sempre considerata la qualità e il fatto che vi sia continuità nella collaborazioni artistiche e nel progetto artistico. Non solo. La preponderanza di attività artistica livello locale è premiata, e sappiamo, inoltre, tutti noi che buona parte dell'Orchestra Filarmonica delle Marche all'incirca quasi la metà dei Maestri di Jesi della Vallesina, e che il coro Enrico Bellini ha sede in Ancona. Dunque, quali sono le motivazioni di queste esclusioni. Ultima domanda, quali sono i vantaggi del gemellaggio tra il nostro Teatro di Tradizione e Teatro delle Muse di Ancona per la Città di Jesi. Sappiamo che le Fondazioni restano separate, ma le proposte sono unificate, il rapporto tra i due teatri dovrebbe portare anche vantaggi da spendere a livello qualitativo, eppure, orchestra e coro di rinomata e riconosciuta qualità che da anni hanno collaborato con il nostro teatro, sono stati messi alla porta. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Sempre la Consigliera Marguccio per l'altra interpellanza quella iscritta al punto 4.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO. Allora, questa Presidente, grazie, vado un pochino più veloce, perché rispetto a quanto ho presentato la mia interpellanza, qualcosina è cambiato, però non è cambiato in modo tale da non farmi ritirare l'interpellanza. Che cosa chiedevo io? Per quale motivo dopo ben 34 anni di felice connubio con il Comune di Jesi, il teatro ragazzi non può più utilizzare dei contenitori preziosi come il Teatro Moriconi e il Teatro Pergolesi. Questo non è più possibile da quando le famiglie che devono andare al Teatro Il Piccolo. Ora da 3/4 giorni è arrivata finalmente la programmazione per gli Istituti Comprensivi dov'è stato reintrodotta nell'ultimo secondo, il Teatro Moriconi. Non c'è ancora il Teatro Pergolesi e siccome vi sono state moltissime critiche anche sui giornali, dopo c'è stata, per fortuna almeno, questa risoluzione, il teatro Pergolesi offre ai più piccoli, eccezionalmente solo per quest'anno, uno spettacolo del progetto Ragazzi all'Opera. Io mi chiedo quali siano le motivazioni anche vista l'importanza educativa e formativa del teatro per i ragazzi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Marguccio. L'ultima interrogazione sul tema è quella presentata dal Gruppo Consiliare Jesi i Comune-Laboratorio della Sinistra. Non c'è il Capogruppo Coltorti la presenta, la illustra la Consigliera Santarelli. Prego, a lei.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Salterò anch'io le premesse e mi scuso, perché, chiaramente, insomma, avrebbe avuto maggior senso anche per chi ci ascolta, però per brevità, e per consentire di trattare tutti i restanti punti all'ordine del giorno. Quindi, vado direttamente a leggere domande che intendiamo sottoporre al Sindaco. Di conoscere qual è la situazione economica e finanziaria della Fondazione, come già chiesto precedentemente anche dal collega Pirani, ma in particolare, con il dettaglio dei costi per gli artisti, del finanziamento ricevuto dal Comune di Jesi e dal FUS, e anche in relazione al compenso dell'AD Graziosi. Di conoscere com'è stato redatto il Bilancio preventivo 2017 necessariamente inviato al Ministero per ricevere i fondi FUS. Di sapere se il Sindaco in qualità di Presidente del CDA della Fondazione, era al corrente di questa situazione patrimoniale e se sì da quanto. Di conoscere quali siano ad oggi, le intenzioni del CDA nei confronti della AD Graziosi, di conoscere esattamente quali siano i rilievi mossi dalla Prefettura alla Fondazione, dato che, come appreso sempre dalla stampa, vi sarebbe una preoccupante azione debitoria che l'anno scorso avrebbe sfiorato il 130% rispetto al valore della produzione. Di sapere se la Fondazione ha già provveduto alla firma del contratto con il coro Mezio Agostini di Fano, e se ne è data una qualche comunicazione al coro Jesino, perché, nel caso, si scelga di rivolgersi ad un'orchestra dell'altra rete lirica di cui Jesi non fa parte, invece che alla propria. Di sapere quali garanzie ci sono infine ad oggi, a novembre inoltrato per le scuole e per i circa 20.000 studenti che hanno beneficiato degli spettacoli dell'Associazione Teatro Giovani e Teatro Pirata nell'edizione 2016-2017. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Ora la parola al Sindaco per rispondere e poi, all'Assessore Butini. Ricordo che, per l'ennesima volta, avrò modo di farlo anche successivamente, le interrogazioni e le interpellanze non devono essere chilometriche, perché se non anche per una questione di trattazione non possono ovviamente, riguardare un argomento, ma da quell'argomento fare 28 domande che, in qualche modo, sono spesso disomogenee, perché se non diventa veramente, l'ho definito un interrogatorio, più che un'interrogazione e come tale sarebbe inammissibile. Sono state iscritte tutte, lo ripeto, sono state iscritte tutte, ma è l'ultima volta che non entrerò nel merito della loro formulazione. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ci siamo divisi con l'Assessore Butini le risposte. Lui risponderà alla Marguccio ed io entro più nel merito degli aspetti economici finanziari. Qual è la reale situazione economica-finanziaria della Fondazione Pergolesi-Spontini? La situazione economica-finanziaria della Pergolesi-Spontini, in realtà, non è cambiata nell'ultimo esercizio, è cambiata dal punto di vista più che finanziario economico per, io credo, un eccesso di attività. Io non ho sentito in quello che ci è stato chiesto, che tipo di attività sono state svolte. Sembrerebbe che l'Associazione non avesse svolto attività. In realtà, quest'anno, sono stati svolti e portati avanti 82 spettacoli dal vivo, che è un numero imponente, e dunque, il teatro ha lavorato tantissimo e questo credo che poi abbia contribuito ad appesantire la situazione economica del teatro stesso. Questo, ovviamente, ha portato ripercussioni sul conto economico dell'attività della Fondazione. E io vorrei sottolineare un aspetto. Ricordiamoci, quando parliamo di teatro di tradizione, che Jesi è il Comune, l'unico Comune che non è capoluogo di Provincia, l'unico Comune in assoluto ed è il Comune in assoluto più piccolo quando parliamo di numero di abitanti, rispetto a tutti gli altri, è nettamente più piccolo e dunque, il fatto di mantenere il titolo di Teatro di Tradizione, credo che sia, debba essere un vanto per tutta la Città, e per quello che mi riguarda questo è stato il 6° anno della mia Presidenza alla Fondazione Pergolesi-Spontini. Dunque, io credo che Jesi sta facendo cose importanti da questo punto di vista. Vi ricordo che, ultimamente, se non sbaglio, sia Chieti che Lecce, hanno chiuso i battenti proprio perché non sono riusciti a mantenere il titolo di Teatro di Tradizione e voglio dire, un paragone fra queste due Città e Jesi viene immediato e viene anche immediata la percezione di precedenza e di potenzialità che hanno Città di quelle dimensioni nei confronti della nostra. Dunque, il titolo credo che sia un grande vanto, e m'auguro e spero che rimanga tale anche nei prossimi anni. Poi mi è stato chiesto da Pirani se ritengo ancora opportuno, viste le difficoltà che si manifestano, e risultati economici che stanno emergendo, mantenere la stessa scelta di gestione e conduzione, in termini di merito e di metodo. Io credo che, lo ricordavo prima, questo tipo di conduzione che ha visto impegnato il pubblico e il privato, nella gestione della Fondazione, ha portato almeno fino ad oggi, a risultati molto importanti. Perché anche grazie al supporto del privato che ahimè sta venendo meno proprio a causa della crisi che, ovviamente, non

ha interessato solo gli Enti pubblici, ma in particolare i privati, il supporto del privato nel tempo si è ridotto, io direi in questo momento anche in misura molto significativa, e pertanto quel tipo di Fondazione, una Fondazione di partecipazione dove dentro è coinvolto sia il Comune, che i privati, va eventualmente rivisto in una prospettiva diversa, rispetto a quello che è il quadro economico attuale. Ma io ritengo che, l'interessamento del privato, il coinvolgimento del privato, sia assolutamente da ricercare. E vi segnalo che la normativa sull'Art Bonus, per esempio, premia proprio i Teatri di Tradizione, perché i Teatri di Tradizione, possono avere contributi dai privati, riuscendo poi ad avere un recupero d'imposta, concreto recupero d'imposta, significativo e pertanto, ripeto, il modello per me deve rimanere, va rivista la prospettiva perché è cambiata la base su cui poggiava la Fondazione. Quali sono le motivazioni che hanno portato la fondazione Pergolesi-Spontini a posticipare Il Rigoletto a Jesi e a penalizzare la stagione lirica, vanto della nostra Città. Le motivazioni sono di tipo oggettivo, le difficoltà economiche legate all'esercizio 2017 hanno imposto lo spostamento di un'opera. Un'opera costa mediamente circa 200.000 Euro, ed è stata appositamente spostata temporalmente al 2018, questo per alleggerire il conto economico del 2017. Dunque, questa è stata una necessità che ha obbligato il Consiglio d'Amministrazione a prendere questa decisione che, indubbiamente, non è che gratifica sia chi opera all'interno della Fondazione, e nello stesso tempo, non lascia un'ottima immagine della Fondazione stessa, ce ne rendiamo conto, ma siamo dovuti intervenire per fare in modo che, non ci fossero poi ricadute serie sulla Fondazione e in particolare, sul conto economico, e conseguentemente sull'aspetto finanziario della Fondazione stessa. Se il Comune di Jesi intende riconsiderare l'adesione alla Rete Lirica Regionale. Qui credo che ci siano documenti, l'ultimo è quello che ho inviato circa un paio di mesi fa, al Sindaco di Fermo, dove è chiara la volontà di quest'Amministrazione e della Fondazione stessa, di essere parte integrante della rete della lirica dei Teatri Ordinari della Lirica. Noi fin dall'inizio abbiamo chiesto di essere tenuti in considerazione, lo abbiamo fatto più volte all'interno del Consorzio Marche Spettacolo, e lo abbiamo fatto con documentazione che, se volete ovviamente vi produrrò, abbiamo chiesto in più situazioni di essere tenuti in considerazione, anche perché riteniamo che il soggetto capofila della rete lirica, vista la programmazione che è una programmazione, quella ordinaria, che si svolge nel periodo in autunno e in inverno, è proprio la programmazione che da sempre ha caratterizzato l'attività della Pergolesi-Spontini, e peraltro, ci ha sorpreso che come riferimento fosse stato preso il Teatro e la Fondazione Sferisterio che, in realtà, da sempre, svolge solo attività in estate in un periodo molto limitato. Ultimamente abbiamo scritto al Comune di Fermo e al Sindaco del Comune di Fermo. Abbiamo chiesto di rivedere le posizioni nei confronti del nostro teatro e della Fondazione Pergolesi-Spontini, abbiamo avuto una risposta interlocutoria. Confidiamo di poter essere di nuovo presi in considerazione tenendo conto che mai ci siamo allontanati di nostra spontanea volontà. Siamo stati emarginati e credo, in parte ne capiamo anche i motivi, perché probabilmente non si è concordato un accordo con Ancona, che stava nella logica delle cose, perché i Teatri di Tradizione, dovrebbero essere riferimento dei teatri della Provincia e dunque, è chiaro che Jesi arrivasse ad un accordo con Ancona, ma questo non impediva e non impedisce di poter poi collaborare con la Rete Lirica Ordinaria. Ci riproveremo e, ovviamente, credo che questa sia un'iniziativa da condividere con tutti voi, perché credo che sia importante che Jesi e il teatro di Jesi, venga tenuto nella considerazione che merita. Se, ed eventualmente, quali deleghe di attribuzioni specifiche del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pergolesi-Spontini, sono state assegnate all'Amministratore delegato a norma dell'art. 17 comma 2 dello Statuto della Fondazione stessa. Allora, perché alla luce della criticità che abbiamo avuto modo di riscontrare, la criticità legata al conto economico, abbiamo ritenuto importante svolgere un'attività collegiale e fare in modo che, le decisioni della Fondazione fossero passate poi al vaglio del Consiglio di Amministrazione e s'alleggerisse un po' il peso, come dire, la possibilità d'intervento dell'Amministratore Delegato. Cioè abbiamo voluto che, un'attività collegiale, prevalesse sull'attività dell'Amministratore Delegato, l'abbiamo condiviso fra gli altri Amministratori, lo abbiamo deciso recentemente. Dunque, l'Amministratore Delegato aveva deleghe specifiche di, come dire, di possibilità di deliberazione in capo all'organo amministrativo. Sono state ritirate, ora sono ritornate in capo all'organo amministrativo, per i motivi che le dicevo prima. Mi pare che era questa l'ultima... no, aspetti, ce n'è un'altra? Non la trovo. Ah, a posto, ho finito. Ho finito.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Sindaco. L'Assessore Butini. Prego.

BUTINI LUCA – ASSESSORE. Il Sindaco ha citato l'ultimo documento che abbia per oggetto la Rete della Lirica Ordinaria. Il primo, mi sono andato l'altra sera a riguardare, siccome poi è una materia di cui mi sono occupato, rappresentando il Comune nel Consorzio Marchigiano Arte e Spettacolo, è datato 13 settembre 2014. O forse, questo era un comunicato stampa, il documento interno era di qualche giorno prima, perché eravamo reduci dal Consorzio Marche Arte e Spettacolo, è la prima volta che ne parliamo, in questo Consiglio Comunale ne abbiamo parlato con i vostri colleghi del mandato precedente, e in quell'occasione il Comune di Jesi e la Fondazione Pergolesi-Spontini dichiararono la propria disponibilità a svolgere un ruolo di coordinamento dal punto di vista tecnico della produzione artistica delle attività della rete, della costituenda Rete Lirica Ordinaria. Il giorno dopo sul giornale ci fu scritto Jesi e Ancona si chiamano fuori. Allora, il comunicato stampa che facemmo allora, stigmatizzava quest'atteggiamento preconstituito, perché comunque, arrivammo alla riunione era già tutto deciso, era deciso che ne avrebbe fatto macerata come coordinamento per il primo triennio, e siccome Jesi stava lavorando per l'accordo con Ancona, che è un teatro di lirica ordinaria, il più importante teatro di lirica ordinaria della Regione Marche. Quindi, sottraeva da questa definizione un partner importante, il giorno dopo sui giornali c'era scritto Jesi si chiama fuori, noi abbiamo in qualche modo reagito per dire che Jesi non ha mai fatto una scelta isolazionista. Quindi, quando ha letto il termine isolazionista nell'ultima considerazione del testo del Consigliere Pirani, ecco, mi è scattato la necessità di rendervi partecipi del fatto che non si può assolutamente dire che la scelta di non essere parte di quella che poi è stata definita Rete Lirica Regionale della Lirica Ordinaria, la scelta non è mai stata del Comune di Jesi. La storia insegna da questo punto di vista che il primo abbozzo di Rete Lirica Regionale è del 2007 e fu la Fondazione Pergolesi-Spontini, che chiese e ottenne dalle Città di Ascoli Piceno e di Fano, il fermo di produrre spettacoli per loro. Quindi, quello fu il primo esempio, poi, non si concretizzò in una collaborazione continuativa, ma non può essere assolutamente sostenuto che sia una scelta di Jesi quella di non aderire a questa rete. Relativamente alle considerazioni del Consigliere Marguccio, lei usa un termine nelle sue premesse che è quello di qualità relativo ai criteri che il Ministero usa per l'assegnazione ed il rinnovo eventuale dei finanziamenti del FUS. Magari fosse soltanto la qualità! Il Decreto Musica del 1° luglio 2014 ha introdotto una griglia di dei progetti presentati e poi rendicontati dagli Enti che è stata mediata dal mondo della prosa. E mi è capitato di partecipare a riunioni in cui erano presenti i tecnici della lirica e quindi, non certamente io, di come si lamentavano di come non fosse traslabile questo concetto, però, di fatto, quello che succede è che viene valutata e premiata soprattutto alla quantità degli eventi. Il numero degli eventi proposti, il numero dei giornate lavorative, che sono sicuramente dei criteri validi. Però il discorso della valorizzazione della qualità, rimane un po' nel sospeso, e questo si spera Jesi è rappresentata nell'ambito dell'Associazione dei Teatri di Tradizione, ATT, tutti in discussione, naturalmente, perché i piccoli teatri, diciamo, così i Teatri di Tradizione rispetto ai giganteschi Enti lirici, che sono degli Enti con Bilanci fallimentari spaventosi, piccoli teatri hanno al qualità come unica salvezza, perché se devono confrontarsi in termini di qualità di spettatori, certamente, non possono competere e rischiano di vedere eroso il loro margine di finanziamento nell'ambito della torta FUS in modo ancora maggiore. Rispondo più dettagliatamente alle domande. La prima considerazione è relativa alla FORM. La FORM è stata continuamente, e continuerà ad essere un partner di rilievo assoluto nell'ambito delle rappresentazioni musicali jesine e del territorio della Vallesina. Il Teatro Pergolesi rappresenta il maggiore bacino di utenza della stagione della FORM, il pubblico jesino è considerato il più attento, tant'è che Jesi è sede del numero maggiore di concerti della stagione sinfonica di FORM. Quello che è cambiato è che nel triennio in corso, e che si conclude nel 2018, non è FORM ad avere ottenuto il ruolo di partner per quello che riguarda la stagione lirica. FORM fu il primo Ente ad essere contattato per raggiungere l'accordo, non ritenne la proposta economica accettabile per cui, si passò al secondo interlocutore che è un'orchestra marchigiana, comunque, un'orchestra marchigiana non una ICO, ma comunque, un'orchestra marchigiana che suona al Rossini Opera Festival. Quindi, non l'ultimo dei partner. In alcuni passaggi sembra quasi che ci si sia rivolti a Enti e a professionisti che non sono in grado di garantire la qualità a cui il pubblico jesino è avvezzo. Quindi, il triennio in corso si sta concludendo, nel momento in cui si dovrà andare a presentare la domanda per la programmazione del prossimo triennio, il percorso sarà verosimilmente lo stesso e quindi, tutti gli Enti che sono in grado di fornire la prestazione di orchestra a supporto della stagione lirica, verranno presi in considerazione. Il Sindaco ha già parzialmente risposto. Il teatro opera e opererà per mantenere, è il secondo punto relativo a mantenere il livello dei finanziamenti. Va sottolineato che la Fondazione Pergolesi-Spontini è unica nella Regione ad avere due finanziamenti, uno per il festival e uno per la stagione lirica.

Questo è, chiaramente, un impegno importante dal punto di vista della programmazione e della realizzazione, ma anche, insomma, una coccarda che cercheremo con tutte le forze di poter continuare ad esibire. Il finanziamento erogato nel corso di questa stagione, se ha parzialmente penalizzato, com'è successo per tanti altri Teatri di Tradizione il Sindaco ne citava, che sono morti, di fatto, la stagione lirica ha premiato in maniera maggiore il festival e quindi, alla fine, il riconoscimento ministeriale a Jesi è stato molto maggiore rispetto a quello della stagione precedente. I vantaggi con Ancona. I vantaggi con Ancona, dunque, Ancona non dimentichiamo che è nell'ambito della prosa, quello che Jesi è nell'ambito della lirica, cioè Ancona è l'unico teatro di interesse Nazionale com'è quello del teatro, di rilevante interesse culturale. Questa è la definizione traslata alla prosa di quello che è il Teatro di Tradizione della lirica. Quindi, è una collaborazione di per sé strutturale, avendo un pubblico su un bacino abbastanza limitato dal punto di vista sia territoriale che di abitanti, che ha fame di lirica da una parte, e di prosa da quell'altra. Poi, il Sindaco citava il fatto che c'è questa situazione paradossale di avere due proponenti di lirica nella stessa Provincia, con uno che è il Teatro di tradizione che non sta nel Capoluogo. E questo non esiste altrove in Italia una situazione di questo genere, l'obiettivo con Ancona che non abbiamo raggiunto, ma non abbiamo perso le speranze e arrivare a proporci, a livello ministeriale come un interlocutore unico e questo, naturalmente, richiede di passare attraverso una concertazione che va assolutamente ottenuta e attraverso un dialogo continuo con la Città e il pubblico di Ancona e la Città di Ancona. L'attività di prosa non fa parte dell'interrogazione, ma insomma, la collaborazione con Ancona è virtuosa anche, in quanto avere un rapporto con l'unico Ente teatrale di produzione della prosa delle Marche e parlo, del pubblico degli adulti, l'ATGTP è un produttore di spettacoli per ragazzi, porta a Jesi una maggiore possibilità di avere spettacoli di nuova produzione, rispetto a quello che può avvenire inserendosi in un circuito che è sicuramente di distribuzione degli spettacoli. Teatro ragazzi. Teatro ragazzi sì, rispetto a quando è stata scritta l'interrogazione la situazione è un po' cambiata. Allora, storicamente la collaborazione tra Comune di Jesi da una parte, Fondazione Pergolesi-Spontini in quanto Ente finanziato dal Comune di Jesi e Teatro Pirata prima, e ATGTP negli ultimi tre anni, due anni, tre anni, ha sempre portato, alla fine, diciamo, ad una quadratura dal punto di vista delle necessità economiche, sufficienti per garantire una proposta teatrale per gli studenti delle scuole di Jesi che credo non abbia precedenti, non abbiano competitor nella Provincia, perché se non ricordo male, si parla di 12.000 presenze nell'ultima stagione nei teatri jesini. E questo testimonia il valore che, quest'Amministrazione come le precedenti, hanno sempre Istituito a quel tipo di d'attività, cioè educare il pubblico alla fruizione del teatro al di là del valore emotivo della partecipazione ad un'azione teatrale, è un valore a cui la Città di Jesi non può assolutamente rinunciare. Quest'anno obiettivamente, ci sono state delle difficoltà maggiori, non soltanto, anzi, direi non soltanto dal punto di vista del sostegno economico che progressivamente, questo è vero, si è andato riducendo per quello che riguarda il contributo economico dell'Amministrazione Comunale all'Ente ATGTP, a cui però, va associato il numero di aperture e di disponibilità gratuite dei due teatri che, ha sicuramente un valore economico rilevante, perché poi ospita compagnie che circuitano in questo ambiente. Gli incontri che abbiamo fatto con ATGTP, ATGP ci ha informato del desiderio, e ci auguriamo che questo possa avvenire, di poter fare un salto di qualità dal punto di vista del finanziamento ministeriale e quindi, entrare con il prossimo triennio, di proporsi quale Ente di riferimento Regionale per la produzione del teatro ragazzi. Questo significa avere un certo numero di giornate di teatro a disposizione o di teatri da gestire. Ci siamo incontrati, abbiamo cercato di trovare un punto di equilibrio che potesse consentire ad ATGTP di poter avere i numeri per presentare questa proposta dal Comune di Jesi e alla Fondazione Pergolesi-Spontini di poter continuare il tipo di attività che si fa prevalentemente al Moriconi. Credo che, in questo momento un equilibrio sia stato arrivato, crediamo che siamo obiettivamente arrivati un po' in ritardo, gli insegnanti e le famiglie jesine, sicuramente, sapranno apprezzare l'offerta che ci sarà anche nella prossima stagione di teatro ragazzi e da questo punto di vista, quest'occasione può servire per far riflettere la Città su quanto sia oneroso per tutti quelli che ci lavorano, riuscire a continuare a proporre quest'attività di teatro ragazzi con questi numeri, perché, francamente, credo che anche da questo punto di vista, rappresentiamo se non un'eccezione poco ci manca nel circuito Regionale.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Cioè, voi avete ragione. Certe risposte, magari, possono non essere date. Però convenite con me che è impossibile continuare in questo modo, perché altrimenti ad ogni interrogazione bisogna dare un tempo di 10 minuti, 15 minuti, perché non è questo il sistema. Ve lo torno a ripetere le cose cambieranno, perché così non si possono formulare le interrogazioni.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Vale un po' lo stesso discorso di FORM, cioè la programmazione è triennale, l'accordo con il coro fanese credo arrivi alla fine di questa stagione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Adesso il Sindaco per le ulteriori risposte.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Allora, vado a quanto mi è stato richiesto dal Gruppo Consiliare Jesi in Comune. Allora, si chiede al Sindaco di conoscere la reale situazione economica e finanziaria della Fondazione con il dettaglio dei costi degli artisti, del finanziamento ricevuto dal Comune di Jesi e dal FUS, in compenso dell'Amministratore Delegato Graziosi. Qui mi sono fatto scrivere, perché sennò a memoria non lo ricordavo. Allora, i costi per artisti... mi dicono però che, ovviamente, si fa presente che la stagione lirica non è conclusa, dovrebbero ammontare a circa 470.000 Euro complessivi. Ovviamente, per festival, lirica, e stagione sinfonica, inclusi, mi scrivono, i costi artistici per le co-produzioni liriche. L'apporto del Comune di Jesi. Tenete presente un aspetto che è fondamentale. Io vi do il dato che si è consolidato adesso, ma che verrà rivisto, perché alla luce di quella che è stata l'attività del 2017 che è stata eccessiva, ovviamente, dovremo avere un riequilibrio nell'esercizio 2018, dunque, considerando che ragioneremo per due esercizi non più per uno, perché ci dovrà essere un riequilibrio che dovremo attuare, io adesso vi do il dato storico della contribuzione, del corrispettivo del Comune, che va visto, però, ripeto, in un arco temporale biennale. Anticipo fin d'ora che non ci saranno aumenti di contribuzione da parte del Comune. Cioè il contributo che era stato previsto negli anni 2017 e 2018 il contributo complessivo dei due anni rimarrà praticamente lo stesso, e dunque, non ci saranno, come dire, esborsi aggiuntivi significativi che riguardano il Comune di Jesi. Comunque, io le do il dato attuale. Che il corrispettivo da contratti di servizio sono 325.000 Euro più I.V.A., il contributo per le attività nel 2016 è stato di 205.000 Euro, c'è anche un contributo in conto impianti per 95.000 Euro. Il compenso dell'Amministratore Delegato che, tra l'altro, è sulla pagina della trasparenza del sito istituzionale, è di 89.000 Euro lordi. Poi mi chiedete di conoscere com'è stato redatto il Bilancio preventivo 2017 di recente inviato al Ministero, per ricevere i fondi FUS. Allora, la questione è questa: nel 2017 in generale quello che è accaduto in questi anni è la Fondazione che non è accaduta nel Comune, ma poi spiego perché in Fondazione era più complesso, il Bilancio di previsione è stato approvato sempre attorno al mese di maggio e di giugno dell'anno in corso. Questo perché? Perché generalmente c'era un'indeterminatezza, in particolare, dei contributi dello Stato e degli altri Enti, che davano una certezza del contributo stesso, in date molto avanzate rispetto a quello che era l'esercizio corrente. Nel marzo del 2017 essendo noi in scadenza, e non avendo ancora il dato del Bilancio previsionale, avevamo con una Delibera, anzi, credo con una o due Delibere, indicato una strada alla struttura, all'Amministratore Delegato che, si fosse attenuto alla gestione del periodo precedente, riducendo però prudenzialmente la spesa di un importo forfetario stabilito dal Consiglio di Amministrazione, attorno al 5% questo perché, come ripeto, non avevamo la possibilità e neanche la certezza di poter essere noi che approvavamo il Bilancio di previsione che poi andava nelle logiche approvato e nei mesi successivi, addirittura a giugno. Quel Bilancio di previsione e quello che indicate voi nella domanda, è un modulo che viene presentato al Ministero, la cui scadenza è nel mese di gennaio, nel caso specifico nell'anno 2017, ed è stato impostato sui dati dell'anno precedente con, mi dicono, perché non l'ho redatto io, con la riduzione, praticamente, questo Bilancio di previsione è un Bilancio generalmente pari al contributo che dovrebbe pervenire dal FUS. Tenete presente che quest'anno per dire, proprio perché rispondo indirettamente alla Marguccio, che nell'esercizio 2017 il FUS aveva dato 50.000 Euro in più alla Fondazione Pergolesi-Spontini, questo perché ha riconosciuto che le attività sono state fatte in maniera molto consistente e numerosa. E a questo vi ho risposto. Poi avevate chiesto di sapere se il Sindaco in qualità di Presidente del CDA della Fondazione, io da vicino non ci leggo più, era al corrente di questa situazione e se sì, da quando.

Io sono venuto a conoscenza che c'era una situazione non in linea con quella che erano le previsioni, attorno alla prima decade di ottobre di quest'anno. Di conoscere quali siano, ad oggi, le intenzioni del CDA nei confronti di Graziosi. Noi siamo in una fase di revisione contabile, nel senso che vorremmo avere un quadro definito e certo di quella che è la situazione della Fondazione. È chiaro che dovrei rispondere a nome di altri soggetti che non sono qui, il CDA è collegiale, le decisioni nei confronti di Graziosi, le decisioni verranno prese in maniera collegiale e quindi, non sono in grado di risponderle. Sapere esattamente quali sono i rilievi mossi dalla Prefettura alla Fondazione, dato che come appreso sempre dalla stampa, vi sarebbe una preoccupante situazione debitoria che l'anno scorso avrebbe sfiorato il 130% rispetto al valore della produzione. Io qui intanto v'inviterei a fare una riflessione. La Fondazione Pergolesi-Spontini, nel 2009, se non sbaglio, 2008/2009, ha sostenuto un investimento molto significativo, perché ha ristrutturato il Teatro Pergolesi per conto del Comune di Jesi. Di fatto, ha fatto un intervento molto significativo al teatro, è stato fatto al teatro, ed è stato, ovviamente, acceso un mutuo di un importo più che significativo. Oggi, mi scrivono che il debito residuo al 31/12/2016 ammonta a 1.511.000 Euro e questo, come potete capire, rispetto ad un andamento e a una struttura di costi di attivo e passivo di qualsiasi tipo di Fondazione, tra l'altro, in generale le Fondazioni o comunque, gli Enti lirici molte volte sono proprietari delle strutture, è ovvio che, porta un disequilibrio di tipo finanziario oggettivo. Cioè, la Fondazione ha sostenuto dei costi per una ristrutturazione del teatro, e pertanto, il valore del 130% rispetto alla... mi segnalavate che c'era una differenza, non voi, ma la Prefettura, rispetto al valore della produzione, viene giustificato, ovviamente, in particolare da quest'aspetto, cioè, che mette, ovviamente da a chi legge i dati e a chi legge in maniera non, come dire, critica e analitica, porta ugualmente fuori strada, perché c'è questo dato. Io credo che la situazione, in realtà, alla fine di quest'anno, sarà più o meno quello degli scorsi esercizi. Quello che è palese, da una verifica fatta da chiunque di noi appare chiaro, è che va rafforzato il patrimonio della Fondazione, cosa non semplice, perché il patrimonio potrebbe essere rafforzato attraverso due modalità: o contributi dei soci fondatori, ma non mi pare che questo sia il momento per pensare ad una contribuzione diretta, o addirittura, degli utili d'esercizio alla Fondazione stessa. Ipotesi che, mi pare, in questo momento remota anche quella. Poi, mi chiedete di sapere se la Fondazione ha già provveduto alla firma del contratto con il coro Mezio Agostini di Fano. Mi dicono, come potete immaginare queste questioni in parte non sono state trattate dal CDA avendo una delega specifica all'Amministratore Delegato. Mi dicono che ad oggi non è stato delegato alcun contratto con il coro Agostini di Fano e pertanto, ancora non è stato messo nero su bianco. Questo è quello che vi dico. E infine, c'è una domanda sul teatro dei ragazzi, ma l'Assessore ha risposto in maniera molto esauriente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. Adesso per dichiararsi soddisfatti o insoddisfatti delle risposte, mi auguro brevità al Consigliere Pirani il primo.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Diciamo che le risposte sono state date, poi essere soddisfatti può essere parziale sulla questione. Io faccio più che altro una riflessione sulla questione dell'eccesso di produzione rispetto al Budget disponibile. Anche questo fa parte di una corretta gestione il Budget e non voglio insegnare a chi è più competente di me, è una struttura dinamica. Quindi va, diciamo così, misurato, in realtà in base alle risorse disponibili, eventualmente, eventuali scostamenti vanno comunicati a tempo debito a chi è veramente responsabile delle, diciamo, poi alla fine al Consiglio di Amministrazione che è responsabile del conto economico finale. Questa, ecco, è una riflessione che volevo fare, quindi, probabilmente, diciamo così, c'è stato un eccesso di fiducia in chi, diciamo così, amministrava materialmente la struttura della Fondazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Consigliere Marguccio, prego, a lei.

MARGUCCIO EMANUELA – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Io ringrazio l'Assessore Butini per le risposte. Però, non mi posso ritenere soddisfatta. Per quanto riguarda la mia prima interpellanza perché io sì, è vero, ho parlato tanto di qualità, perché ritengo che ci sono dei canoni, delle griglie da individuare per avere dei fondi che poi, aumentano sempre di più e infatti, sono contenta che, insomma, alla

Fondazione non abbia ancora e aumenteranno sempre di più, perché adesso è stato approvato ultimamente una Legge sullo spettacolo dal vivo l'8 novembre, e che offre fondi ancora di più alle Fondazioni e soprattutto per le conduzioni liriche in cui io penso che andiamo in discesa, in questo senso. Però non sono soddisfatta perché si guarda soltanto alla questione economica quanto costa, ma quanto vale e non dico che le altre orchestre e cori non valgono, ma quanto vale, a che risorsa sia per il nostro territorio tanta storia musicale, non guarda mai. Ecco, allora io chiedo che questo venga fatto, anche perché non solo nella stagione lirica, ma anche a livello cittadino questa ICO e questo coro, hanno significato tanto. Ecco perché ho rifatto la domanda sul coro, perché ci tengo, ma penso che sono scelte artistiche da riprogrammare e rivalutare. Per quanto riguarda, invece, il teatro ragazzi, essendo anche io un insegnante, dunque è stato anche da parte dell'Assessore, che c'è stata una restrizione e anche qui, vado al mio stesso metodo, nel senso che anche in questo caso la mission di un Teatro di Tradizione è anche elevare la formazione dell'educazione dei ragazzi, cioè c'è proprio scritto per tra le griglie. E quindi, su questo, siccome anche l'Assessore ai servizi sociali ha parlato tanto dei progetti per le scuole, le scuole fanno di questo un progetto di cui non si può fare a meno. Allora, si può fare questo progetto, perché è una richiesta che le scuole fanno annualmente, di cui hanno strettamente bisogno, come hanno bisogno che i teatri siano anche aperte alle loro attività. Perché i ragazzi non hanno soltanto bisogno di osservare, ma anche di far proprio il palcoscenico. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consiglieria Marguccio. La Consiglieria Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Io mi ritengo parzialmente soddisfatta. Parzialmente perché a differenza di quello che lei presenta sostenute, eventualmente, si può rispondere alle domande. Anche se sono parecchie e specifiche e per questo, insomma, abbiamo cercato di rispondere alle nostre domande. Non sono però soddisfatta innanzi tutto per sostenere che la situazione economica che è cambiata per un eccesso di attività, insomma, francamente è una risposta un po' superficiale e poi, non ci è stato detto di fatto, in quale buco stiamo parlando. Perché se è vero che ci ha risposto, insomma, in modo più analitico sui costi degli artisti ecc., non abbiamo capito di che importo, insomma, stiamo parlando. Per quanto riguarda poi l'Associazione Teatro Giovani e Teatro Pirata non mi ritengo soddisfatta, innanzi tutto perché si è detto che si è raggiunto un equilibrio, ma non si è capito di cosa stiamo parlando, quindi, qual è questo equilibrio che si è raggiunto con il Teatro Pirata e poi, perché, evidentemente, insomma, la tempistica ha sicuramente, insomma, danneggiato la situazione di cui stiamo parlando e l'altro motivo di cui non sono soddisfatta, perché il Sindaco ha detto che c'è stato anche un aumento dei fondi FUS, insomma, dovuti all'eccellenza della Fondazione. Da quello che mi risulta, al momento dei fondi FUS è dovuta da una scelta del Ministero per tutti e non per la Fondazione. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consiglieria Santarelli. Abbiamo concluso il tempo dedicato ad interrogazioni ed interpellanze. Mi dispiace ma restano fuori, non vengono trattate, quelle iscritte al punto 5 presentata dal Consigliere Binci sull'annullamento della Vallesina Marathon; quella presentata dal Consigliere Filonzi sulla nomina del nuovo primario di dermatologia; interpellanza presentata dal Consigliere Comunale Animali con oggetto avviso formazione elenco Avvocati; l'ultima era quella presentata dal Consigliere Binci sulla frana della strada Ripa Bianca. Andranno al prossimo Consiglio. Quindi, prima di passare. Sì, un'interruzione di 10 secondi. Al prossimo Consiglio, ovviamente, quello deputato a trattare quelle interrogazioni, essendo il prossimo Consiglio dedicato al Bilancio preventivo, non sono ammesse interrogazioni e interpellanze e quindi, le interrogazioni verranno discusse ed esaminate al Consiglio di gennaio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Adesso devo fare una precisazione. Chiedo scusa, solo una pausa tecnica per la registrazione. I lavori non sono stati sospesi, c'era una pausa tecnica per la verbalizzazione.

Sospensione per pausa tecnica
Ripresa seduta consiliare

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, devo un chiarimento doveroso con risposta che darò anche al collega Animali, perché non avete trovato iscritto all'ordine del giorno, non sarebbe stata trattata, un'altra interrogazione che è stata presentata dal Consigliere Animali, aveva oggetto, se non sbaglio, bici plan. Il Consigliere Animali lamentava, ha lamentato, il fatto, appunto, che non fosse iscritto all'ordine del giorno, perché quest'interrogazione era stata presentata praticamente contestualmente, anzi, prima di un'altra che, invece, è stata sempre spedita mediante PEC, sarebbe stata presentata più tardi. Cioè, in realtà, lui ha mandato nello stesso giorno due interrogazioni, una ha preceduto l'altra di circa un'ora. Ma all'ordine del giorno è stata iscritta la seconda. Avevo detto verbalmente al Consigliere Animali che questa cosa era avvenuta seguendo rigidamente l'indicazione del Protocollo. Il Consigliere animali mi ha messo per iscritto per e-mail una contestazione di questa mancata iscrizione. Quindi, chiedo scusa, qualche minuto d'attenzione per chiarire la querelle che è stata sollevata dal Consigliere Animali a cui rispondo con una nota che consegno. In riferimento al Consigliere Animali, deve intendersi come esteso per l'ennesima volta, a tutti i Consiglieri, a tutti i Consiglieri, salva la questione particolare sollevata da Animali. Rispondo al collega Animali. Dov'è andata a finire? Con lettera che poi gli comunicherò. Allora: caro collega, riscontro la sua del 21 novembre 2017 per formalizzare quanto, peraltro già anticipato le più volte, per le vie brevi e a titolo di cortesia personale nella giornata del 16 novembre 2017 e sempre per le vie brevi, nella serata del 21 novembre del 2017 e cioè: che delle sue due interrogazioni e interpellanze inviate il 16 novembre 2017 ne è stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 23 novembre 2017 solamente una, in quanto, un'altra era già stata da lei, insieme ad altri Consiglieri del suo Gruppo Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, già presentati in precedenza. Mi riferisco con oggetto: situazione Fondazione Pergolesi-Spontini, perché, il Consigliere Animali aveva anche lamentato che io avevo iscritto due sue interrogazioni e interpellanze presentate una... chiedo scusa un attimo, sennò non riesco... Allora, due interrogazioni io avevo scritto all'ordine del giorno un'interrogazione presentata da animali insieme agli altri componenti del suo Gruppo, e una interrogazione presentata singolarmente dal Consigliere Animali. Questo perché? Perché i Consiglieri possono presentare fino a due interrogazioni e ovviamente, se nessuno la presenta con la co-firma altri Consiglieri, vale comunque in discorso della presentazione dell'interrogazione, perché il Consigliere ne assume, evidentemente, la responsabilità. Proprio gli articoli del Regolamento da lei citati, confortano la posizione da me assunta, e fanno capire che i Consiglieri non possono presentare in qualunque modo, più di due interrogazioni ed interpellanze nuove per ogni Consiglio Comunale e che, se decidono di farlo unicamente ad altri Consiglieri del proprio Gruppo, utilizzano come co-firmatari, tale facoltà, sottraendola così comunque, a quella del singolo Consigliere. Capisco la motivazione politica che può spingere un Gruppo a presentare insieme un'interrogazione e interpellanza quasi a volerla rafforzare e mostrare la compattezza la convinzione di tutto il Gruppo rispetto a tale atto. Ma questa scelta, comporta quel sacrificio, perché ogni Consigliere, al di là del primo firmatario che può poi illustrarla, risulta essere come presentatore. Spero di essere stato chiaro. Evidenzio, peraltro, come spesso e anche da parte sua, comunque, si registri una certa confusione fra interrogazione e interpellanza non ben calibrando i quesiti da porre. A tacere che nello stesso testo e anche lei a volte usa indifferentemente la parola interrogazione e interpellanza, evidentemente sbagliando, vedi, ad esempio, quella avente ad oggetto: avviso formazione elenco Avvocati in cui, nella prima parte, si parla d'interrogazione. Nella seconda di interpellanza, in diverse occasioni è ben difficile individuare, leggendo i testi, se si tratta di interrogazioni, e il regolamento è chiaro in proposito, o di interpellanze. E il Regolamento è chiaro a riguardo, a anche a questo proposito. Finora ho evitato di entrare nel merito della questione per non incorrere in antipatiche censure o in mancate iscrizioni. Ma, visto che si continua e si persevera, ricordo a lei e a tutti i Consiglieri, che il rispetto del Regolamento verrà osservato minuziosamente, senza più permettere che vengano iscritti atti non in linea con lo stesso e che, approfittando di un documento che sarebbe volto a richiedere all'Amministrazione ben definite e chiare questioni, s'infarcisca lo stesso con un fluvio di domande spesso disomogenee. Ultima questione da lei sollevata. Nella redazione dell'ordine del giorno, sotto la mia responsabilità, mi sono sempre attenuto al criterio asettico e ufficiale del numero progressivo di Protocollo, su cui non interferisco minimamente e su cui non

interferisce, neanche come scelta arbitraria, l'Amministrazione a garanzia ulteriore, se ce ne fosse bisogno, dell'imparzialità nel criterio seguito, numero che pensavo corrispondesse in pieno all'ordine di presentazione temporale. In realtà, ho verificato, ma ci s'attiverà per ogni doveroso controllo, che potrebbero esserci delle discrasie, fra il numero di Protocollo, l'ordine di arrivo, le varie comunicazioni pervenute nella stessa giornata e le modalità di protocollazione da parte di più operatori. Nel caso da lei sottoposto, in effetti, la consequenzialità dei numeri di Protocollo, sono riferiti a pochi minuti di presentazione temporale, come di seguito specificato: interpellanza elenco Avvocati, quella che è stata iscritta alle ore 16,41 del 16 novembre 2017, il messaggio è stato inviato da Animali Samuele. Alle ore 17,32 del 16 novembre 2017 il messaggio è stato protocollato con il n.68601, e sottolineo i minuti e l'orario. Per l'interpellanza bici plan che è stata invece esclusa, alle ore 15,19 del 16 novembre 2017 il messaggio è stato inviato da Samuele Animali alle ore 17,35 del 13 novembre 2017, il messaggio è stato protocollato con il numero 68604. La discrasia fra ordine ed orario d'invio e protocollazione, ha portato alla mia decisione di cui m'assumo comunque la mia responsabilità. L'ordine del giorno, come le dicevo, non verrà modificato e non è stato modificato. Spero di essere stato esaustivo. Ovviamente, la lettera è stata protocollata e viene le verrà consegnata. Anzi, è questa l'originale manca la grappettatura, poi gliela darò. Questo per chiarire, spero, definitivamente tutta la procedura. Poi, se dovesse essere necessario un incontro, magari in Conferenza dei Capigruppo, per stabilire una volta per tutte come devono essere presentate le interrogazioni, io sono a disposizione. Tengo a precisare, lo ribadisco, e lo faccio anche già per lettera, che delle interrogazioni e interpellanze presentate sulla Fondazione Pergolesi-Spontini io ovviamente le ho iscritte tutte, ma trattavano argomenti anche disomogenei, e l'ho, detto, fra di loro, che sarebbero, in qualche modo inammissibili. Quindi, quando si chiedono agli Amministratori di dare risposte esaustive, rispettare i tempi e rispondere compiutamente a tutto, dovremo dare più tempo agli Amministratori per rispondere, oppure, se volete in dettaglio cose ben precise, c'è l'altro strumento dell'interrogazione o interpellanza, a risposta scritta. Lì potete avere tutti i documenti che volete. Nei prossimi Consigli verranno iscritti, e me ne assumo la responsabilità, solo interpellanze ed interrogazioni che risponderanno nella loro formulazione, alla previsione del Regolamento. Chiudo qua. Consigliere Animali, ovviamente.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì. Preliminarmente ma, solo così simpaticamente, sarebbe stato bello leggere prima la domanda e poi la risposta, non solamente la risposta. Secondo punto. Io non accetto la reprimenda sulla forma delle interrogazioni e delle interpellanze perché pure io mi sono studiato il Regolamento, e ho capito che le interrogazioni richiedono una risposta, adesso banalizziamo: sì, no, mentre le interpellanze chiedono all'Amministrazione di spiegare quali sono le loro intenzioni relativamente a certi argomenti. Noi di Jesi in Comune, ci siamo sempre sforzati di fare interrogazioni e interpellanze contenute nel limite di una facciata, quindi, non tanto lunghe, e con risposte dirette, con domande articolate, in maniera tale che le risposte possono essere dirette. Se poi gli Assessori, o chi per loro, non danno risposte dirette, non fanno premesse, ma parlano d'altro, questo non venga a dirlo a noi, ma lo vada a dire agli Assessori e a chi risponde, perché, secondo noi, spesso gli Assessori vanno un po' per l'arrangiante, e non rispondono alle domande precise. Questa è la nostra sensazione. Per quanto riguarda le due mie interrogazioni, allora, lì il problema è che a mio modo di vedere, gli articoli 36 comma quinto, 50 comma secondo, e 67 comma secondo, imputano l'interrogazione e interpellanza al singolo Consigliere, anche quando sono firmate da più persone, perché il singolo Consigliere che può rispondere, e in effetti, non potevo rispondere al posto... non potevo dichiararmi soddisfatto o insoddisfatto al posto della Santarelli. Questo me ne darà atto, era la Santarelli che doveva dichiararsi soddisfatta o insoddisfatta. Infine, credo che il criterio cronologico, trattandosi di PEC, sia più obiettivo rispetto al criterio del Protocollo e quindi, vada rispettato il criterio cronologico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Sulla PEC ha assolutamente ragione. Sul resto, la reinvito a rileggere il Regolamento. Chiudiamo qua la querelle. Abbiamo finito questo spazio. Passiamo adesso all'appello.

Alle ore 17.36 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula 21 componenti

Inno nazionale suonato dalla Banda Città di Jesi e cantato dalla Corale Brunella Maggiori

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Non sapevo che anche l'inno fosse divisivo. Do la parola al Sindaco.

PUNTO 10 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, sarò molto veloce, Presidente. Volevo intanto ricordare a tutti che il giorno 15 verrà inaugurato il Museo archeologico credo che sia un momento molto importante per la Città, ovviamente, spero che tutti voi siate presenti all'inaugurazione. E poi, volevo segnalarvi una Delibera presa in Multiservizi due settimane fa circa, legata alla questione delle reti del gas. Io credo, e lo dico al Presidente, spero che sia, che diventi oggetto di discussione in una Commissione, che sia assolutamente necessario conoscere quali sono le volontà, in particolare dei soci di maggioranza, della maggioranza relativa, della Multiservizi, e capire dove si vuole andare a, qual è l'obiettivo vero, in relazione alla gestione anche del gas. Poi, più in qua parleremo anche dei rifiuti. Non mi pare un percorso coerente, c'erano state delle Delibere del 2013 con tanto di pareri e dunque, con un valore amministrativo vero e non politico, nel 2013 che davano una direzione chiara in relazione alla gestione delle reti del gas. Adesso, sta cambiando tutto in maniera significativa, con Delibere d'indirizzo politico che non hanno nessuna valenza di tipo amministrativo e dunque, io mi metto anche nei panni dei Sindaci che vanno, almeno quelli che vanno, perlomeno, con una Delibera d'indirizzo politico, comunque vanno in un'Assemblea a votare con il mandato politico e non con il mandato pieno amministrativo. Si prendono delle grandi responsabilità, in realtà, contraddicono un iter che era, invece, stato dato da indirizzi politici e amministrativi di periodi precedenti. Dunque, ecco credo, Presidente, che sia assolutamente necessario convocare una Commissione ad hoc, che prenda atto di quello che sta accadendo anche sulle reti del gas, e che, sensibilizzi intanto i Consiglieri Comunali e poi credo che vada sensibilizzato il territorio, non solo quello della nostra Città. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. La Consigliera Santarelli, a lei.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. In merito alla comunicazione sull'Assemblea di Multiservizi, volevo, insomma, fare una riflessione che si articola su due profili, quello di merito e quello di metodo. Sul merito non abbiamo nessun timore a dire che sono d'accordo con la scelta presa dal Sindaco in quel contesto, perché, secondo noi, insomma, la maggioranza di Multiservizi sta andando verso una privatizzazione del servizio che ci trova profondamente contrari. Quindi, questo in vista che, insomma, della quotazione in Borsa a quindi, è una situazione molto complessa che, quindi, nel merito ci trova assolutamente contrari alle scelte che sono state fatte in quella sede. Dal punto di vista del metodo, però, visto che il Sindaco, insomma, sollevava la possibilità di fare una Commissione ad hoc, forse, sarebbe stato più opportuno parlarne prima in Consiglio Comunale, prima di andare a fare, insomma, una scelta all'interno dell'Assemblea di Multiservizi. Quindi, prendo atto con piacere che, forse, se ne discuterà, forse, sarebbe stato più opportuno farlo prima di andare a decidere. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Non ci sono altre prenotazioni, altri interventi? Sì. Consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Grazie Presidente. Buenasera a tutti. Sì, solamente appunto, accolgo con piacere, ma appunto, l'invito del Sindaco nella convocazione di questa Commissione che, di fatto, sto già organizzando, ecco, quella appunto, sulla Multiservizi quindi, sicuramente, a breve, insomma, cercherò di convocare la Commissione 1, tra l'altro, accolgo anche con piacere l'inaugurazione, appunto, del Museo archeologico, altra perla della nostra Città. Grazie a tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Garofoli. Mi diceva il Sindaco, scusi, lei doveva dire una cosa.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Una doverosa risposta alla Consigliera Santarelli. La motivazione per cui non ho portato in discussione sia in Consiglio, ma prima, ovviamente, in Commissione, è dovuto al fatto che ci si chiedeva di prenderci, in realtà, nessun tipo di responsabilità, perché non era una Delibera di Consiglio, quello che veniva chiesto, ma era un indirizzo di tipo politico che non ha nessun valore, con cui io sarei andato in Assemblea di Multiservizi, con un indirizzo politico. Se ne poteva parlare anche prima, io comunque, non credo che siamo fuori tempo massimo, perché potremo anche discutere, se volete, di entrare nel merito di quella Delibera se facciamo in fretta questa riunione di Commissione e decidere insieme che provvedimenti prendere in merito a quella decisione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Signor Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi, chiudo la fase delle comunicazioni del Sindaco.

ALLE ORE 17.51 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE E DEL PRESENTE PUNTO N.10 AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO, RITORNA ALLA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.11 AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, GIA' SOSPESO PRECEDENTEMENTE

ALLE ORE 18.00 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DOPO LA TRATTAZIONE DEL PUNTO N.10 AD OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO, RIPRENDE LA TRATTAZIONE DEL PRESENTE ARGOMENTO, ISCRITTO AL PUNTO N.11 DELL'ORDINE DEL GIORNO, AD OGGETTO:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Si dà atto che sono presenti in aula i seguenti n.21 componenti

Angeletti Sandro	Filonzi Nicola
Animali Samuele	Fiordelmondo Lorenzo
Bacci Massimo	Garofoli Maria Chiara
Baleani Matteo	Gullace Giuseppe
Barchiesi Maurizio	Lancioni Claudia
Binci Andrea	Marguccio Emanuela
Caimmi Michele	Massaccesi Daniele
Catani Giancarlo	Pierantonelli Giannina
Cioncolini Tommaso	Pirani Osvaldo
Elezi Lindita	Santarelli Agnese
Fantini Lorenza	

Sono inoltre presenti i seguenti Assessori: Butini Luca, Coltorti Ugo, Lenti Paola, Quaglieri Marialuisa e Renzi Roberto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, per quanto riguarda, veniamo alle comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale, punto 11 all'ordine del giorno. Ho già detto in Conferenza dei Capigruppo che, sapete alle 18,00 è prevista la cerimonia in conferimento della cittadinanza benemerita a Monsignor Gerardo Rocconi. Era previsto per le ore 20,00 la partecipazione della Caritas di Jesi nella persona del Direttore Marco Mario D'Aurizio. Lo anticiperemo alle ore 18,00 in pratica, subito dopo la cerimonia, perché il Vescovo ha piacere poi, di essere presente, insomma, le abbiamo evitato, in qualche modo, di ritornare a distanza di poco tempo in Comune. Quindi, per praticità questo ve lo dovevo dire. Adesso indicazioni puramente formali, ma doverose. Le assenze giustificate sono di: Marco Giampaolletti che, credo, tornerà nel Consiglio Comunale di dicembre, e poi sono giustificati Silvia Gregori, Francesco Coltorti e ha comunicato anche l'assenza giustificata Martino Lombardi. Volevo fare due riferimenti, uno per quanto riguarda la Corte dei Conti. Come anticipato in Conferenza dei Capigruppo ho fatto distribuire ai Capigruppo una copia della nota pervenuta dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per le Marche, con cui sostanzialmente, è stato fatto un rilievo da parte della Corte dei Conti al Comune di Jesi, perché non risulta pervenuta a questa sezione il Piano straordinario di revisione delle partecipazioni societarie dirette ed indirette detenute dal Comune di Jesi. E la Corte ha invitato il Comune di Jesi a provvedere alla trasmissione degli esiti di questa revisione. In realtà, vi leggo quello che sono le indicazioni dell'Amministrazione una nota che mi è stata data dal Dottor Della Bella. Ve la leggo: l'art. 24 del Testo Unico sulle partecipazioni societarie, prevede l'obbligo di effettuare entro il 30 settembre, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, di quelle che devono essere alienate, o che devono, comunque, essere oggetto dalle misure di razionalizzazione. In relazione al Protocollo d'intesa del 25 maggio 2016 sottoscritto fra il Presidente della Corte dei Conti, e il Ministro dell'economia e delle finanze, la rilevazione dei dati sugli organismi partecipati è stata unificata. Pertanto, tali informazioni sono acquisite mediante l'applicativo partecipazioni, accessibile dal portale del Dipartimento del Tesoro. In applicazione del Decreto Legislativo n.175 del 2016, le Amministrazioni pubbliche fra cui gli Enti Territoriali, saranno tenuti ad effettuare le comunicazioni relative agli esiti della ricognizione straordinaria, in apposita sezione dello stesso applicativo partecipazioni del Dipartimento del Tesoro, il Comune di Jesi ha effettuato la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, con Delibera del Consiglio Comunale n.101 del 28 settembre 2017, e quindi, entro il 30 settembre, ed ha inserito i dati nel portale del Tesoro a metà ottobre.

Nella stampa specializzata, è stato sempre ribadito che gli obblighi informativi sia alla Corte dei Conti che al Tesoro, sarebbero stati considerati evasioni con l'inserimento dei dati della revisione delle partecipate nel portale del Ministero. In ogni caso, la Delibera è stata prontamente trasmessa alla Corte dei Conti il giorno stesso della richiesta. Questo era doveroso dirlo, perché c'era stato questo rilievo, ed è giusto leggere le giuste risposte del servizio. Un ultimo riferimento, poi, le comunicazioni continueranno con la partecipazione della Caritas, e soprattutto, con la cerimonia per Monsignor Rocconi. Lo leggo per curiosità perché mi fa piacere, in questo modo, ricordare chi, uno Jesino, è intervenuto in quello spazio dedicato dal Presidente del Consiglio Comunale che guarda caso, ero sempre io, nella scorsa consiliatura qualche Consigliere o qualche Assessore presente, ricorderà il Professor Adriano Carotti, che è un cardiocirurgo pediatrico. Allora, casualmente, leggendo sul giornale, forse qualcuno di voi ha letto di quella notizia di quell'intervento straordinario effettuato su due gemelle algerine al Bambino Gesù. Si dice: lo scorso 7 ottobre all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, sono state separate due gemelle di 17 mesi algerine (nomi algerini) Le due bambine erano unite per l'addome e il torace. L'intervento è durato circa 10 ore ed è stato seguito da un team multidisciplinare di 40 persone guidato da Alessandro Inserra Direttore del Dipartimento chirurgico. Per preparare l'intervento sono stati realizzati modelli e stampe 3D delle gemelle. Ecco, uno di questi medici che facevano parte dell'equipe era proprio il Professor Adriano Carotti. E nell'occasione mi faceva piacere dirlo e ricordarlo. Adesso non vedo... è arrivato? A questo punto, forse, sospendiamo per un attimo le comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale e forse, possiamo anticipare la fase della cerimonia? Non so se... Monsignor Rocconi non lo vedo. C'è? Non lo vedo io, ma dove sta? Non lo vedo da qua, era coperto.

- CERIMONIA DI CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA BENEMERITA DELLA CITTÀ DI JESI A S.E. MONS. GERARDO ROCCONI, VESCOVO DELLA DIOCESI DI JESI

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, procediamo con la cerimonia. La parte importante di questo Consiglio. Saluto Monsignor Gerardo Rocconi. Ai fini della verbalizzazione tutto rientra come comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale. Rendo noto anche a Monsignor Rocconi che la sua presenza è dettata, appunto, da questa piccolissima cerimonia, spero comunque, importante e significativa, legata all'attribuzione e alla concessione a lei, alla civica benemerita della Città di Jesi. Io do solamente un accenno formale, perché devo richiamare i dati della Delibera, poi, ovviamente sarà il Sindaco che procederà al conferimento di questa benemerita. Allora: "Il Comune di Jesi, con propria deliberazione del Consiglio Comunale la n.95 del 28 settembre 2017 su proposta dello stesso Sindaco di Jesi Massimo Bacci, ha deliberato di approvare il conferimento della civica benemerita sottoforma di attestato di cittadino benemerito a Sua Eccellenza Monsignor Gerardo Rocconi Vescovo della Diocesi di Jesi con la seguente motivazione: per la sua sensibilità costante e concreta verso la Comunità locale, quale Vescovo di Jesi dal 13 maggio 2006 dimostrata fin dall'inizio, con la volontà d'incontrare i giovani e la Comunità civile, e di essere vicino a chi è in difficoltà materiale e morale, e a chi vive nel disagio e nella sofferenza, accompagnando con convinzione nella sua attività pastorale, la nascita della nuova struttura della Caritas aperta il 19 aprile 2017 ed incoraggiando l'apertura di oratori e di Centri giovanili nella Parrocchie, facendo incontrare diverse realtà e pensieri, anche attraverso costanti iniziative di dialogo e di promozione di idee, e sentimenti di pace, con altre confessioni cristiane. Se mi permette, lo ha anche dimostrato in diverse occasioni qua in aula Consiliare e nella messa di Natale. E con la Comunità Islamica presente nel nostro territorio, il tutto, per far ascoltare il suo messaggio, volto ad essere tutti testimoni della tenerezza di Dio, se solleciti nelle opere, poiché l'amore va vissuto nella concretezza." Il Consiglio Comunale, quindi, ha deliberato di attribuirle la civica benemerita. Allora, il Sindaco, prego.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Due parole velocissime. La prima il perché ho pensato a Sua Eccellenza il Vescovo e alla cittadinanza benemerita. Il perché l'ho spiegato la sera dell'inaugurazione del nuovo Centro Caritas Service, se non sbaglio, no? Centro Servizi. Perché ho avuto modo di conoscerlo operativo a favore dei più deboli e l'ho visto molto sul pezzo, insomma, mi è molto piaciuto. Quando ha dovuto difendere gli interessi dei più deboli, si è fatto valere molto. E poi, volevo aggiungere che, sicuramente, sarà contento di questo, ma queste situazioni non sono il massimo, mi pare di capire, capire il Vescovo Rocconi, perciò gli passo, se vuole un attimo la parola, sennò la faccio troppo lunga.

S.E. MONS. GERARDO ROCCONI - VESCOVO DELLA DIOCESI DI JESI: Perdonatemi, ma mi sento a disagio ... che quando mi è stato comunicato questo, ho avuto un attimo d'indecisione se ... Poi quando ho letto la motivazione, ho pensato che fosse doveroso accettare non tanto per me, anche perché il Vescovo sta dietro alle cose, no? In realtà ci sono altri che lavorano. Infatti, stasera avrei voluto qua di fianco a me Marco ... e Augusto ... che, di fatto, chi ha lavorato chi ha lavorato sodo per la costruzione, ma stamani e quindi, stasera non ci può essere, e Marco che è il Direttore della Caritas, il Presidente della Fondazione di Servizi Padre Oscar. Quindi, ecco, è questo il motivo, non dimentichiamo, ma penso che lo dirà lui stesso, che attorno a questa realtà ci sono tanti volontari, tante persone, tante persone che girano. Quindi, mi sembrava doveroso accettare questa benemeranza, perché ... in realtà vorrei che fosse chiaro chi lavora sodo sono altri, e stanno lavorando anche bene. La cosa che è più importante ancora è che in questo momento la Caritas Diocesana sta allacciando tante relazioni con Istituzioni, e quindi, questo è un passo importante, perché insieme si lavora bene. E in particolare vorrei sottolineare ... diciamo la corrispondente Caritas ... e gli Avventisti. Quindi ... e la concorrenza tutt'altro, è una collaborazione. Quindi, vuol dire che ad un certo momento bisogna andare avanti così. Non so se sarei mai intervenuto ... Voglio raccontare un episodio, per dire, al di là delle tante circostanze in cui ci si è visti ... il Dirigente Scolastico del Federico II che mi dice ... potresti incontrare i ragazzi perché a scuola è un macello. Litigano fra ragazzi italiani e stranieri, però ovviamente, i discorsi sono quelli che sentono a casa, perché sono parole troppo grosse. E io gli dico ma se vengo io che faccio? Faccio una chiacchierata con loro, lascia il tempo che trova. In quell'occasione, ho conosciuto il giornalista ... che conoscete tutti senz'altro e ho detto perché non chiama anche quella Signora? Noi quell'incontro lo facciamo così: i ragazzi ci pongono delle domande e ... lo stesso e rispondiamo a tutti e due, in modo diverso, ovviamente. È andata così, erano un centinaio di ragazzi di seconda e terza media, quindi, cento ragazzi non sono pochi, bene, due ore d'incontro, in silenzio, bellissimo, per dire come i ragazzi hanno apprezzato quell'incontro. Ma qual è stata la conclusione? ... è stata questa di poter dire ... risposta, ovviamente ... diventa Cristiano, abbiamo detto cose diverse, abbiamo notato anche quanto rispetto e quanta stima c'è stata fra noi due. Quindi, il frutto di quest'incontro deve essere semplicemente questo: non tanto dire la stessa cosa, quanto che abbiamo detto cose diverse, con ... e con rispetto enorme vicendevole. Io credo che questo, ecco, è alla fine quello che ci deve portare al dialogo, a lavorare insieme ... e rispettarci in ogni momento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vorrebbe forse schivare qualcosa, magari, se ci mettiamo adesso seduti è possibile, ovviamente, fare degli interventi. Quindi, se qualcuno vuole dire qualcosa in quest'occasione. Poi, parleremo della Caritas, ci sarà l'intervento del Direttore. Però, ecco, chi vuole se si prenota. Assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Benvenuto in quest'aula a Don Gerardo. Le motivazioni sono già state espresse, diciamo, della sua presenza qui in mezzo a noi. Vorrei sottolineare un aspetto, diciamo, in quanto frequentante il mondo cattolico dove sempre sono cresciuta, nata, insomma, all'ombra del campanile, vorrei sottolineare veramente come condivido queste motivazioni, in quanto, ho visto in Don Gerardo, da quando, diciamo, è venuto a Jesi per sostituire la figura del nostro Vescovo Oscar, ho sempre apprezzato la sua discrezione, la sua veramente quasi agire sempre in punta di piedi. Questo, appunto, per sottolineare come veramente, diciamo, l'educazione cattolica e sicuramente, il modo cattolico è un mondo molto presente che, diciamo così, ecco, ha un'attenzione particolare nei confronti delle necessità e dei bisogni e lo dimostra anche la struttura della Caritas che, appunto, abbiamo inaugurato da poco. Quindi, vuole dare delle risposte concrete. Ma i valori che noi insegniamo ai giovani con queste realtà, che oltretutto, in questi ultimi tempi stiamo veramente riscoprendo attraverso come ci diceva anche prima il Presidente nelle motivazioni, attraverso questo nuova riscoperta di oratori quindi, di anche centri estivi dove i ragazzi possono, diciamo, trascorrere l'estate all'insegna di valori che sono valori condivisibili da tutti. Sono realtà che, veramente, sono aperte a tutti, dove, l'educazione, non è finalizzata soltanto a trasmettere la fede, ma a trasmettere valori umani, valori condivisibili da tutti, che come diceva, appunto, Don Gerardo, poi, non conoscono frontiere, perché quando ci si trova di fronte al dover, diciamo, dimostrare un rispetto per l'uomo come uomo, e in particolare, per queste persone che vivono delle realtà di disagio o comunque, ecco, di difficoltà, a maggior ragione, nessuno può sottrarsi e sono valori che vanno

condivisi per poter dare risposte, ecco, sempre concrete, sempre più efficaci e questo ce lo dimostra, appunto, la Caritas che sta collaborando anche con altre realtà. Ce lo dimostrano questi centri che sono, comunque, aperti a tutti i ragazzi, e a tutti i giovani che hanno voglia, veramente di fare un'esperienza umana prima ancora, perché le motivazioni, ovviamente, ognuno ha le sue, no? C'è chi, diciamo, presta un'attenzione all'uomo, perché, appunto, ha un profondo rispetto, ripeto, dell'uomo, e c'è chi, magari, ci vede altre motivazioni, però, poi, alla fine, la risposta può essere unica, perché siamo tutti veramente, ecco, concittadini di un mondo nel quale, comunque, dobbiamo cercare di vivere al meglio, e che deve trovare necessariamente risposte per tutti, indipendentemente dalla matrice o dalle origini. Questo, ripeto, mi fa molto piacere che questa sera siamo qui, ad attribuire questa benemerita a Don Gerardo, perché ripeto, perché lui, in particolare, ho sempre apprezzato in questo suo spirito, veramente, di diffusione di un messaggio che è un messaggio rivolto a tutti, con molta discrezione, perché effettivamente, l'importante, non è mettersi in mostra, non è fare cose eclatanti, l'importante è esserci, là dove ci viene richiesto di essere. Quindi, là dove, anche noi, io adesso m'affianco a Don Gerardo, ecco, come Cristiani, abbiamo il dovere di esserci, come tutti, chiaramente, ma essendo qui alla presenza del Vescovo dico che effettivamente, l'importante non è apparire, ma l'importante è dare risposte, e sicuramente, le risposte possono essere le più efficaci possibili, là dove, effettivamente, non s'incontrano, ecco, barriere, ma si cerca la vera condivisione. Quindi, ringrazio Don Gerardo per il suo esempio, e credo che sia un esempio non soltanto per chi frequenta il mondo cattolico, ma un esempio per tutta la Comunità civile. Grazie Mille.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Lenti. Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie, Presidente. Non era certamente facile raccogliere un'eredità come quella del Vescovo Oscar, che insomma, per tanti anni è stato Vescovo della nostra Città, della nostra Diocesi, però noi abbiamo appoggiato, abbiamo votato questa benemerita, appunto, a Monsignor Rocconi, appunto, per lo stile, diciamo così, con cui ha affrontato il proprio compito, la propria attività. È uno stile sempre molto semplice, in punta di piedi, sempre molto attento nei confronti dei bisogni della cittadinanza, molto disponibile come si diceva anche in precedenza al dialogo multi culturale, anche con le altre religioni, e ottenendo anche risultati concreti da parte della Diocesi di Jesi, con l'ultima, appunto, importante apertura del centro Caritas che è un centro molto importante anche per, chiaramente, per i più bisognosi e anche per i senzatetto, e quindi, diciamo così, al servizio della nostra Comunità. Quindi, noi non possiamo fare altro che ribadire, appunto, un voto favorevole e che abbiamo già svolto, abbiamo già dato, appunto, con questa cittadinanza benemerita, appunto, al Vescovo Rocconi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. Se ci sono altre domande, o meglio, interventi, altrimenti, credo che facciamo il regalo più grande a Monsignor Rocconi, facendo ascoltare, in qualche modo, un intervento, quello del Direttore della Caritas, ringrazio il collega Cioncolini, anche per avere collaborato nella piccola organizzazione di quest'occasione e di questo evento. E quindi, invito il Direttore della Caritas Marco Mario D'Aurizio se... ah, va bene, forse è qua, sì, vicino a Coltorti. L'altro microfono, perché... La ringrazio, intanto per essere qui stasera e quindi, ci parlerà, in qualche modo, di quel Centro a cui tanto ha contribuito appunto, Monsignor Rocconi. A lei, Direttore.

- PARTECIPAZIONE DI CARITAS JESI - FONDAZIONE "PADRE OSCAR - ONLUS" - INTERVENTO DEL DIRETTORE, MARCO MARIO D'AURIZIO

D'AURIZIO MARCO MARIO – DIRETTORE CARITAS JESI - FONDAZIONE "PADRE OSCAR – ONLUS": Bene. Intanto grazie che ci avete concesso la possibilità d'illustrare quello che è la Caritas a Jesi. E non vi nego che ho anche una certa emozione di stare seduto in questi banchi, mai mi sarei aspettato di dover dire o fare questo tipo d'intervento. Una cosa che dobbiamo dire subito è difficile cercare d'illustrare quello che è la Caritas in 10 minuti, mi hanno detto? Don Gerardo Rocconi mi ha affidato quest'incarico, io ho cominciato a capire qualcosa dopo un paio d'anni. Cioè in 10 minuti, perdonatemi, sarà quasi impossibile, però cerchiamo di dare una breve illustrazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Magari salta i primi due anni.

D'AURIZIO MARCO MARIO – DIRETTORE CARITAS JESI - FONDAZIONE "PADRE OSCAR – ONLUS": Salto i primi due anni. Intanto che cos'è la Caritas. La Caritas è un Organismo Pastorale della Chiesa, è un Organismo Pastorale della Chiesa, questa è la cosa più importante. E la funzione della Caritas è quella prevalentemente pedagogica. Noi siamo abituati a pensare che, la Caritas è quella struttura e quell'Ente che eroga beni e servizi. Non è questo. La Caritas è tutt'altro. Poi che cosa fa la Caritas? Come ufficio pastorale? Cura la formazione e il coordinamento delle Caritas pastorali, che sono circa 20 le Caritas pastorali, parrocchiali, scusate, attive e che all'interno e queste Caritas parrocchiali operano circa 200 volontari in tutta la Diocesi. Che non sono poche. Poi, compie dei segni. Compie dei segni, non risolve i problemi la Caritas, non può risolvere i problemi del mondo, questo è sicuramente impossibile. E poi, cura il coordinamento delle Associazioni caritative cattoliche, perché non è soltanto la Caritas che procede a fare carità, ci sono anche altre Organizzazioni caritative cattoliche. E collabora anche con le altre e questo sempre come ufficio Caritas. Altra cosa, realizza studi di ricerca sulle povertà, perché per poter fare degli interventi, bisogna vedere quali sono le esigenze del territorio, se non è possibile fare degli interventi, perché s'interviene in emergenza, e in emergenza s'interviene sempre male. E altra cosa che veramente facciamo, noi ci formiamo sempre. Facciamo parte di, come Caritas di Jesi, di tavoli nazionali e uno è il Coordinamento Nazionale Immigrazione, e l'altro è la Comunità Professionale Europa che, di solito, si tiene sempre a Roma, per cercare d'imparare a fare progettazione. E questa è soltanto la Caritas che, ripeto, è un ufficio di Curia. Poi, parliamo della Fondazione. Fondazione Padre Oscar, che da noi in Caritas si dice che è il braccio operativo, l'espressione operativa, perché ci vuole chi, alla fine, mette in pratica quello che c'è da fare, per mettere in pratica quello che c'è da fare, spesso, occorre anche una personalità giuridica, perché oggi sapete meglio di me, che le cose non si possono fare così. Anche questa è un'opera segno, al di là della Fondazione operano stabilmente una cinquantina di volontari e occasionalmente altri 100. Sommati ai 200 che sono di là, alcuni saranno sicuramente ripetuti, diciamo, 250? 300 volontari che, girano intorno alla Caritas. Quali sono le attività che svolge questo Centro Servizi. Un Centro Servizi, una mensa, la distribuzione di viveri, raccolta di indumenti e raccolta alimenti presso le scuole, supermercati, questo è un settore da potenziare. Perché ci sono tanti elementi che vanno, in qualche maniera, non utilizzati e sapere che ci sono delle persone che hanno fame, questa è una cosa che funziona. Bisognerà ragionare come poter potenziare questo tipo di servizio. Altra cosa che abbiamo fatto come Fondazione, abbiamo attivato un paio di progetti, con i finanziamenti di Caritas italiana, anche importanti finanziamenti di Caritas italiana, uno è l'Orto del Sorriso che è nato da un intuizione della Parrocchia di San Giuseppe che si sta allargando sempre di più. All'interno di quest'Orto operano 19 persone a vario titolo, e non sono poche. Hanno partecipato a delle attività didattiche parecchi ragazzi scout, scolaresche, anche qui hanno girato un paio di cento persone. Altro progetto che è stato finanziato sempre da Caritas Italiana, è il progetto Recò. È un laboratorio sartoriale. Questo laboratorio sartoriale l'abbiamo realizzato in collaborazione con il Comune perché ci ha ceduto un locale che è qui al chiostro di Sant'Agostino. È per noi una buona cosa, una vetrina qui al centro, è veramente buona. E poi, abbiamo un piccolo laboratorio in Via Salvemini, per intenderci, dietro il Cityper. E anche lì, operano circa una decina di persone, sommate alle 19, sono 30 persone che girano all'interno di questi due progetti. Di dipendenti veri sono 3 o 4, gli altri sono collaboratori a vario titolo. Altro progetto è quello dell'inserimento dati, in una piattaforma a livello nazionale. Il nome di questo applicativo si chiama Osservatorio delle Povertà e delle Risorse Web. Una cosa buona che stiamo cercando di fare, anzi, abbiamo già fatto, abbiamo sottoscritto con l'ASP un accordo per l'inserimento dati in Comune. Perché ci sono delle situazioni da tenere sotto controllo, e ogni volta che ci scambiavamo e-mail per dire: ma conosci questa situazione? Ne sei al corrente? Mentre se, invece, tutti quanti inseriamo i propri dati all'interno di questo stesso applicativo, tutti possono vedere tutto. Ognuno può modificare quello che è di competenza, però tutti possono vedere tutto. Quest'accordo l'abbiamo fatto con ASP, ADRA e Amicizia a Domicilio, sono quelle persone che stanno a contatto con gli Enti. E questa è già una buona cosa, ci dà una visibilità a livello diocesano. Progetti in via di attivazione che, abbiamo sempre in Fondazione Padre Oscar, e anche qui stiamo perfezionando un accordo con ASP, l'apertura di un centro residenziale di seconda accoglienza che, ci saranno circa 16 posti. Seconda accoglienza che cosa significa? Che non è un'emergenza, non è il senza

fissa dimora che non sa dove andare a dormire quella sera, ma sono quelle persone per le quali si ritiene che ci possa essere un percorso di reinserimento. Questa seconda accoglienza è a lungo termine medio e lungo termine 6-12 mesi, minimo. Per fare questo, stiamo pensando ad un piccolo Comitato di due persone della Fondazione e due persone di ASP per individuare le persone da accogliere, e insieme, si può pensare se per questi signori c'è la possibilità di un reinserimento. I progetti in cantiere che abbiamo, è l'apertura di un emporio alimentare, e qui stiamo già abbozzando qualche ragionamento con ASP, se fosse possibile, abbiamo delle esperienze qui in Ancona, ma abbiamo anche la possibilità d'attingere a delle esperienze di livello Nazionale di empori e, adesso non sto qui a spiegarvi, però è un sistema molto diverso da quello di consegnare il pacco. Si dà dignità alla persona che andrebbe quasi a fare spesa con una tessera a punti, in un negozio che assomiglia a un supermercato, che è diverso da consegnare un pacco viveri. È tutt'altra cosa; l'apertura di un Centro Diurno all'interno, però questi sono ragionamenti che faremo a lungo termine, non è che facciamo tutto e subito; e poi, migliorare e valorizzare la questione degli indumenti usati. Anche lì c'è tutto un mercato, c'è tutta una possibilità di dare un nuovo valore a questi indumenti. Stiamo anche ragionando a livello sia Regionale che Nazionale, come tentare di valorizzarli o vendendoli, oppure ricondizionandoli, perché voi sapete che con gli indumenti usati si fanno l'interno delle autovetture, però ci sono delle operazioni da fare. E queste sono risorse che potrebbero dare lavoro e risorse economiche. C'è da capire, c'è da studiare come farlo, però potrebbe essere una buona cosa e poi, questi indumenti se sono veramente di qualità, i tecnici la chiamano la crema, si potrebbero dare alle persone che hanno necessità e vedere a dei mercatini. Criticità che abbiamo. La criticità più grande, la sapete tutti, è quella lavorativa ed è quella alloggiativa. Ecco, bisognerebbe in qualche maniera trovare dei sistemi per poter dare dignità alle persone, per poter evitare che continuino sempre a venire a chiedere del denaro. Se noi continuiamo a dare denaro, non funziona, non serve a niente, perché quella non è un'attività caritatevole, ma diventa elemosina e poi, creiamo la dipendenza. Allora con Mauro stavamo pensando, ma non c'è una possibilità, non si può trovare qualcosa, qualche meccanismo, per poter elargire somme di denaro a qualcuno, dietro un'attività lavorativa e per dare dignità, e per fare in modo che non siano soldi donati o così. E poi, l'emergenza alloggiativa, perché se non hai da lavorare e non hai da vivere, è una cosa molto difficile. Questo è un qualcosa che, in qualche modo, lo dovremo fare, lo dovremo trovare insieme e trovare la possibilità di dare una dimora dignitosa a tutte le persone che ce lo chiedono. Ci sentivamo alcuni giorni fa, sembra che ci siano delle persone al Campo Boario che dormono all'aperto. È vero. È vero sì, ecco, sapere che si sta avvicinando l'inverno e sapere che c'è delle persone che dormono all'aperto, certo, non è una buona cosa. Ultima, ma non ultima, è quella dell'integrazione. Trovare forme e maniere sempre più per integrarci. Caritas Italiana mi ha proposto di fare una settimana in Giordania, sempre il discorso dell'immigrazione, vedere come vivono in Germania ti stupisci, dice, ma com'è possibile? Però se lo vedi, poi dopo capisci il comportamento che tengono i non italiani, cioè quelli che vivono nel Medio Oriente, quando vengono qui in Europa, dice, ma loro fanno così? Sì, perché da loro funziona così. Ecco, allora noi in qualche maniera, dovremo anche sforzarci a capire quali sono le loro modalità di vita. Non che noi dovremo vivere come loro, per carità, però dice sì, si comportano in questa maniera, perché. Bene, io non so se sono stato nei 10 minuti, se sono stato più confusione che altro, ma quello che voglio aggiungere e che non è scritto qui, è la nostra massima disponibilità e quello che ci piacerebbe sempre fare, è quello di collaborare con le istituzioni come ho già detto quando abbiamo inaugurato la nuova sede, perché all'interno di questa Città o nella Vallesina ci viviamo insieme, ci vive la Chiesa, ci vivono le Istituzioni, se la qualità della vita migliora, la qualità della vita migliora per tutti. E non è che questo è tuo e questo è mio. Nell'ambiente ci stiamo tutti e le persone che vivono su questa terra hanno un difetto grande tutti: è quello che vogliono vivere. Quando uno non ha da vivere, fa di tutto per vivere. Allora, se noi gli creiamo le buone condizioni di vita, io penso che staremo meglio tutti quanti. Ci sono? Basta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Si è prenotata l'Assessore Quaglieri. Prego.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Sì, io ci tengo a ringraziare Marco, con il quale, abbiamo fatto già due o tre incontri, perché abbiamo, insomma, parlato di povertà e mi riaggancio alle sue parole, le persone hanno fame, questo è verissimo. Le persone hanno fame e hanno diritto di avere da mangiare, per cui, abbiamo ragionato su come riuscire a gestire anche insieme questo grandissimo problema. E mi

riaggancio anche ad un'altra cosa che lui ha detto. È vero, ci sono state segnalate delle persone che sembra che dormano sotto la tettoia del Campo Boario. Io anche qualche giorno fa ho chiamato Marco, e gli ho detto: guarda, Marco, ci sono queste persone, non siamo riusciti a trovarle, abbiamo anche mandato i Vigili, ne abbiamo trovata una, ne avevamo segnalate quattro, e invece, ne abbiamo soltanto trovata una, la Casa delle Genti è già occupata, e quindi, non c'era spazio, ci siamo collegati, abbiamo detto: come possiamo gestire questa cosa? E quindi, Marco m'è stato utilissimo, perché mi ha dato dei suggerimenti, e io ci tengo a ringraziarlo, perché questo è importantissimo: il fatto di poter condividere delle problematiche e trovare delle soluzioni insieme. Sono grandi problemi che vanno assolutamente gestiti e gestiti nel modo più appropriato. Quindi, io ci tengo a ringraziare la Caritas, e anche nella figura di Marco, perché tutte le volte che lo chiamo, e ultimamente lo chiamo abbastanza spesso, lui è sempre molto disponibile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Non so se ci sono altre prenotazioni. Sì, Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Sì, buonasera. Credo che siamo in presenza di due riferimenti per la nostra collettività a titolo diverso perseguono comunque il propagandare, il valore della vita in un momento sicuramente molto difficile in cui c'è anche una crisi di valori e di non attenzione al prossimo molto elevata e credo che, entrambi abbiano una vera e propria missione, se posso usare queste parole. Io credo che la cittadinanza jesina non possa essere che orgogliosa di annoverare fra i propri cittadini e i propri componenti sia il Monsignor Rocconi che D'Aurizio, in questo caso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. Non ci sono altre... sì, Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, molto velocemente. La constatazione d'una collaborazione vera, che ormai io credo che sia si sia consolidata, e mi fa particolarmente piacere, perché oltre al rapporto che credo che sia ormai, come dicevo, consolidato con il Comune, mi pare che ci sia un rapporto in itinere con l'ASP che ricordo è partecipata dai 21 Comuni qua, dell'ambito sanitario e del sociale e che, credo che stia ottenendo risultati straordinari. Quello che posso dire e suggerire, è quello di trovare una modalità anche più stretta di collaborazione, come diceva D'Aurizio, perché solo collaborando in maniera stretta, credo che si riescano ad ottenere grandi risultati e, probabilmente, con sforzi economici minori, perché questa è la verità. Io ricordo con D'Aurizio, un impegno che mi ero preso e che io vorrei portare avanti, e cioè quello di mettere a disposizione della Caritas e di chi vorrà partecipare, una delle strutture che abbiamo qui nella campagna qui vicino a noi, di proprietà della Progetto Jesi, ma che presto rientreranno e faranno parte del Comune di Jesi, per portare avanti un progetto legato, magari, all'inserimento di chi ha bisogno, al fatto di trasmettere cultura legata, per esempio, alla capacità di muoversi nell'agricoltura, poi decideremo che cosa potranno fare e dunque, lasciare uno spazio e un terreno agricolo da coltivare, più di un terreno agricolo, e in più recuperare una fattoria che ce ne sono almeno quattro, dovremo decidere quale, e portare avanti un progetto che credo possa anche, se strutturato bene, avvalersi di contribuzioni che vanno al di là del supporto del Comune, ma anche di contribuzioni europee e comunque, di tipo Regionale o Statale. Quindi, io continuo, rimetto, rifaccio questa proposta e dico da subito, chi è interessato a lavorarci di darci una mano per questo progetto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, congediamo il Direttore Marco Mario D'Aurizio, salutiamo Monsignor Rocconi. Allora, le comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale sono finite. Volevo fare solo un accenno e ricordare che il 25 novembre la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Piccolo segnale di solidarietà la coccardina, il fiocchetto bianco che per la prima volta è stato messo nella convocazione del Consiglio Comunale e nel manifesto affisso nella bacheca. Quel che si poteva fare di piccolo, è stato fatto con piacere. Non lo vedo più. Sì, quindi, mi dicono che è presente, quindi, è presente in aula, lo saluto, il Dottor Luigi Albano, il nuovo Segretario Generale, deve, mi pare assumere la funzione il 4 dicembre, però intanto lo saluto. Ci rivedremo presto, insomma, coinvolgendola nelle iniziative del Consiglio Comunale. Allora, adesso è finito lo spazio veramente dedicato alle comunicazioni del Presidente

del Consiglio Comunale. Apriamo lo spazio, sono le ore 18,30 dedicato alle mozioni e ordini del giorno. Vi ricordo che abbiamo due ore dedicate a mozioni e ordini del giorno. La prima è quella iscritta al punto 12 all'ordine del giorno.

PUNTO 12 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FIORDELMONDO LORENZO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: RIPRISTINO DELLA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI JESI ALL'ISTITUTO CERVI E IMPEGNO AL VERSAMENTO DI UN SUSSIDIO DI IDENTICO VALORE A FAVORE DELLA CONSULTA PER LA PACE DI JESI – RESPINTA -

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la mozione il Consigliere Fiordelmondo, a lei.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. La mia illustrazione sarà veloce, per cercare di guadagnare un po' di tempo. La mozione prende spunto da due fattori contestuali più o meno. Il primo è la Delibera assunta dalla Giunta stessa nella quale decideva, appunto, di fare un passo indietro rispetto alla partecipazione all'Istituto Cervi, che è un Istituto culturale che ha, diciamo, dei rapporti di collaborazione molto stretti con il MIUR e dall'altra la volontà dell'erogazione di un importo di 700 Euro che è un importo corrispondente a quello che era l'impegno economico che prevedeva la partecipazione dell'Istituto Cervi a favore della Consulta per la Pace. La mozione prende corpo perché a parere mio, a parere nostro, è stata data una lettura, come dire, errata della situazione, nel senso che, da quanto s'evince la Consulta per la Pace sia un Ente assolutamente identico per caratteristiche e finalità all'Istituto Cervi e quindi, il rinunciare all'uno, possa poi automaticamente portare alla concessione del contributo all'altro, quindi, sostanzialmente pareggiare un po' quelle che sono le fruibilità a disposizione. I presupposti sono errati, perché i due Enti non sono in alcun modo sovrapponibili, l'Istituto Cervi s'occupa della cultura della memoria, della resistenza, di un qualcosa che è legata ad una vicenda della storia italiana che ha anche un valore simbolico molto forte rispetto a quello che è quel passato e cosa racchiude quel tipo di circostanze, quindi, diciamo, ha un valore culturale storico addensato rispetto a quella vicenda storica che, proietta nel futuro i valori di quella vicenda storica. La Consulta per la Pace, ovviamente, lo dice il nome stesso, s'occupa, appunto, di un'educazione rivolta alla pace. Mi piace vedere le due cose, come fossero i due termini di un'endiadi, insomma, sono concetti che, in qualche modo, servono a rafforzare quello che è un territorio che anche stante gli ultimi eventi che si sono manifestati, deve essere un territorio che va rafforzato in modo chiaro e tondo. Quindi, si chiede un impegno alla Giunta, al Sindaco e alla Giunta, sostanzialmente, di adottare un provvedimento che provvede il reingresso dell'Istituto Cervi, e contestualmente, di dare luogo a quello che è un impegno manifestato dall'Assessore Butini in ordine all'erogazione dell'importo di 700 Euro alla Consulta per la Pace. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Sì, grazie Presidente. Io vorrei fare un intervento personale, sinceramente, prendendo spunto proprio dalla mozione presentata da Fiordelmondo in cui stiamo parlando dell'Istituto Cervi, insomma, la Consulta per la Pace, credo che siano, comunque, Istituti in cui sono validi i valori di pace, libertà, democrazia, insomma. E credo che molti di questi valori siano rappresentati anche, sintetizzati, nell'inno Nazionale, insomma, in cui noi abbiamo ascoltato prima. Io sinceramente ho visto un fatto che non mi è piaciuto, lo faccio a titolo personale, penso che l'inno Nazionale sia un momento di rispetto assoluto per le istituzioni, per questi principi di cui stiamo discutendo e non partecipare a tale momento, soprattutto poi, in qualche maniera, qualcuno era stato anche, mi sembra, candidato in una lista, insomma, come Consigliere. Sia un atto, insomma, che democraticamente reputo sconveniente. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. La Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Era fuori luogo l'intervento di Filonzi, ed era fuori anche la mia replica. Sinceramente pensare che sia sconveniente democraticamente il fatto che un cittadino liberamente non s'alza in piedi durante l'inno mi sembra un'affermazione molto grave, soprattutto se è fatta dai banchi di un Consiglio Comunale. Questo per chiudere un intervento che era assolutamente fuori luogo, rispetto alla mozione. Vengo ora, invece, alla mozione e all'ordine del giorno. Noi avevamo fatto un'interrogazione sullo stesso tema, quindi, chiaramente, siamo assolutamente favorevoli e credo che sia opportuno ritornare sulla questione, anche perché anche molto di recente si sono verificati fatti molto gravi, anche in realtà che, probabilmente, noi pensavamo immuni da certi rigurgiti neofascisti, come la svastica disegnata nel cartello della scuola Anna Frank di Pesaro. Quindi, forse, sarebbe bene ripensare all'importanza simbolica del Comune di Jesi all'Istituto Cervi. E ci piacerebbe che, ancora una volta, insomma, come storicamente è stata Jesi, venisse considerata ancora fortemente una Città antifascista, invece che una Città Regia. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. La Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Anche noi siamo d'accordo nel non uscire dall'Istituto Cervi, perché comunque, fa parte della tradizione culturale di Jesi, visto che, in quest'aula se ne parla molto delle tradizioni culturali di Jesi, siamo d'accordo con questa mozione, anche perché l'Istituto Cervi a livello nazionale, organizza delle cose importanti. Quindi, credo che sia importante sia l'Istituto Cervi, quanto la Consulta della Pace, trovare una via di mezzo, e dare a limite un po' e un po'. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Sì, alcune riflessioni a voce alta. Io credo che quest'Amministrazione che ricordo a tutti all'inizio di un secondo mandato, abbia fatto quel lavoro che, credo, qui in Città sia un po' mancato, ed è oggettivo, cioè quello di riportare i valori, alcuni valori in particolare, Consigliera Santarelli, e trasferendoli ai giovani. Credo che è iniziata con quest'Amministrazione un'attività di informazione nei confronti dei giovani, vi ricordo quello che è accaduto negli ultimi anni, il 25 di aprile, quello che è accaduto il 2 di giugno, quando abbiamo consegnato la Costituzione ai giovani. Abbiamo lavorato per fare in modo che queste ricorrenze, avessero un senso vero. E trasferissero in capo ai giovani, quei valori di cui lei faceva giustamente cenno e che credo, a cui tutti teniamo particolarmente. La questione della Città Regia, le chiedo la cortesia di non citarla rispetto a queste problematiche, perché fa veramente sorridere. Però questa è una sua valutazione, la faccia, ma proprio non c'entra assolutamente nulla. Detto questo, noi abbiamo come Amministrazione per cinque anni consecutivi dato un contributo all'Istituto Cervi, che però sul territorio non ha fatto quelle attività che credo, siano necessarie proprio nei confronti dei giovani, per trasferire questi principi e questi valori. Dunque, abbiamo pensato che era opportuno che quei valori, gli stessi valori, fossero fatti fossero rappresentati da altri soggetti, e vi chiedo la cortesia non contrapponiamo la Consulta della Pace dell'Istituto Cervi, non c'entra assolutamente niente. Quest'anno abbiamo deciso di, fatemi passare il termine, quella cifra sulla Consulta della pace, e credo che sia, il termine non è improprio quando parliamo d'investimento, quando si tratta del caso Regeni, si chiamano familiari di Regeni. E spero che quel giorno ci siano tante persone e immagino che ci sarà un ritorno per ragazzi del territorio, per i giovani del territorio, che assisteranno a questa manifestazione. Così come credo che potremo reinvestire i prossimi anni, le stesse cifre, per iniziative analoghe che portino avanti quei valori di cui lei parlava. Dunque, io non credo che è assolutamente una questione di tipo politico. L'Istituto Cervi che rispettiamo fortemente, continui a fare quello che ha sempre fatto, e avranno tutto il nostro rispetto, noi vorremmo investire le pochissime risposte che abbiamo sul nostro territorio perché quei valori vengano trasmessi ai giovani di questo territorio. Siccome in cinque anni, questo non è accaduto, vorremo farlo con analoghe istituzioni, magari, meno importanti, ma che comunque, hanno gli stessi fini, e farlo sul territorio e per i giovani nel nostro territorio, sennò mi dite a che cosa servono queste ricorrenze, se non per trasferire questi valori, sinceramente non lo so a che cosa servono.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Signor Sindaco. Non ci sono altri interventi. Sì. Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Io, diciamo così, lasciamo perdere effettivamente la questione della Città Regia, perché qui quando si parla di Città Regia l'argomento è quello della ricerca di un appeal turistico, no? Qui parliamo di valori ben altri. Quindi, sicuramente rinunciare all'adesione all'Istituto Cervi per 700 Euro io penso che sia un atto politico, una scelta politica.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Vuole reintervenire? La Consigliera Santarelli, ha facoltà.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Una breve replica. Innanzi tutto sembra che criticare Jesi Città Regia sia quasi lesa maestà qua dentro. Poi, la contrapposizione tra la Consulta per la pace e l'Istituto Cervi l'avete fatta voi, perché voi avete detto che lo stesso importo invece che darlo all'Istituto Cervi l'avreste girato alla Consulta della pace. Assolutamente noi pensiamo che sia giusto far fondere la Consulta per la Pace per quello che fa e ha fatto in questo territorio, ci mancherebbe.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Il Consigliere, chiedo scusa... ah, l'Assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Semplicemente per smentire quest'ultima affermazione del Consigliere Santarelli perché la contrapposizione fra finanziamento all'Istituto Cervi a Consulta per la Pace non è assolutamente emersa da una considerazione che abbia fatto né la Giunta, né il Consiglio Comunale. La prima comunicazione sull'uscita che era stata deliberata e poi pubblicata dall'Istituto Cervi è avvenuta nel corso di una... la prima notizia nel corso di un'intervista, e in quell'occasione parlavamo di Consulta per la Pace, perché parlavamo delle iniziative per la Consulta per la Pace, per il futuro. Quindi, è stato semplicemente questo che ha portato poi alla creazione di un presunto dualismo che, sono certo, non è intenzione di nessuno continuare a proporre. Però non era quella la ragione. E al Consigliere Pirani, è stato fatto un monitoraggio per quattro anni sulla restituzione d'attività dell'Istituto Cervi sul territorio, veramente non c'è stato nulla e quindi, come si è trattato di poter valutare se continuare o meno quest'esperienza che non è una tradizione, perché mi pare che siano 10 anni che siamo... siamo stati iscritti per 10 anni e quindi, non è una tradizione storica, perché abbiamo semplicemente valutato che fosse il caso di interrompere questo tipo di relazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Risposta veloce al Consigliere Pirani. È effettivamente una scelta politica, è un impegno forte a trasmettere i valori che trasmette l'Istituto Cervi, attraverso altre modalità. Una forte scelta politica nei confronti dei giovani di questo territorio, perché le risorse che abbiamo, e io capisco, guardate, 750 Euro sono risorse che sembrano, fra virgolette ridicole, rispetto a quelle che potrebbero essere le spese in generale, e vi garantisco che ahimè non è così e questo è quello che ritengo e spero e credo che sia condiviso con i Consiglieri di maggioranza. Dobbiamo spendere anche un centesimo che ritorni su questo territorio e sui giovani di questo territorio. E ripeto, il coinvolgimento dei giovani in queste iniziative è partito con quest'Amministrazione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, quindi chiudo la fase delle dichiarazioni di voto e apro quella delle dichiarazioni di voto. Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Per chiarire alcune questioni. Rispetto all'ultima affermazione del Sindaco, mi sento di poterlo negare che sia partita con quest'Amministrazione, perché la consegna, ad esempio, delle Costituzioni ai diciottenni è da un pezzo che è in piedi, a memoria, a memoria, poi mi corregge. E altre iniziative le ricordo. Comunque, nessuno vuole disconoscere l'attività che ha messo in piedi quest'Amministrazione, ed è proprio per questo motivo ulteriore per cui... ora, io non stavo parlando di entrare o non entrare in un Istituto. Qui noi stiamo parlando della fuoriuscita da un Istituto nel quale stavamo dentro e quindi, significa che qualcosa nella testa di chi amministra non gira dal verso giusto. Se quello che non gira dal verso giusto, è qualcosa di natura economica, oltre all'irrisorietà della somma, parliamo di 700 Euro, faccio presente che da contatti che ho avuto con l'Istituto Cervi, direttamente mi pare, che questa fosse stata già notizia disponibile per tutti, ci sia una disponibilità anche da parte dell'Istituto stesso, a valutare anche economicamente se il problema è quello, perché c'è un interesse dell'Istituto a mantenere rapporti con i Comuni, soprattutto con un Comune come il nostro, con la storia che ha. Rispetto all'attività che il Comune s'attende dall'Istituto Cervi, faccio presente che, come quanto si sta dentro a un Gruppo, a un'Associazione, ad una Società, l'Associazione e la Società vive non solo di stimoli propri, ma anche di stimoli che possono arrivare poi, da chi dentro questa Società ci sta. Quindi, da questo punto di vista non so quanti e quali possono essere stati gli stimoli, sicuramente altri ne potranno venire. Ricordo solo a memoria che ci sono state due iniziative una del 2014 e una del 2015, e in una delle due, non ricordo quale, c'era stata anche la presentazione del libro scritto da Vittorio Graziosi dal titolo Martirio, che parla, appunto, se non ricordo male, del martirio dei sette giovani di Montecappone, che è stato presentato in sede Nazionale all'Istituto Cervi, non so se qualcuno dell'Amministrazione ha partecipato a queste due uscite che sono state fatte in quella sede, o se quell'invito stesso è stato esteso da parte dell'Amministrazione, magari a qualche giovane ai quali si faceva riferimento. Per dire che se la motivazione, ripeto, è di ordine economico, è una questione veramente, oso dire quasi ridicola. Se invece è la questione è di altra natura, rispetto a quello che si potrebbe fare con l'Istituto Cervi ben vengano degli stimoli all'Istituto Cervi. Terzo dato, o meglio, ci sarebbe una motivazione terza che è quella di carattere politico, ma che lei ha escluso. Quindi, allo stato non mi è dato comprendere quale sia la manutenzione. Faccio presente che questa mozione tende a mettere insieme quello che è stato messo insieme. Nessuno mette in contrapposizione i due Istituti, si vuole dire attraverso questa mozione che un impegno economico molto piccolino nei confronti di questi due Istituti, può avere un effetto benefico molto più forte e molto più prolifico di quello meramente economico, se vuole anche simbolico, ma in determinati momenti storici e politici, fare dei gesti simbolici, come lei sa meglio di me, è assolutamente importante. Anche se costano poche centinaia di Euro. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Immagino che sia un'espressione di voto favorevole, visto che mancava quello. Consigliere Catani. Dichiarazioni di voto.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Infatti, ci atteniamo a questo. Dunque, non è un problema, penso, economico prendiamo atto della posizione dell'Amministrazione, tutti rispettiamo l'Istituto Cervi. Però è vero quello che si sta dicendo, nel senso, se non ci sono realtà concrete di questo rapporto con l'Istituto, manca il presupposto che non può essere solo virtuale, ma deve essere concreto e quindi, l'aspetto dei valori, i valori che trasmette l'Istituto Cervi, riteniamo, penso che sia questa la linea, riteniamo che possono essere espressi tranquillamente anche dalla Consulta della Pace. Quindi, da questo punto di vista non è un aspetto economico, ma evidentemente, è una scelta politica. Quindi, da questo punto di vista, voteremo contro la mozione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Consigliere Animali, ha facoltà.

ANIMALI LEONARDO – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Non ripeto le considerazioni del Consigliere Fiordelmondo che, come Gruppo condividiamo a pieno. Invece, non condividiamo né la sostanza della decisione presa dall'Amministrazione, né il modo attraverso cui questa decisione è stata presa, né il momento in cui questa decisione è stata presa, che vede forti rigurgiti di

neofascismo, che vede anche forti polemiche a livello nazionale, ma comunque anche a livello locale sulla questione della presenza di ideologie che non sono affatto democratiche e che tentano di accreditarsi all'interno del nostro territorio. Per cui, ci sembra anche dal punto di vista simbolico, ma sicuramente anche dal punto di vista politico, nonostante venga negato, questo gesto abbia un forte significato e sia un messaggio univoco che noi rigettiamo. Quindi, anche se era irrisoria la partecipazione in Aerdorica, allora è irrisoria anche la partecipazione nell'Istituto Cervi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Credo che, insomma, la democrazia c'insegni anche questo, si fanno delle scelte democratiche, siamo in uno stato democratico. Per cui, noi cerchiamo di partecipare a un Istituto piuttosto che all'altro. Io, poi, sinceramente, anche su queste frasi sempre di dire siamo antifascisti come dire, dall'altra parte siete fascisti comincerei un attimo a valutare le risposte. Poi, comunque, ripeto, anche alla Consigliera Santarelli siamo in democrazia, per cui, siamo in democrazia uno può fare anche una scelta che è quella di partecipare ad un inno nazionale, come non partecipare. All'inno Nazionale, assolutamente. Il nostro voto è contrario.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. Sì, la Consigliera Lancioni ha facoltà.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Il voto del Movimento 5 Stelle è favorevole a questa mozione per le motivazioni dette prima. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie alla Consigliera Lancioni. Non ci sono altre prenotazioni, quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la mozione iscritta al punto 12 all'ordine del giorno odierno. È quella presentata del Consigliere Lorenzo Fiordelmondo del Gruppo Consiliare Partito Democratico ha per oggetto: ripristino della partecipazione del Comune di Jesi all'Istituto cervi e impegno al versamento di un sussidio di identico valore a favore della Consulta per la pace di Jesi. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi, Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I consiglieri sono 21, hanno votato a favore 7 Consigliere, contrari 14, nessun astenuto il Consiglio Comunale respinge. Hanno votato a favore i Consiglieri: Santarelli, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni. In senso contrario tutti gli altri. Passiamo alla mozione iscritta al punto 13 all'ordine del giorno.

PUNTO 13 - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ANIMALI SAMUELE, COLTORTI FRANCESCO E SANTARELLI AGNESE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA AD OGGETTO: PIANO DI RECUPERO QUARTIERE SAN GIUSEPPE E COSTRUZIONE DI UNA TORRE EDILIZIA IN VIA TESSITORI – RESPINTA – RISOLUZIONE PRESENTATA DAI COMPONENTI LA MAGGIORANZA: APPROVATA

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta ed illustra la pratica, cioè la mozione, meglio, il Consigliere Animali. Prego, a lei.

ANIMALI SAMUELE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Dunque, il Piano di attuazione Campus Boario, prevedeva residenze e edifici pubblici, quindi, scuole, impianti sportivi, ricreativi, infrastrutturali, circa 800 posti auto a ridosso del centro storico, e 7 ettari e mezzo di verde e parchi. In particolare, questo Piano di recupero nel comparto Granita, prevedeva una radicale revisione in tutto il suo complesso, fino a ridisegnare ex novo ed in maniera più organica, questa porzione di quartiere attualmente frangiata e senza una regola riconoscibile. Il corsivo è tratto dalla relazione tecnica, e si riferisce alla zona di San Giuseppe. Nella relazione venivano anche specificate le opere previste per la riqualificazione di questo comparto. La Società costituita per dare attuazione a questo Piano di recupero, è attualmente in liquidazione, come tutti sappiamo, e come abbiamo approvato in Commissione, ed è la famosa, famigerata STU. In relazione a tutto questo, il Sindaco ha affermato che, il fatto di ridurre tutto questo Piano all'edificazione di un solo palazzo, la famigerata torre ERAP, il nostro Sindaco ha avuto modo di affermare che si tratta di una scelta assurda che oggi subiamo. Allora, non vi è chi non veda, tanto per utilizzare un linguaggio da Avvocati, che c'è la necessità e l'urgenza di rivedere questo Piano di recupero, perché se non si rivede questo Piano di recupero, a nostro parere, ma penso che sia cosa evidente, rimane congelata e pregiudicata, ogni possibilità di riqualificare il quartiere San Giuseppe per molti anni ancora. Quindi, siccome non è stato ancora individuato un Piano di recupero del quartiere San Giuseppe alternativo a quello visto nel Piano di attuazione del Campus Boario, né è stato individuato un Piano complessivo e coordinato degli interventi di edilizia sovvenzionata e agevolata su tutta la Città di Jesi e invece, diciamo, in questo momento per le ragioni che non stiamo qui a vangare, cioè, ci troviamo a ragionare solamente su quest'intervento fatto a San Giuseppe che tutti conosciamo. La mozione impegna, invita il Sindaco e la Giunta, ad elaborare un nuovo Piano di recupero per il comparto del quartiere San Giuseppe, che sia diviso con i cittadini, e che indichi tempi, modalità e risorse disponibili e utilizzabili per la sua realizzazione e nel contempo, non annullare ma sospendere l'edificazione della Torre edilizia di Via Tessitori, che di questo Piano di attuazione che è abortito, è l'unica sopravvissuta, anche eventualmente, concordando le modalità di questa sospensione con l'ERAP, cercando di rinegoziare, magari, diverse condizioni o comunque, diversi tempi per l'edificazione di quest'intervento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. È aperta la discussione, potete intervenire. Consigliera Santarelli. Sì, ecco non è... Consigliere Animali, forse, se chiude.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Veramente volevo attendere l'intervento di qualcun altro, ma vedo che nessuno ha chiesto la parola e quindi... no, io volevo solo dire in merito... no, volevo solo dire in merito a questa questione che abbiamo discusso in più occasioni sotto diverse forme da interrogazioni, a mozioni, a petizioni, firmate dai cittadini, volevo solo evidenziare che a differenza di quello che a volte, insomma, ci viene detto in modo critico, che facciamo solo parole, volevo evidenziare che abbiamo costruito insieme al Comitato ... ERAP un bel fatto in relazione al San Giuseppe che è stato Risorgipeppe, che come dice la parola stessa, insomma, ha voluto significare una rinascita e una riqualificazione di un quartiere che è uno dei quartieri più popolosi di questa Città e che avrebbe bisogno, appunto, d'una riqualificazione da tanti punti di vista e noi siamo voluti partire dalla socialità e dalla cultura, da Gruppi musicali che hanno rappresentato, insomma, materiale

inedito proprio e quindi, insomma, ci piace pensare un fatto, così come quello che rappresenta. Ci sembra un fatto che, insomma, per il quartiere San Giuseppe stiamo cercando di costruire insieme ad altri ragazzi, è quello di una rassegna cinematografica, sempre al Piccolo di San Giuseppe proprio perché, ecco, oltre alle parole, non cerchiamo di produrre qualche fatto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. C'era il Sindaco, prego. Si è cancellato. Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Intanto apprendo, vedo con piacere che finalmente abbiamo superato, almeno, alcune questioni e si parla di, io dico rigenerazione che, in realtà, è iniziata da tempo in fatti concreti e poi la riqualificazione. Finalmente tranne un passaggio del Consigliere Animali, non ho più sentito, la parola stoppare, fermare tutto, perché nel frattempo, e questo attendevo voi, che faceste notare quest'aspetto, c'è stata una risposta in Regione che, credo, avete letto tutti, m'auguro di sì, dicono che il tempo è galantuomo, e credo che molte volte è vero, dice chiaramente quello che quest'Amministrazione diceva da tempo, e cioè che in realtà il contributo pubblico si era consolidato il diritto per ERAP nel 2010, perché dice questo, lo dice la Regione, lo dice il Sindaco di Jesi perché sennò, magari, qualcuno dice che sto inventando le questioni, la Regione dice che si era consolidato il diritto nel 2010, consolidato, e che pertanto, l'ERAP aveva, ed ha assolutamente diritto di portare avanti quel tipo d'iniziativa, tenendo presente che, e questo mi fa piacere e dico che è stato sottolineato anche dall'Associazione Jesiamo che, ovviamente, le liste che appartengono a quest'Associazione, che in realtà lo stesso Consigliere Giancarli, da anni iscritto al PD parla di pianificazioni urbanistiche imbarazzanti e io condivido in pieno. Lo ha sottolineato più volte l'Assessore Renzi, ancora lì c'è la possibilità di costruire ulteriore e fare ulteriore cementificazione e credo e l'abbiamo detto dal 27 di luglio, poi, non vorrei sbagliare la data, abbiamo sempre detto prendiamo atto che c'è una situazione consolidata, lavoriamo tutti insieme, per il recupero di quel quartiere, e lo dirò alla fine, tenendo poi presente quelle che sono le risorse. Nella risposta che l'Assessore Casini dava ad altri in Regione, che ripeto, credo metta una pietra tombale, almeno, nel rispetto del fatto che si era consolidato nel 2010, il diritto di ERAP, si parla di altri due elementi che nel frattempo si sono susseguiti, e cioè, il fatto che il 31 ottobre ERAP ha ritirato il permesso a costruire, e che, aspettate un attimo, sta a significare la permanenza all'interesse delle condizioni di fattibilità dell'intervento. Nel frattempo, è accaduta un'altra situazione che io dico che mi ha molto, come dire, colpito, il fatto che è stato presentato il ricorso al TAR, scusate, ma quello che mi ha sorpreso fortemente è che mi ha firmato una sola persona, che tra l'altro non avevo mi visto firmare, perché più volte sono stati firmati esposti dove si specificava che c'era una procedura illegittima, che sia l'Amministrazione che ci aveva preceduto che la nostra, aveva l'Amministrazione, ovviamente, gli uffici avevano portati avanti attività in maniera illegittima, ma quello che mi ha sorpreso è che ha firmato una sola persona, non è stata chiesta la sospensiva, non è stata chiesta la sospensiva, e non so come questa persona da sola, riuscirà a dimostrare il suo interesse personale alla presentazione del ricorso. Cioè, qui, veramente, e ve lo dico, guardate, per l'ennesima volta, facendo un appello a tutti. Qui stiamo giocando un po' sulla, fra virgolette, pelle degli abitanti e continuiamo a fare dei ragionamenti che non porteranno a nulla. Dunque, l'appello che faccio, e condivido in pieno la questione legata al recupero, tenendo presente, ahimè, le solite questioni che, purtroppo, sono di attualità in tutte le iniziative che ci riguardano, c'è la scarsità di mezzi, il Codice Appalti che è cambiato circa un anno fa, obbliga i Comuni per qualsiasi tipo di progetto volessero poi portare avanti, di approvare il progetto esecutivo, se non sbaglio, che comporta un investimento enorme, che ne so, l'intervento di San Giuseppe si parlava di milioni di Euro. Fate presente che un intervento di quel genere, il progetto esecutivo costa fra il 10 e il 12%, un po' meno, non lo so, forse meno, di quello che è il progetto in generale. E il Comune, dovrebbe anticipare le risorse per questo tipo di progettazione. Allora, io credo che questo: che abbiamo assodato che, il procedimento si è concluso nel 2010, i diritti di ERAP a quella data, sia il diritto al contributo, l'acquisto dell'area era stata fatta un anno prima, sono diritti acquisiti, se ERAP volesse rinunciare a questi diritti, io non voglio essere nei panni dei Dirigenti ERAP, io voglio capire chi gestisce una struttura pubblica che rinuncia ad un contributo di circa 2.000.000 di Euro, e dice che l'investimento che ha fatto sul terreno, è un investimento che non gli interessa più, vorrei capire chi è che si prende questa responsabilità, perché poi risponderebbe in proprio. Quindi, io dico questo: preso atto di questo, ed è detto non dal Sindaco, ma da soggetti terzi, preso atto che, non si può tornare indietro rispetto a quella decisione,

terminato il rimpallo di responsabilità che a questo punto non ha più senso, io dico lavoriamo per fare in modo che insieme si risolvano in parte le questioni di quel quartiere, perché sulla questione della riqualificazione complessiva, ho dei dubbi, ma su degli aspetti legati al traffico, che saranno anche impopolari, perché io m'immagino che cosa può accadere, leggevo un'intervista con l'Architetto Cacciani che, parlava di doppio senso in Via Setificio. Perché non ci mettiamo seduti e cominciamo a pensare di decongestionare dal traffico il quartiere San Giuseppe, e lo facciamo tutti insieme? Perché non troviamo la modalità di sistemare in parte la parte dei parcheggi di Campo Boario e alleggeriamo anche quella zona. Sono tutti interventi che possiamo fare assieme, decidere assieme e farlo, io credo, in tempi molto veloci. Ecco, piuttosto che pensare ad interventi faraonici che, probabilmente non avremo risorse poi, ho letto che il Consigliere Giancarli si darà da fare però la risposta dell'Assessore Casini mi lascia un po' perplesso, perché lei dice: noi per quello che riguarda il recupero di queste aree, non abbiamo, come dire, i requisiti per poter intervenire e quindi, sull'aspetto del contributo non si è espressa. Però, voglio dire, interveniamo subito su tutte quelle decisioni che possono migliorare la vita nel quartiere, facciamo in modo tale che questa costruzione che a me non piace, ripeto, ma non mi sento la responsabilità nella maniera più assoluta, di avere condizionato quella scelta, però prendiamo insieme tutte quelle decisioni che servono intanto per togliere quella capacità edificatoria che attualmente già c'è, rivedere il traffico di quella zona, però lo prendiamo insieme, perché quando metteremo le mani sul traffico di quella zona, immagino quello che accadrà, e se c'è la volontà vera di rigenerare quel quartiere, portiamo avanti quelle decisioni da subito, io sono pronto a discuterne e credo con me tutti i rappresentanti della maggioranza da domani mattina e poi, lavoriamo insieme per intercettare risorse e in maniera definitiva, in quel quartiere, ma ci vorrà tempo. Però, ripeto, quegli interventi che necessitano e che possono essere fatti immediatamente, prendo subito la decisione di farlo, ripeto, tutti assieme, però.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Signor Sindaco. Il Sindaco da incontrista, in qualche modo, ha anticipato, cioè stavo per comunicare che è stata consegnata una risoluzione e poi, verrà distribuita, Paola, per cortesia, una risoluzione ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Comunale sulla pratica iscritta in questo caso, al punto 13 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Vi leggo il testo, è il n.13 ho corretto, perché è il n.13 era per l'altro Consiglio. Va benissimo, è il n.13 va bene, è il n.13 del Consiglio Comunale oggi, ovviamente, 23/11/2017 il senso è questo: il Consiglio Comunale di Jesi letta la mozione rivolta ad una proposta e a firma della maggioranza, di tutti i Gruppi Consiliari e quindi dei Consiglieri di maggioranza, compreso il Sindaco e il sottoscritto. Letta la mozione rivolta da una proposta di riqualificazione del quartiere San Giuseppe, da tempo meritevoli di interventi di mitigazioni delle pressioni ambientali, e delle criticità urbane, ritenuta auspicabile una definizione del medesimo oggetto della zona mediante adeguate operazioni di miglioramento della dotazione di servizi e riduzione delle attuali capacità edificatorie e di conseguenza, della qualità della vita degli abitanti. E tenuto conto altresì dell'irricevibilità della proposta di sospensione della realizzazione dell'edificio ERAP in Via Tessitori, essendo allo stato già stato concluso un procedimento amministrativo avviato con un bando per l'assegnazione di un finanziamento pubblico, seguito da un'acquisizione dell'area da parte di ERAP, fino ad un appalto dei lavori del permesso di costruire, impegna l'Amministrazione Comunale ad esaminare e a proporre interventi di mitigazione delle pressioni ambientali e delle criticità urbane, ed una definizione del futuro assetto della zona, mediante adeguate operazioni di miglioramento della dotazione di servizi, con la riduzione delle attuali capacità edificatorie ed un miglioramento della qualità della vita degli abitanti. Questa è una risoluzione che viene discussa, ovviamente, in qualche modo legata alla mozione presentata dal Gruppo Consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra. La risoluzione presenta dei riferimenti nel titolo, diciamo, errati, perché era pronto per l'altro Consiglio Comunale e quindi, leggete al punto 16, in realtà è il punto 13, dove leggete il Consiglio Comunale del 27 ottobre 2017, in realtà è 23 novembre 2017. La data possiamo lasciare quella precedente, non c'è problema. Questo è quanto. Potete intervenire. E quindi, poi, nell'ordine metteremo in votazione, quando sarà il momento, con relative dichiarazioni di voto: prima la mozione e poi la risoluzione. Consigliere Pirani, ha facoltà.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sulla questione voi sapete come la penso, l'ho detto ripetutamente. Io ritengo che, questa cosa quest'Amministrazione Comunale, la precedente Amministrazione Comunale ha avuto modo per ragionarci sopra, e ha fatto una scelta e quindi, è stata l'ultima che ha deciso l'edificazione della torre ERAP, quindi, questo per come la vedo io, per fare chiarezza. Per quello che riguarda la situazione del quartiere, questa mozione è una dichiarazione, più che una mozione è una dichiarazione d'intenti, diciamo, molto circospetta, quindi, diciamo così, scritta con un certo savoir faire, guardo Daniele, questo tono, lui ha scritto va bene, d'accordo, però insomma, ecco, diciamo così, come assonanza, però. Quindi, ecco, sicuramente non si può dissentire da questa dichiarazione d'intenti, quindi, assolutamente. Però ribadisco il mio punto di vista.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Consigliere Animali, ha facoltà.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Siccome sono stato chiamato in causa, dal Sindaco, prima una breve premessa, prima di parlare della risoluzione, brevemente. Io non penso che, cioè, nel discorso che fa il Sindaco c'è una cosa che non mi suona, nel senso, le decisioni, va bene, se è una va bene, appunto, dico qual è la cosa che non mi suona, perché è grossa, nel senso che le decisioni le prendete voi, non noi, perché non avete preso le decisioni quando c'era tempo di prenderle? Adesso riversate su di noi l'onere di essere corresponsabili di decisioni che voi non avete preso? Ma io quest'onere me lo predo in questo momento, tanto è vero che presento una mozione, in cui faccio una serie di proposte e poi vado sul territorio e faccio un'altra serie di azioni sul territorio, perché tutti, compreso, e di questo ne do atto, compresa quest'Amministrazione, abbiamo individuato delle criticità rispetto ad un'operazione che sta andando in porto. Il nostro dissidio, e non da oggi, riguarda solamente altri aspetti di quest'operazione che, in questo momento, noi nella mozione, abbiamo non dico messo tra parentesi, perché non abbiamo messo tra parentesi, e qui dopo veniamo alla risoluzione, perché in realtà noi, secondo noi, per fare un Piano di recupero del quartiere bisogna mettere tutto, nel sacco, compresa la Torre ERAP, cioè un Piano deve essere diciamo, in qualche maniera, integrato rispetto a tutti gli interventi che vogliamo fare, compreso quello della Torre ERAP. Per questo noi qui parlavamo di sospensione, e non parlavamo di dire non la facciamo, la facciamo. Intanto cominciamo a ragionare su come vorremmo che fosse questo quartiere insieme, questo si può fare insieme, e poi, l'Amministrazione si prenderà la responsabilità delle decisioni che verranno fuori a questo ragionare insieme. Ma non possiamo ragionare insieme mentre ci stanno le ruspe che cominciano a lavorare sulla Torre ERAP che costituisce il vulnus più grosso rispetto a questo stato, mi veniva da dire di abbandono. Non è vero, non è di abbandono, però rispetto a questo stato di difficoltà che incontra il quartiere. Quindi, per venire alla risoluzione questa la voterei e la firmerei con sangue, ma c'è scritto che è irricevibile il discorso di chiedere la sospensione dell'edificazione della Torre ERAP e quindi, questo mi mette in difficoltà rispetto al votare la risoluzione. Anche perché nella risoluzione c'è molto meno rispetto a quello che noi avevamo messo nella mozione, la mozione l'avevamo messa in un Piano, nella risoluzione si parla di interventi palliativi. E se l'italiano non è un'opinione, sono due cose estremamente differenti. Solo un ultimo appunto su quello che è stato detto a proposito degli ultimi eventi successi, a me non sembra né che la Casini parli di diritti consolidati, né mi sembra che si possa entrare così tanto... né mi sembra...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non interrompiamo.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Va bene, allora diciamo così, la Casini parla di diritti consolidati a proposito del fatto che non può ritirare il finanziamento della Regione Marche. Non parla di diritti consolidati a proposito del fatto che la Torre si deve costruire per forza, perché la Casini non può dire se la Torre si deve costruire per forza, o non costruire per forza. Mentre il Sindaco ha parlato di diritti acquisiti, a proposito della Torre e queste sono due cose differenti, questo volevo dire e quindi, questo per evitare l'ironia da parte della maggioranza. L'altra cosa su cui volevo mettere un attimo i puntini sulle i, riguarda le tecniche di relazione dei ricorsi al TAR. Il fatto che l'abbia sottoscritto una sola persona e il fatto che è stata richiesta la sospensiva, sono scelte processuali che

potranno pure essere criticabili, ma io da Consigliere m'occupo di politica, quindi, non mi azzarderei mai a criticare le scelte processuali di un Avvocato che, evidentemente, è ritenuto che era meglio far firmare da una persona, sicuramente legittimata, piuttosto che da altre che potevano non essere legittimate, ovvero, che fosse stato meglio non chiedere la sospensiva, per una serie di motivi che non è questo il luogo per specificare. Mi stupisce che da quest'altra parte si legga in queste scelte tecniche, delle opzioni politiche che, in realtà, io non vedo e mi pare di essere per quanto un Avvocato scarso, comunque sia, un minimo di competenza sul tema, per quanto, adesso parlo come Consigliere, mi pare di averla. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. La Consigliera Garofoli ha facoltà.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Sì, grazie. Allora, se ci atteniamo ai fatti, vediamo che questa pratica ha questa, tra virgolette, Torre ERAP, non è che risale agli ultimi anni, se ne parla dal 2007 e nel 2010, questo risulta, nel 2010 il procedimento con l'ERAP si è concluso. Quindi, di fatto, la vendita del terreno, tutte le varie pratiche amministrative, il finanziamento che è stato più volte ribadito, perché è stato più volte ribadito ma documentato, che praticamente, quel finanziamento è dovuto, cioè, nessuno, almeno che ERAP, e l'abbiamo detto in Assemblee tante volte, almeno che ERAP non avesse rinunciato, ma sono milioni di Euro. Quindi, di fatto, noi stiamo ragionando, cioè questa mozione parla di un evento e parla, appunto, di un caso che nessuno di noi in quest'Amministrazione non è in grado di revocare, perché già in precedenza, c'era stato un evento che aveva determinato, di fatto, la costruzione con il percorso amministrativo che si è concluso. Con il rilascio del permesso a costruire che è avvenuto poco fa. Quegli atti su cui noi dobbiamo ragionare e che se c'è la disponibilità, ed è ribadito anche nelle risoluzioni, è vedere al riqualificare il quartiere, vedere cercare di fare per il meglio per gli abitanti, perché se quel quartiere viene sollevato, come giustamente diceva il Sindaco, anche da un discorso di viabilità, sicuramente ne beneficiamo tutti noi, non solo il quartiere, perché parecchi di noi transitano anche per quelle vie cittadine. E quindi, secondo me, cioè, stiamo parlando, come anche del ricorso, effettivamente anch'io personalmente, sono rimasta molto, molto stupita nel vedere tanta gente del quartiere interessata, accalorarsi anche alle varie Assemblee e poi, di fatto, scoprire che c'era un solo firmatario. Questa è personalmente... però se permette, Consigliere Animali, sono rimasta un po' stupita, perché l'interesse era così tanto, poi vedere che un'unica persona aveva un interesse. Però è legittimo che, come giustamente avete detto, che abbia firmato una sola persona. Quindi io, chiaramente, voglio dire, sposo la risoluzione a pieno, anche perché quello è un segnale e per gli abitanti del quartiere e per tutta la Città, anche perché come già è stato detto anche altre volte dall'Assessore Renzi, non ci dimentichiamo che lì ci sono ancora dei diritti edificazione, quindi, cioè, potrebbe arrivare domani un'impresa, qualcuno, e fare una richiesta e lì sarebbe veramente dopo molto complicato. Quindi, cerchiamo di guardare al bene del quartiere, guardare al bene significa fare degli atti concreti, propositivi, ma realizzabili, ecco. Questo è il mio pensiero.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Garofoli. Non ci sono altri... sì, Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Allora, io su questa vicenda a me, sinceramente, manca sempre un pezzo, l'ho sempre detto più volte, insomma, si guarda dal 2014 in poi, tutto quello che è successo prima, fatti, personaggi, cose... non se ne parla. Qualcuno non parla. Qualcun altro non lo cita e allora sembra che questa Torre ERAP sia venuta fuori con il 2014. Bisogna che qualcuno cominci a fare un po' di chiarezza, perché se voi dite vado in mezzo alla gente, espongo i fatti, bisogna esporli all'inizio. Allora, vorrei chiedere a qualcuno che non ha parlato fino ad adesso, ma cosa ne pensate del Campus Boario, cosa ne pensate della STU. Ieri c'è stata una Commissione, a cui io ho partecipato, insomma, mi sembra che siano venuti fuori anche dei dati in termini di investimenti che poi, non hanno dato niente alla Città, forse, quegli investimenti ad averli adesso, forse, avrebbero prodotto anche altri effetti e potevamo fare anche altre operazioni in questo momento. Però allora, io credo che, innanzi tutto qualcuno bisogna che si chiarisca all'interno del proprio Partito, perché c'è qualcuno che fa delle dichiarazioni e dice: questa è stata proprio un obbrobrio urbanistico. Qualcun altro non prende posizione. Però mi sembra che stanno tutti dalla stessa parte o forse, non conosciamo i fatti all'interno di quel Partito. Qualcun altro comincia a citare,

invece, la situazione della Torre ERAP, solamente dal 2014 come se, come ha detto bene Animalì, noi non possiamo partecipare alle responsabilità di qualcun altro, qualora dico che nel 2002 io proprio qua non c'ero, nel 2010 qua proprio non c'ero, sono arrivato un po' dopo e già mi sembra che molte cose erano state fatte sul progetto Campus Boario, ed era stato venduto, mi sembra, anche un terreno all'ERAP, guarda caso, dove adesso viene fatta la Torre. Allora, o la raccontate tutta, o prendete le vostre responsabilità, oppure è inutile che... sì, sì, perché non è che potete rivolgervi dice io non le posso prendere, le do a voi. Però qualcun altro bisogna che parli. Però ripeto, qualcuno non parla, qualcuno non lo cita, però, evidentemente insomma, questa cosa sarà un accordo tacito tra tutti quanti. Comunque, per quanto riguarda, poi faccio un passaggio democraticamente parlo, è giusto, democraticamente parlo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Poi si prende la parola e s'interviene.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Allora, detto questo, il ricorso. Il ricorso potrebbe essere fatto anche da una sola persona, per carità, nulla osta, però una cosa è dire firmo anch'io il ricorso, perché ci credo nel ricorso, perché mi espongo nel ricorso, un conto è far firmare un'altra persona o una sola persona e dire: vai avanti tu, alla guerra vai tu, noi abbiamo fatto una festa e siamo a posto. Allora, questa credo che si chiami coerenza. Punto e basta. Votiamo a favore, penso, della risoluzione, se posso andare già in dichiarazione di voto per il Gruppo? Mi tengo l'intervento. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie consigliere Filonzi. Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. No, un intervento breve. Non posso fare a meno di farlo, perché ho sentito un minestrone di cose, quindi, alcune cose vorrei puntualizzarle. Allora, innanzi tutto mettiamo le cose a posto. Non ho alcuna delega da parte del Consigliere Giancarli, quindi, del Consigliere Regionale. Non difendo, fra virgolette, o prendo posizione per il Partito, ma le dichiarazioni che lui ha fatto e le ha lette, ma sono state fatte, se non ricordo male, precedentemente, all'intervento dell'Assessore Casini, ed erano state fatte perché qualcuno diceva al Consigliere Giancarli che il suo intervento aveva come scopo quello di distogliere, di dirottare risorse che erano state utili, sostanzialmente, all'ERAP, quindi a quel Comune, a dare corso a quel tipo di progetto. E rispetto a quell'accusa, il Consigliere Giancarli si è difeso dicendo che il suo intervento aveva come scopo quello di capire se l'iter procedurale fosse stato corretto oppure no. Alla fine del quale intervento, esprimeva una considerazione di natura politica, nella quale diceva che, alla fine della fiera, mi si consenta l'espressione, il fatto che lì sorgesse una Torre rispetto a quanto era, invece, previsto nel Piano di recupero, rappresentava una sconfitta dal punto di vista urbanistico. E questo è un dato di fatto, è un dato di fatto che rispetto a quello che c'era sul piatto, il poco che viene costruito, evidentemente, non può qualificarsi come risultato, non vi era alcuna considerazione rispetto alle considerazioni, per carità dico, queste considerazioni si fanno, ma le considerazioni che sono state fatte dai Gruppi di maggioranza, diciamo, hanno un carattere politico che non trova alcuna aderenza nel comunicato fatto dal Consigliere Regionale del PD. Altre cose sulle quali è stata fatta confusione o sulla quali mi sento di dover dire qualcosa. Bisogna mettere i pezzi al loro posto. Una cosa è il Piano di recupero che si chiama Campus Boario, che ha una vita precedente a quella della STU. Il Campus Boario è uno strumento tecnico, così codificato dal Comune, attraverso il quale, chi ha codificato la Città, pensava che quell'area, anzi, attraverso la riqualificazione di quell'area in quel determinato modo, si potesse riqualificare l'intera Città. La STU è stato uno strumento che, in seguito a previsioni legislative intervenute nel susseguo del tempo, l'Amministrazione pensava di poter dare sfogo o attuazione a quel Piano di recupero. Non è stato possibile per tutta una serie di ragioni che abbiamo affrontato anche in Commissione l'altra sera, ovviamente ci sono anche delle conseguenze dal punto di vista fiscale, che però non attengono alle tempistiche del Piano di recupero o non attengono ad una qualche mancanza dal punto di vista attutivo. Dipende anche da un intervento dell'Agenzia delle Entrate che ha, perlomeno... va bene, dopo mi correggerà, l'altra sera in Commissione abbiamo capito questo. Detto questo, quindi, Campo Boario è una cosa, STU un'altra. La STU è in liquidazione. Il progetto Campus Boario, come tutti i progetti che hanno una vita, possono essere nel tempo modificati, possono essere riadeguati, si

possono fare degli interventi. Quel Piano di recupero non esiste più, a parere mio, siamo arrivati al punto nel quale, bisognerà decidere a prescindere da quello che sia il destino della Torre ERAP, che attualmente è più in mano giudiziaria, che in mano politica, come comunque, intervenire su quel quartiere, perché c'è un'oggettiva necessità d'intervento. Il punto politico, politico, non tecnico, che si è mosso all'Amministrazione, rispetto al quale abbiamo avuto un contraddittorio rispetto al quale reintervengo solamente per qualificarlo, era quello di dire al Sindaco e all'Amministrazione che, visto che, il permesso a costruire è stato rilasciato alla scadenza del Piano di recupero scaduto, c'era un lasso di tempo all'interno del quale, pur essendo tutto complicato, pur avendo tutti gli strumenti politici a disposizione, si poteva perlomeno tentare di mettere in piedi, anche qualcosa m'avesse dato risultati, un contraddittorio con l'ERAP. Non è stato fatto, e noi in questo rileviamo un punto di natura politica. Tecnicamente la questione oramai, con tutte le vicissitudini che ha avuto, è oggettivamente nelle mani di un soggetto terzo, che è il Giudice, fondamentalmente. Adesso, insomma, con i tempi biblici normalmente c'è il TAR anche in assenza di sospensiva. Non entro pur essendo abbucato, nelle questioni di natura tecnica-giuridica, perché credo che il collega amministrativo e da questo punto di vista penso che ne sa parecchio di più di quelli che stanno qua dentro su come si possa esporre un ricorso di quali e quante firme occorrono, di quale sia interesse legale sotteso a quel tipo di firma, non credo che possa essere oggetto di questo contraddittorio in Consiglio Comunale. Grazie.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sulla risoluzione. Posso? Poi sì, replico a tutto quello che si è detto, sostanzialmente. Condivido l'ultima parte, in particolare dell'intervento fatto dal Consigliere Fiordelmondo e anch'io un brevissimo passaggio, perché ne abbiamo già discusso tante volte. Quello che si contesta è che c'è stato un momento in cui, se ci fosse stata la volontà politica avremo potuto trattare e probabilmente, ottenere qualcosa. E mi riferisco a quando la Regione aveva detto qualcos'altro, perché non è che la Regione va bene solo quando dice cose favorevoli a quest'Amministrazione. A parte questo, ho ritenuto particolarmente grave e quindi, chiederei spiegazioni su questo, e chiederei anche che s'assuma la responsabilità di quello che dice, quando il Consigliere Filonzi dice: accordo tacito tra tutti quanti. Quindi, chiederei di spiegare che cosa intendeva, per favore, e sulla risoluzione dico semplicemente che, non possiamo naturalmente essere favorevoli, perché contraddice un punto fondamentale delle mozioni, e cioè che il Piano di recupero di quella zona, passa necessariamente per la messa in discussione anche della costruzione della Torre ERAP, non s'esaurisce in quello, ma passa necessariamente per quello. E un Piano di recupero visto che siamo al primo anno del secondo mandato, non l'abbiamo ancora visto. Ultima annotazione. Apprendo, insomma, con piacere che tra i banchi della maggioranza sono tutti Avvocati ed esperti in diritto amministrativo che sanno esattamente che cos'è l'interesse ad agire dal punto di vista del ricorso al TAR e anche, quali sono le motivazioni per cui, si può chiedere una sospensiva o meno. Quindi, mi complimento con i Consiglieri di maggioranza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Silenzio. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Allora, volevo ricapitolare e cercare di essere costruttivo, tenendo però fermi alcuni aspetti. Poi, ripeto, di questa storia ne possiamo parlare un secolo, nonostante ci siano delle dichiarazioni chiare, chiare, si continua a dire che si poteva fare... va benissimo. Vorrà dire che andremo avanti così per tutta la consiliatura e diremo, anche se le questioni sono chiare, diremo che non sono chiare. Comunque volevo rispondere intanto, scusa, ad Animalì. Per dire ad Animalì, glielo leggo il passaggio della Casini, Animalì, perché probabilmente sono io che sbaglio, non avendo pratica di Avvocato e scusandomi per avere dato dei giudizi, e poi spiego il perché li ho dati, perché mi sono permesso di entrare nel merito di una materia che non conosco. Confermo che la Regione Marche nel 2014 ha invitato il Comune di Jesi a revocare l'ultimo provvedimento di proroga per inizio lavori relativi all'intervento della parte iniziale di Via Tessitori, ha spiegato l'Assessore Regionale Casini. Successivamente però, si è svolto un incontro chiarificatore in Regione, con tutti gli Enti interessati, che ha portato alla decisione di non revocare il finanziamento da 1.900.000 di Euro. Questo perché l'iter era stato avviato nel 2010 mediante la predisposizione del progetto preliminare da parte dell'ERAP, che aveva già provveduto all'acquisizione dell'area per poco più di 1.000.000 di Euro e aveva concluso la procedura di autorizzazione allo scomputo delle opere di spostamento della condotta sottostante. Non ricorrevano, pertanto, i presupposti per la revoca

del finanziamento in quanto, le risorse assegnate potevano dirsi già utilizzate dal 2010. Allora, io non lo so. Va bene, detto questo poi, non è così. Qualcuno dice che non è così? Non è così, va bene, non è così, dopo di che, si dice stoppiamo l'ERAP, o perlomeno, rallentiamone le attività. Allora, hanno ritirato il permesso a costruire, hanno fatto l'evidenza pubblica e assegnato i lavori, c'è un'impresa che, probabilmente, fra poco chiederà i danni all'ERAP. Ma se c'è qualcuno, lo ripeto per l'ennesima volta, che ha la capacità di dirci cosa si può fare, perché a mio modo di vedere, e lo ripeto ormai da tempo, non è possibile fare niente, ahimè, poi terzi soggetti mi danno ragione, ci dica che cosa si può fare. Chiuso questo capitolo che oramai è diventata una telenovela e aggiungo, sulla questione del ricorso, scusatemi, abbiamo ricevuto continue sollecitazioni da più persone che sollecitavano la procedura era illegittima. Ma vi pare normale poi che le persone noi dobbiamo sottoscrivere il ricorso al TAR, per me non è normale, ma è una mia... e vediamo questo Signore che firma... va bene, vedremo poi quello che sarà il giudizio del TAR. Io non entro nel merito dell'attività degli Avvocati, però dico, se c'è la volontà di stoppare la procedura, dico questo, c'era bisogno di qualcuno che chiedesse la sospensiva. Dico, mi sostituisco all'Avvocato? No. Dico che, ma credo di non dire niente di particolare. Dico che se c'era la volontà di fermare questa iniziativa e di bloccarla, l'unico modo era di chiedere la sospensiva, perché poi non mi ricordo chi di voi ha detto quando ne parleremo, Lorenzo Fiordelmondo, non so quando ne parleremo, nel frattempo, probabilmente, avranno già costruito metà del palazzo. Continuo a dire, e concludo, che credo che ci voglia una volontà Comune di cercare di rigenerare e riqualificare quel quartiere, e credo che si possa partire da quegli interventi che si possono fare da subito, vi ho elencato le questioni legate al traffico, c'è la possibilità, credo, di decongestionare anche la parte della strada dalle auto realizzando nuovi parcheggi. C'è la possibilità di fare degli interventi e presto saranno fatti, proprio dei parcheggi all'interno della zona dove verrà realizzata la stessa Torre. La stessa Torre, io la chiamo la stessa edificazione, aggiungo che c'è la volontà e vedo se è percorribile e nel parleremo poi con i cittadini interessati, se era possibile portare il Comando della Polizia Locale in quell'area, perché credo che sia un passaggio importante e significativo per i cittadini. Quanto poi alle iniziative con cantanti, una condivisione con Leader Territorio per le Persone, io plaudo a queste iniziative, però poi, bisogna avere in coraggio di prendere, continuo a dire, insieme quelle decisioni che ci vedranno poi contrapposti con una parte di popolazione. E queste, caro Consigliere Animali, si possono fare da subito. Se poi, uno non se ne vuole assumere la responsabilità, va bene, lo dica, quindi, non è che da un lato si può dire rigeneriamo e riqualifichiamo in quartiere perché poi insieme non si porta avanti, visto che lo condividiamo entrambi questa necessità e poi, le questioni che possono essere risolte immediatamente non le facciamo assieme, perché le dovete fare voi. Le faremo noi, perché se non le volete fare, non le proporremo, andremo a parlare con i cittadini e poi, ci prenderemo anche questa responsabilità. Quanto, infine, ai Piani di recupero, Consigliere Santarelli, ne vorremo fare a decine in questo Comune, perché ne servono a decine di Piani di recupero. Risottolineo un aspetto fondamentale: i Piani di recupero sono oggetto di progettazione e devono essere oggetto di progettazione esecutiva, troviamo le risorse per realizzare i Piani di recupero, io sono pronto ad appoggiarne a decine e a centinaia, se è possibile, se troviamo le risorse.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Sindaco, l'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, grazie Presidente. Io non ritenevo di dover intervenire, perché credo che su questo argomento abbiamo parlato tanto e anch'io ho avuto occasione d'intervenire più volte su questo. Ma credo che bisogna avere l'onestà di raccontare esattamente come stanno le cose, cosa che io ho fatto come prima attività nel momento in cui io ho avuto il primo incarico da Assessore. Parliamo di quattro mesi fa. Non di cinque anni fa, o di qualche anno fa. Ebbene, si continua a dire che, la politica avrebbe potuto modificare quello che tecnicamente era stato fatto. Purtroppo, non sempre è possibile questo, e bisogna ai cittadini farlo capire, piuttosto che insistere su argomenti che, probabilmente, è inutile sostenere. Ebbene, le verifiche che io appena arrivato sono state proprio di capire che cos'era successo, qual era stato il percorso fino ad allora condotto, ma partito ben nel 2002, cioè quindi, parliamo di 15 anni, ad oggi. Ebbene, io ho fatto tutte le verifiche e sono stato confortato non solo dagli uffici della Provincia, ma anche dagli uffici della Regione, e nel verificare che tutti i percorsi avevano raggiunto un punto di non ritorno già a partire dal 2010. Questo, come ha detto il Sindaco, è stato confermato nella risposta dell'Architetto Casini, dell'Assessore Casini, al Consigliere Regionale Giancarli, il Consigliere Regionale Giancarli possiamo

leggere anche la sua interrogazione, oltre che la risposta della Casini, ma mirava a capire se era non solo verificabile la correttezza del percorso, ma se era possibile anche revocare il finanziamento, e se era possibile intervenire con un nuovo Piano di recupero, perché potesse, in qualche maniera, sostituire il precedente. La risposta dell'Architetto Casini, è stata direi tombale: il percorso è stato più che corretto, non c'è nessuna possibilità di intervenire. Oltretutto, anche per quanto riguardava la competenza Regionale. Si continua a dire che, i permesso di costruire è legato al Piano di recupero. Noi possiamo fare mille altri Piani di recupero, ma non è assolutamente sostenibile che il Piano di recupero può prendere in esame situazioni consolidate. Il permesso di costruire è rilasciato in forza di una destinazione urbanistica, non del Piano di recupero che, come detto mille volte, è scaduto. Ma pur essendo scaduto il Piano di recupero, la destinazione urbanistica è rimasta tale da allora, e non è possibile modificare una destinazione urbanistica, quando poi c'è un percorso già avviato. Questo credo che chiunque può sostenerlo, che conosca minimamente non solo gli aspetti e le questioni urbanistiche, ma anche gli aspetti legati di questa questione. Quindi, dire il contrario credo che sia un falsare la realtà.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Renzi. Il Consigliere Catani ha facoltà.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Sì, grazie Presidente. Purtroppo questa questione qui è nata male e questo punto non so più che dire, ne avevamo già parlato nella scorsa, mi ricordo, nello scorso Consiglio e pensavo che fosse chiarito, comunque, io ho già detto a suo tempo per correttezza, se c'erano veramente quei vizi di legittimità che alcuni avevamo paventato, giustamente, ci potevano stare a seconda delle valutazioni del collega, del Legale, o di chiunque sia, si sarebbe potuto fare un bel ricorso al TAR è stato fatto da una persona senza la sospensiva, il che vuol dire sostanzialmente fare nulla. Quindi, se allora vogliamo dire facciamo qualcosa giusto per fare, accontentiamo qualcuno, gli facciamo vedere, facciamo qualcosa, la strada è giusta. Ma se diciamo, secondo me, facciamo qualcosa di concreto, perché c'erano i presupposti, si sarebbe potuto fare forse prima, forse prima, un ricorso al TAR fatto possibilmente, certo, come dice il collega, una persona sensibile in particolare, altri non sono sensibili, non so, molta gente aveva partecipato ad Assemblee. Quindi, era opportuno moltissime persone a partecipare, chiedere la sospensiva. Quindi, a quel punto, forse, il TAR delle Marche poteva anche dire sospendiamo, blocchiamo questa sospensiva. Se invece di tutto questo parlare, parliamo di aspetti che non sono oggetto di valutazione e abbiamo detto, anche l'Assessore Renzi, il Sindaco, lo ha detto la Regione Marche, lo dicono tutti, che la questione, purtroppo, lo dico perché il quartiere San Giuseppe ci sta nel cuore a tutti, è una situazione oramai che non si può recuperare da quel punto di vista lì. Diciamolo, siamo onesti, lo riconosciamo, cerchiamo di trovare la soluzione che si sta cercando di fare. Cioè fare una soluzione che migliori il quartiere, ma che purtroppo prende atto della presenza di questa struttura. E poi, io vi dico, poi c'eravate, la situazione è chiara, perché l'ERAP io mi ricordo bene, all'Assemblea che il Sindaco ha fatto al Palazzo dei Convegni, l'ERAP presente il Direttore Urbinati, ha detto esplicitamente senza nessuna remora, qui non ci fermiamo, andiamo avanti, cioè non c'è nessuna volontà dell'ERAP di fermarsi, niente, quindi, da questo punto di vista non c'è niente da fare, perché l'ERAP è l'unico soggetto che poteva tirarsi indietro e che nella nostra ... non si fa più, e torniamo indietro. L'ERAP, ha detto, andiamo avanti. A questo punto, il Comune non può fare nulla se c'è una procedura amministrativa completata nel 2010, e che dobbiamo fare nel 2017 gli andiamo a dire che ci siamo sbagliati? Fermiamo la procedura. Qui non possiamo fermare più nulla, almeno che non paghi, non lo so, 2.000.000 di danni, non so che cosa ci sarebbe da fare, probabilmente. Quindi, dobbiamo essere seri, corretti e dire le cose come stanno, soprattutto chi ci sta di casa, perché se gli raccontiamo delle cose che non sono poi, alla fine, non hanno fondamento giuridico, non andiamo da nessuna parte. Quindi, questa è la nostra visione. L'abbiamo già espressa l'altra volta. Mi meraviglio che questo ricorso com'è stato già detto, sia stato portato avanti in maniera così, non incisiva, secondo me, io faccio l'Avvocato, la Consigliera Santarelli non so a chi si riferiva. Però io dico la mia da questo punto di vista. Quindi, se fra 5 o 10 anni il TAR dicesse sì, ha ragione il Signore, non mi ricordo come si chiama, benissimo, ne prendiamo atto fra 10 anni quando il palazzo, magari, fa la manutenzione, o roba del genere. Quindi qui da questo punto di vista c'è poco da fare. Secondo me, c'è da fare una cosa seria. La risoluzione che è stata promossa dall'Amministrazione è, in questo momento, l'unica cosa da fare, una cosa da seguire insieme, in collaborazione con chi risiede lì, rivedere la viabilità, rivedere i parcheggi,

rivedere tutte le altre cose che si possono vedere. Questo è da fare tutte le altre cose, secondo me, se ne può parlare, tutti hanno ragione, purtroppo, purtroppo, non si può fare nulla. Questa è la situazione oggettiva. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Il Sindaco. Ci sono due ultime prenotazioni: quella del Sindaco e del Consigliere Animali.

BACCI MASSIMO – SINDACO: No, solo velocissimamente. Volevo fare una riflessione velocissima sul fatto che, questa costruzione sta diventando, praticamente, l'equivalenza di un mostro. Ricordatevi, questo lo dico a futura memoria, che andranno ad abitare lì 30 famiglie, e credo che non sia il modo migliore preso atto, almeno per quello che mi riguarda, che questa situazione non può essere cambiata. Non credo che sarà il modo migliore per accoglierle, non credo che sia il modo migliore per far sì che delle persone che vanno ad abitare, fra l'altro, in un palazzo di edilizia agevolata, s'intende poi in dall'inizio a vivere in uno stato di contrapposizione forte, credo che sia assolutamente necessario, ormai preso atto collaborare, stemperare, abbassare i toni, poi se si vuol dire che non è colpa di nessuno, quest'Amministrazione va benissimo, va benissimo che dobbiamo fare, però 30 famiglie vanno ad abitare in quella struttura e spero e penso che vadano inserire a dire in maniera normale in quel quartiere.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Sindaco. C'era anche Angeletti, ma non ho ora la prenotazione, m'ha fatto segno. Non funziona? Il Consigliere Animali, prego.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Io, sì, in effetti su un'altra cosa do ragione al Sindaco, siamo sempre a ripetere le stesse cose. Però, per una volta avevamo impostato la mozione sul futuro. Non volevamo parlare anche oggi di colpe, e voi, continuate a parlare della Torre ERAP là, la Torre ERAP... per una volta che noi avevamo detto parliamo un attimo, allora, del futuro, che cosa avete intenzione di fare rispetto a questo? Ecco, noi quello che abbiamo intenzione di fare vedo che è un intervento di mitigazione. Mi perdoni ma non basta un intervento di mitigazione dentro a quel quartiere, perché dentro a quel quartiere ci vuole un progetto. Non degli interventi di mitigazione, e non delle toppe. Detto questo, la cosa che tutti m'accusano, c'accusano di essere scorretti, non mi piace molto e non mi pare corretta. La cosa che ci accusano di essere messi d'accordo non si capisce poi per cosa, non mi pare corretta, dentro quest'aula. Per cui, anch'io chiederei di spiegare che cosa s'intendeva con queste illazioni, perché veramente sembra quello che non ha più niente da dire e che quindi, la mette in cagnara. Almeno spiegano che cosa intendevano dire, io lo richiamo in causa, nel senso che, il Consigliere Filonzi è stata chiamata in causa anche la Consigliera Santarelli. L'ultimissima cosa. Io penso che, la collaborazione sia una cosa bella, basta che c'intendiamo che cosa intendiamo per collaborazione. Non è che voi dite va bene adesso che facciamo una cosa che è sgradita, allora prendetevi la responsabilità anche voi. No. Io se la responsabilità se non ce l'ho, non me la piglio. Non mi sembra, cioè, le elezioni le ha vinte lui, non le ho vinte io. Le avessi vinte io la responsabilità sarebbe mia. È troppo facile dire se le cose non vanno bene alla popolazione allora, voi vi prendete la vostra parte di responsabilità. Noi le nostre proposte le facciamo, voi avete la possibilità di decidere se andare in una certa direzione piuttosto che in un'altra. Mi sembra troppo facile dire la responsabilità è di tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, Consigliere Angeletti, ha facoltà. Ma non funziona bene il microfono. Se prova quest'altro. Ecco. C'è qualcuno accesso? No. Ma non è rosso? Non c'è il rosso.

ANGELETTI SANDRO – CONSIGLIERE JESINSIEME: Funziona, funziona. Grazie Presidente. Il mio intervento è breve. Volevo solo completare, perché qui è stato parlato di tutto, si chiedono sempre i numeri e ne sono stati dati i numeri. Tutta questa cooperazione nel Campo Boario, nel recupero del Campo Boario, è costata 1.500.000 Euro alla collettività, senza avere nulla. Questa è la verità, i cittadini devono sapere che con 1.500.000 Euro si poteva fare i marciapiedi, le strade, tante altre cose. Sì, in Commissione abbiamo circa 650.000 Euro di danni erariali, e abbiamo oltre 600 o 700.000 Euro per il mantenimento della STU. Perciò questo è stato detto ai cittadini. E la colpa non è certo di quest'Amministrazione. Qualcuno l'ha

voluta, a voluto fare un progetto faraonico, e i risultati sono stati questi: i risultati sono stati dati la Torre ERAP che non piace neanche a me. Però sul piano giuridico non possiamo fare più nulla, perché l'avete detto voi, io non faccio l'Avvocato, faccio il pensionato, il problema è uno solo: ormai abbiamo fatto un ricorso, ci sarà un Ente terzo che deciderà il da farsi. È inutile che restiamo parlare in tutti i Consigli, perché ormai non serve più. Ecco, grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Angeletti. Sì, non è proprio danno erariale, è una cosa diversa. Però è sempre una questione fiscale, però adesso senza... Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Sì, sono stato chiamato in causa da più parti, quasi un'ora. Allora, io ho detto semplicemente questo: ho detto che la storia non parte dal 2014 parte da un po' prima. Credo che qualcuno debba esprimersi su quello che è accaduto prima, perché sì, lo STU è una cosa, il Campo Boario è un altro, ma la Torre ERAP fa parte del Campus Boario, e fa parte della STU, non la possiamo mettere da un'altra parte, perché lì sta. Per cui, ho detto semplicemente: qualcuno deve parlare anche di quello che è accaduto prima. Siccome qualcuno non ne parla e mi riferivo, ovviamente, a chi c'era prima di noi, e qualcun altro non lo tira in causa, che mi riferisco, ovviamente, sempre a Jesi in Comune, come se non fosse successo niente, dico, allora il mio tacito accordo è nato dal fatto che forse, si deve parlare di come siamo arrivati a quel punto. Detto questo, spero che, posso avere spiegato la situazione. Detto questo, ricominciamo, faccio un'osservazione. E' vero noi nel documento abbiamo scritto interventi di mitigazione. Credo che tutti stiamo studiando, compreso l'Assessore Renzi, degli interventi che siano reali e alla portata. Dobbiamo presentare dei progetti? O ritorniamo al 2002, ripresentiamo un altro progetto, i progetti possono essere realizzati sulla carta, penso a quanto ne vogliamo. Poi, dobbiamo pensare a realizzarli e tutto ha un costo. Ecco, allora, non è che dobbiamo approvare il progetto, dobbiamo trovare anche le risorse. Sennò ritorniamo al 2002, facciamo un progetto faraonico, poi ci accorgiamo che abbiamo sbagliato, la visione non era quella e così buttiamo via altre risorse e niente. Credo che andiamo nella direzione di fare cose concrete. Punto. Penso che sia una cosa semplice, lineare e facilmente comprensibile. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. Non ci sono altri interventi. Quindi, adesso procediamo così: dichiarazioni di voto per la mozione, poi la votazione e poi dichiarazioni di voto per la risoluzione, votazione per la risoluzione. Allora, dichiarazioni di voto eventuali per la mozione del Gruppo Consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra. Dichiarazioni di voto? Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie Presidente. Io sono favorevole con questa mozione che comunque la Torre ERAP non piace neanche a me, anche perché qui era stato messo più in evidenza pensare ad un Piano di rivalutazione di questo quartiere, quindi, comunque, sono d'accordo. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Il Consigliere Pirani, ha facoltà.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Dunque, in tutte queste discussioni anche nei giudizi che sono stati dati, soprattutto dal Consigliere Filonzi, manca la scansione temporale. Cioè dare oggi un giudizio, quindici anni dopo, su una scelta fatta quindici anni fa, con i criteri di oggi, è chiaro che comporta poi, delle discrasie, ovviamente, nei confronti di chi c'ha preso quelle scelte, senza dimenticare che i cambiamenti anche politici, qualche membro anche di Jesiamo e dell'attuale Giunta, no? Erano da un'altra parte politica e queste cose le hanno votate. E io sono stato accusato nel primo Consiglio Comunale di disonestà intellettuale, guarda, lo sai che ti voglio bene, non è quello nell'accalorarsi della discussione, per dire, che le cose possono essere interpretate in un certo modo. Io tra le altre cose, nel 2002 ero in tutt'altre faccende affaccendato, cioè non pensavo minimamente di trovarmi qui oggi nel 2017 (frase non comprensibile) come disse un poeta. Però insomma, le cose vanno contestualizzate, i giudizi vanno

contestualizzati, sia nel momento in cui sono stati presi, che nel momento in cui siete a giudizio. Quindi, assolutamente questo discorso qui si può fare, si può recriminare, però, insomma, parlare di convivenze, di tentativi di nascondere, per me è sbagliato giudicare con i criteri di oggi, quello che si è fatto nel 2002. Questo vale per quest'episodio qui, ma vale per sempre, per tutte le cose. Insomma, questo è il discorso. Che siamo arrivati ad un punto di questa cosa, forse, in cui è opportuno non parlare più, perlomeno in questi termini conflittuali con cui abbiamo parlato, magari, in campagna elettorale, o diciamo così, nei precedenti Consigli Comunali, possiamo convenire anche a questo e forse è opportuno nel rispetto dei ruoli. Cioè, la democrazia comporta che ci sia una maggioranza e un'opposizione. La maggioranza fa il suo lavoro e l'opposizione deve far governare meglio la maggioranza. Nel senso che deve portare degli stimoli, deve fare delle critiche, certo, possibilmente costruttive, siamo d'accordo. Quindi, su questa partita ben venga, diciamo così, l'intenzione di passare oltre per una dichiarazione costruttiva. Comunque, il nostro voto, per abbreviare i termini, perché se non qua non finiamo più, è di votare a favore della mozione di Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Questo è stata la vera notizia di questa sera, velocità al ... lesa maestà su Città Regia che era una perla, devo dire, per l'espressione usata. Allora, la Consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Allora, la dichiarazione di voto breve. Per essere concreti e secondo me, anche rispettosi dei cittadini, allora, la STU in Piano Campus Boario, sono del 2007, anzi, il Piano è del 2002, forse, no? Ecco. Quindi, parliamo di tanto tempo fa. I cittadini che abitano in quel quartiere, forse abitavano già all'epoca, i cittadini che sono intervenuti alle Assemblee, quindi, non so se sono stati informati all'epoca, se a loro è stato illustrato, però, di fatto, di fatto, io ritengo che, per coerenza e ripeto, anche per una forma di rispetto nei loro confronti, l'iter è stato spiegato, è concluso, le precedenti Amministrazioni non per dare responsabilità, per stare agli atti, sono deliberazioni prese da precedenti Amministrazioni. Informati i cittadini del quartiere, non lo so. Non lo so, sinceramente, all'epoca non m'interessavo, anche se abitavo nel quartiere non m'interessavo di politica, lo ammetto. Però dico che, quindi, questo iter è concluso. Per cui, questa mozione da parte del nostro Gruppo non la riteniamo votabile e quindi, il voto sarà sicuramente negativo. Difatti, invece, vediamo con, vuoi perché l'abbiamo proposta, chiaramente, ma perché è una forma di rispetto ancora nei loro confronti, quella di valutare insieme quello che per il quartiere, invece, può essere rivisto, può essere migliorativo, per migliorare la loro qualità di vita e, ripeto, anche la nostra. Quindi, alla risoluzione, voteremo sicuramente sì.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Garofoli. Non ci sono altre prenotazioni, quindi, intanto chiudo, quindi la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la mozione iscritta al punto 13 all'ordine del giorno odierno. È quella presentata dai Consiglieri Samuele Animali, Francesco Coltorti e Agnese Santarelli del Gruppo Consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, ha per oggetto Piano di recupero San Giuseppe e costruzione di una Torre edilizia in Via Tessitori. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi, Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

La Mozione è Respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli 7, i voti contrari 14, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale respinge. Hanno votato a favore i Consiglieri: Santarelli, Animali, Lancioni, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. In senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora a, diciamo, esaminare, in questo caso è

già stato esaminato, passiamo alle dichiarazioni di voto, la risoluzione che è stata presentata su questo punto all'ordine del giorno, è quella presentata, sostanzialmente, dai Consiglieri di maggioranza. Dichiarazioni di voto. Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Dunque, l'ho detto prima, è una cosa talmente generica, diciamo così, molto leggera, un'acqua tiepida direi. Quindi, non possiamo, votiamo contro il modo in cui è fatta. Però, nello stesso tempo, i contenuti non sono, diciamo così, almeno come intenzione, per cui, ci asteniamo, guarda, voglio...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Non so se ci sono altre prenotazioni. Allo stato no. Perché era importante... sì, prego, Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Casomai, insomma, se vuole fare un altro passo, è un invito, è un invito. No, credo, ribadisco quello che ho detto prima, credo che la risoluzione vada nel senso di dare un messaggio, insomma, di cose concrete e fattibili anche per far sembrare, forse così percettibile, ma sicuramente sono cose che possiamo attuare. Quindi, non solo progettare, ma sicuramente attuale per cui, lavoreremo in tal senso. Quindi, il nostro voto è positivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. La Consigliera Lancioni, ha facoltà.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie Presidente. In questa risoluzione c'è almeno, diciamo, un principio d'impegno, per fare qualcosa, cioè, un principio d'impegno. Magari, mi piacerebbe una Commissione fatta apposta per parlare, cioè, di questo piccolo riassunto che è stato fatto qua. Io anche m'astengo dal voto, perché comunque, non sono d'accordo con la parte dell'ERAP, però comunque l'impegno c'è.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Io credo che, eventualmente anche considerando come una scadenza non so se è proprio una scadenza i primissimi... forse gennaio si potrebbe fare anche un lavoro, magari, riunire una Commissione sul punto, magari l'idea può essere opportuna. Allora, non ci sono altre prenotazioni, quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la risoluzione che, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento del Consiglio Comunale è stata presentata, appunto, sulla mozione iscritta al punto 13 dell'ordine del giorno, per semplificare, la chiamo Torre ERAP, anche se la risoluzione, poi, in realtà la questione è una questione assolutamente diversa. Votazione aperta. Prego, votare.

VOTAZIONE RISOLUZIONE COMPONENTI LA MAGGIORANZA:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.05	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.02	(Animali e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, i Consiglieri favorevoli sono 14, 2 i contrari, 5 gli astenuti, il Consiglio Comunale approva. Hanno votato in senso contrario i Consiglieri Santarelli e Animali, si sono astenuti: Lancioni, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. In senso favorevole tutti gli altri. Sospensione di 5 secondi per questioni tecniche. 5 secondi.

Pausa di 5 secondi per questioni tecniche

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Eccomi, scusate. C'è tempo quasi 25 minuti, scusate. Facciamo la mozione, sì. (voci fuori microfono) Ci siamo. Allora, chiedo scusa, riprendiamo i lavori. Abbiamo 20 minuti nello spazio, diciamo, dedicato alle mozioni e quindi, trattiamo, c'è sicuramente spazio per un'altra mozione. Scusate, prendete posto. Allora, passiamo a trattare la mozione iscritta al punto 14 all'ordine del giorno odierno. Prendete posto, per cortesia. Fa più rumore il silenzio. Adesso ho l'attenzione. Grazie.

PUNTO 14 - MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: PUBBLICAZIONE BANDO PER DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER L'ASSEGNAZIONE DI LOCALI COMUNALI ALLE ASSOCIAZIONI CITTADINE – RESPINTA -

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la mozione la Consigliera Lancioni. Se si prenota. Ha facoltà.

LANCONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Allora, presento questa mozione perché l'Amministrazione Comunale non ha mai provveduto ad emettere un bando che aveva promesso già nei cinque anni passati, per assegnare i locali alle varie Associazioni. Questi locali, cioè, parecchie Associazioni sono state sfrattate dai loro locali, con la promessa che poi, quanto prima, si sarebbe fatto questo bando. Voglio premettere che anche il Sindaco, anche in campagna elettorale, nei cinque anni passati, ha sempre ribadito l'importanza del ruolo delle Associazioni d'aiuto con l'Amministrazione, nonostante nei cinque anni passati anche io, che faccio parte di un Associazione, e altre Associazioni, siamo venute per ricordare questa cosa, il bando non è stato fatto, anche se sono state fatte due Delibere di Giunta, la 37 del 7 febbraio del 2014 e un'altra successiva la 63 del 26 febbraio del 2014, dove, venivano anche individuate le varie prerogative per questo bando. Quindi, io m'aspetto che, abbiamo dato un termine, insomma, almeno entro la fine di febbraio del 2018, questo bando venga fatto, anche perché alcune Associazioni, non avendo una sede, non possono più svolgere quel ruolo per il cittadino, anche perché ricordiamo che quasi tutte di queste Associazioni fanno parte dei volontari che, non avendo una sede, non sanno dove ricevere i cittadini e comunque, sta comportando dei, diciamo, dei disagi e quindi, volevo impegnare quest'Amministrazione entro l'anno nuovo, a febbraio, a fare questo bando. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Allora, potete intervenire è aperta la discussione. L'Assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Sì, grazie Presidente. Prendo la parola, perché questo è un tema che mi riguarda personalmente, e vorrei tranquillizzare la Consigliera Claudia, in merito, appunto, a questo argomento. Perché, di fatto, queste Delibere che lei citava di Giunta, della precedente consiliatura, vanno a stabilire dei criteri. Criteri che chiaramente sono tuttora, riteniamo, tuttora validi e che, abbiamo intenzione di far recepire da un Regolamento sul quale stiamo lavorando. Perché non è stato fatto ancora il bando per l'assegnazione? Perché l'assegnazione di spazi in via definitiva, una temporaneità che va di quattro anni per quattro anni, se vengono attribuiti per uso comune. Quindi, il criterio che ci siamo, mi sono data, insieme, chiaramente, alla Giunta e anche ai Dirigenti delle strutture competenti, è proprio quello di dire prima di poter procedere al bando, dobbiamo fare un Regolamento che recepisca i criteri, altrimenti noi quattro anni per quattro anni, continuiamo ad assegnare locali, senza però, di fatto, avere a monte un qualcosa che strutturalmente o comunque in maniera definitiva, chiara e trasparente, vada ad attribuire questi locali. Quindi, ci stiamo lavorando, perché chiaramente non è che queste cose sono cadute nel vuoto, sicuramente è stato fatto già molto perché attraverso lo Sportello Unico alle Associazioni comunque siamo partiti anche proprio dal recepimento di quella che è la realtà a livello di Associazionismo nel nostro territorio, facendo anche un censimento più, diciamo, appropriato anche di quelle che sono, appunto le Associazioni che cosa fanno, e quindi, lo Statuto, quali sono le finalità, perché, chiaramente, per recepire questi criteri dobbiamo conoscere bene le realtà e capire anche oggi oltretutto, alla luce della nuova normativa che sta intervenendo in merito al Terzo Settore la Legge del 6 giugno 2016 che sta trovando attuazione, appunto, attraverso l'emanazione dei Decreti attuativi peraltro ne sono stati approvati soltanto 2 sui 32 previsti, però comunque, di fatto, viene data comunque anche una nuova definizione degli Enti del Terzo Settore. Quindi, anche noi dovremo andare anche a rivedere, diciamo, l'iscrizione di queste Associazioni all'Albo Comunale, sulla base anche dei nuovi criteri che ci saranno dettati da questa nuova normativa. Quindi, stiamo lavorando a tutto tondo per poter arrivare a recepire sia quelli che sono i dettami della Legge, sia quelli che sono i criteri che ci siamo

dati, ma tutto questo, diciamo, prevederlo all'interno di un Regolamento che poi abbia una valenza nel tempo e che possa dare, diciamo, un risultato, come dicevo, chiaro e trasparente. Ma nel frattempo, diciamo, che tutto questo, chiaramente, richiede del tempo, il censimento dei locali, lo abbiamo ripreso, lo stiamo rivalutando, si va sicuramente verso una gestione condivisa, un uso condiviso, perché gli spazi per tutti non ci sono, dobbiamo capire chi chiede per fare cosa e a vantaggio di chi, quindi, ecco, che ci sia una ricaduta, chiaramente, sulla collettività, perché il Comune, chiaramente, non ha spazi a sufficienza per le sedi di tutte le Associazioni qualunque esse siano, chiaramente, quindi, dobbiamo anche dare una valenza collettiva a quella degli spazi nel Comune. Però nel frattempo, proprio perché ci stiamo muovendo in questo senso, comunico che stiamo per andare a licenziare al primo Consiglio utile, il Regolamento, invece, per quello che riguarda l'uso temporaneo degli spazi. Quindi, vale a dire le sale adibite a Convegni, le sale, comunque, che vengono attribuite per un uso stagionale, e sempre e comunque, in maniera condivisa, perché queste, diciamo, situazioni venivano e vengono, diciamo, gestite sulla base di un Regolamento che risaliva, addirittura al 1975, ecco parliamo di questo. Quindi, là dove, comunque, c'è stata un'esigenza preminente di un uso contestuale immediato, siamo andati già a regolamentare, va bene? Tutto questo poi, però sarà recepito in un unico Regolamento, che dovrà regolare l'uso degli spazi Comunali sia in via temporanea, che in via continuativa. Però proprio siccome è un lavoro che se fatto bene richiede tempo, e comunque, ci siamo dati un termine che noi c'eravamo già dati da programma di mandato, il termine entro il 2018 di arrivare quindi, alla stesura di un Regolamento all'attribuzione dei locali sulla base dei nuovi criteri, che sono stati, comunque, recepiti, in buona parte, ripeto, perché poi il tutto va rivisto anche alla luce di una nuova normativa che è in evoluzione, però nel frattempo ci siamo mossi per riuscire a definire quelle situazioni di uso corrente che, diciamo, ultimamente non avevano più una normativa adeguata. Ripeto, per andare poi, alla previsione di un unico Regolamento. Una volta fatto questo, chiaramente, potremo anche procedere a fare un bando, diciamo, per l'assegnazione in base alla manifestazione d'interesse. Perché poi, diciamo, andare ad assegnare un locale per quattro anni, capisci che prima di poter poi ritornare sulla decisione, ecco, si rischia poi di ricadere in una temporaneità di una norma, che si perpetua quando, di fatto, noi vogliamo creare un qualcosa di strutturato. Va bene? Quindi, vuol dire che su questo ci stiamo lavorando, ci siamo dimenticati, di quello, anzi, abbiamo preso subito in mano l'argomento e credo che, forse, proprio, perché c'erano già delle Delibere di Giunta adottate in merito, forse, più che oggetto di una mozione o di un'interpellanza, per capire a che punto era l'azione dell'Amministrazione a riguardo. Quindi, ecco, questo è quanto. Se poi, qualcosa può essermi sfuggito, perché, ripeto, la materia comunque è complessa, perché abbraccia tutta una serie di situazioni che vanno raccordate in un unico discorso che sia il più organico possibile.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Lenti. Potete prenotarvi. Consigliera Lancioni. Prego.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Abbiamo fatto una mozione perché già nei cinque anni passati siamo stati più volte all'Amministrazione a chiedere a che punto era il bando, se ci davano i locali, comunque, la Delibera è del 2014, non è di ieri. Comunque, un po' nel dimenticatoio il bando delle Associazioni è andato. Anche il Sindaco stesso in un intervento durante la campagna elettorale, io e ad un'altra collega ci ha detto: purtroppo è stata una cosa un po' dimenticata. Quindi, ma non è che io faccio... un pochetto sì, però visto che comunque... un pochetto sì, perché vista l'importanza che si dà alle Associazioni, al lavoro che fanno le Associazioni, io ecco, volevo solo... non è che poi... mozioni o interrogazioni per me, cioè l'importante è che entro il 2018 vengano assegnati questi locali, anche perché ci sono delle Associazioni che i locali se li sono presi senza nessun permesso, quindi, anche quelli sarebbero da sfrattare. Visto che noi siamo stati sfrattati e con gentilezza ce ne siamo andati, chi usufruisce di locali a cui non è stato neanche dato le chiavi, magari, sarebbe il caso di sfrattarli.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. La Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Noi condividiamo lo spirito della mozione e capiamo anche la necessità di fare una mozione, piuttosto che un'interrogazione, perché, insomma, la mozione chiede a che punto stanno le cose. L'interrogazione, invece, impegna l'Amministrazione Comunale a farlo. Quindi, è chiaro che c'è un'impostazione diversa. Anche perché come sottolineato dalla collega Lancioni, insomma, è un discorso che, risalente nel tempo, quindi, insomma, la mozione, magari, serve anche per spronare maggiormente l'Amministrazione che prendiamo atto, insomma, comunque, sta lavorando a questo tema, e proprio per questo, ci piacerebbe sottolineare che, se si sa, facendo un Regolamento, se si stanno stabilendo dei criteri, sarebbe opportuno che tra questi criteri, ci fosse anche quello approvato con la Delibera del Consiglio n.147 del 2014, che stabiliva di non concedere spazi a quelle Amministrazioni che hanno avuto modo di manifestare a Jesi ideologie xenofobe, razziste, omofobe, antidemocratiche, come fatto di recente da Forza Nuova in questa Città, e la mozione dice: e comunque, di concedere spazi solo ad Associazioni che accettino di non professare, diffondere, o manifestare idee razziste, xenofobe, antidemocratiche e d'intolleranza religiosa. Ecco, bisognerebbe che questi criteri fossero recepiti nel Regolamento per la concessione dei locali. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Il Consigliere Baleani. No, è uno sbaglio. Non ci sono altre prenotazioni? Sì, l'Assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Volevo sottolineare un aspetto che, magari, merita di essere sottolineato che, oltretutto, nella predisposizione di questo Regolamento temporaneo, per dire com'è lo spirito con cui stiamo lavorando, ci stiamo confrontando anche con un coordinamento delle Associazioni che Claudia conosce, perché ne fa parte anche un'Associazione che conosce molto bene lei, per dire quanto ci stiamo anche confrontando con chi poi andrà ad usufruire di questi spazi, ecco. Proprio in uno spirito di estrema, diciamo, di collaborazione, con uno spirito, veramente, di collaborazione massima, perché chiaramente... però il tutto nell'ambito della disponibilità dei locali che il Comune ha, certamente, tutti andranno regolamentati, tutti dovranno essere fruiti secondo delle regole, non soltanto secondo dei criteri, ma anche secondo delle regole, ovviamente, perché sono spazi pubblici e meritano, quindi, il dovuto rispetto anche nell'uso, e ripeto, si va anche verso un uso condiviso, perché non è possibile che ognuno rivendichi un qualcosa che appartenga solo a lui quando, poi, di fatto, gli spazi sono pubblici. Penso che, è un criterio che credo sia condivisibilissimo, ecco, condivisibilissimo, però, ecco, ciò tenuto a sottolinearlo, proprio per dirvi come stiamo lavorando e qual è l'obiettivo. Ecco, ci arriveremo, ripeto, dateci il tempo, perché è più complesso di quanto uno da fuori cerca d'immaginare. Però dobbiamo tenere conto di situazioni già in essere, di richieste in attesa, in merito a spazi che comunque, come potete immaginare, sono imitati. Certamente, avremo anche l'intenzione di riappropriarci di spazi che ci appartengono.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Sostanzialmente leggo e interpreto una richiesta quasi di rinviare la mozione in attesa di? O no? O è percorribile, o sto interpretando male?

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Ho già dato una mia motivazione...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo se c'è questa richiesta, poi, se è ...

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Io dal mio punto di vista ho già detto che per me era più opportuno fare un'interrogazione, è vero, come dice la Santarelli, che è uno sprone. Però, di fatto, siccome mi pare che le Delibere andavano già in una direzione, c'era già una volontà espressa dall'Amministrazione, al di là della tempistica, mi sembrava, come si fa anche in altre occasioni, chiedere a che punto siete questi lavori, visto che, vi siete dati già dei criteri e dei metodi di lavoro. Quindi, dal mio punto di vista, la mozione è superflua e ritengo, diciamo, pur condivisibile nei contenuti, opportuna.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Io volevo stringere, perché c'erano anche altre mozioni, però...

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Non ho da dire più niente. Ho fatto la mozione, perché mi sembrava un po' più impegnativa, visto che nei cinque anni siamo andati avanti sia se la facciamo, che non la facciamo, ho preferito fare una mozione perché era più impegnativa, perché comunque, sono passati 6 anni quasi, e le Associazioni sono senza sede, lavorano dentro le case, dentro i garage, era solo per quello, non è... Poi, ripeto, mozione o interpellanza, l'importante è che si prenda un impegno su questa cosa. L'importante è quello che state facendo. Sì, è stata incominciata nel 2014 capisco che ci vuole tanto a fare un Regolamento, preferisco... però ripeto, vedendo anche altre Associazioni che non hanno lasciato i locali, che non sono i loro, adesso io parlo anche della mia Associazione, appena ci è stato detto andate, siamo andati, quindi, ecco, ci sono delle cose che comunque, non filano. Però l'importante è che entro il 2018 venga fatto questo bando. Poi, non volevo criticare non era...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Lei, Consigliera Lancioni è legittimata a fare qualunque cosa, ovviamente, era una richiesta, mi sembrava di capire che ci fosse una richiesta di rinvio in attesa. Però non c'è e quindi ... anche tranquillamente la mozione. Il Sindaco. Chiedo scusa se... no, no, ma adesso... tanto se non la ritira, rimane, è inutile che... Ecco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: No, solo per dire, ho visto gente sorridere però abbiamo avuto tantissime cose da fare, e credo che era corretto ammettere che era una di quelle che non eravamo riusciti a fare, e sono assolutamente d'accordo che va risolta e anche in fretta, l'Assessore lo testimoniava, cioè, abbiamo lavorato da subito. Lei non ritiri nulla. Quello che le prometto è che arriveremo, quanto prima, a risolvere questo che non era il primo dei problemi, ma è un problema da risolvere. Se questo fa sorridere qualcuno, mi fa piacere, perché tiene l'ambiente allegro. Non lei.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, chiusa la discussione, non ci sono altre prenotazioni, dichiarazioni di voto. Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Anche noi, abbiamo avuto modo di constatare ripetutamente delle sollecitazioni o dei disagi in questo senso. Poi, dopo quando restano dei vuoti, per così tanti anni, qualcuno pensa che sia più favorito, piuttosto che l'altro. Quindi, abbiamo risolto queste cose. Apprezzo che, il Sindaco si prende, diciamo, quest'impegno, la mozione va in questa direzione, siamo tutti d'accordo, noi la votiamo favorevolmente.

Esce: Filonzi

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Non ci sono altre prenotazioni, quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la mozione iscritta al punto 14 all'ordine del giorno, è quella presentata dalla Consigliera Claudia Lancioni del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle avente ad oggetto: pubblicazione di bando pubblico di manifestazione d'interesse per l'assegnazione dei locali Comunali alle Associazioni cittadine. Votazione aperta, prego, votare. Rifacciamo la votazione. Azzeriamo la votazione. Prego, votare. Pirani, Lancioni, Catani. Pirani.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.07
CONTRARI	N.13

(Bacci – Baleani, Fantini, Gullace e Massaccesi per Jesiamo -
Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi, Angeletti, Barchiesi, Caimmi,
Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli sono 7, i voti contrari 13, nessun astenuto il Consiglio Comunale respinge. Hanno votato a favore i Consiglieri Santarelli, Animalì, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni e in senso contrario tutti gli altri. Abbiamo un minuto tempo, quindi, da Regolamento facciamo in tempo a fare anche la mozione seguente. È la mozione iscritta al punto 15, all'ordine del giorno.

PUNTO 15 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: MODIFICA BANDO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI E BENEFICI ECONOMICI AD ENTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI ED ALTRI ORGANISMI DI NATURA PRIVATA PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI CARATTERE CULTURALE E/O TURISTICO EDIZIONE 2018 – RESPINTA -

Entra: Filonzi

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la mozione il Consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Allora, questa mozione è fatta in spirito di collaborazione ed è frutto di studio accogliendo le numerose sollecitazioni che ci sono arrivate in tal senso. Riguarda il bando per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad Enti pubblici e Associazioni e altri organismi di natura privata per lo svolgimento di attività di carattere culturale e/o turistico. Abbiamo letto l'edizione 2018 di questo bando e avremo individuato delle, diciamo, delle cose che si possono migliorare e andiamo ad elencarle in tutti i punti che costituiscono le premesse rispetto alla mozione impegnativa che troviamo poi nella seconda parte. In particolare, secondo noi, in questo bando, andrebbero chiarite la priorità che l'Amministrazione intende sostenere e promuovere attraverso questo bando, e andrebbe anche specificato qual è il Budget disponibile quando viene pubblicato il bando. Inoltre, andrebbero meglio identificati quali sono i criteri in base ai quali, viene effettuata la selezione, quali sono i criteri in base ai quali vengono anche finanziate delle domande pervenute all'interno del bando, perché, appunto, sappiamo che ci sono dei finanziamenti che non passano per questo bando e per altre strade, ma soprattutto, secondo noi, va evidenziato, ovvero, ha introdotto, perché ci pare che in questo momento ci sia un meccanismo del genere, un vero e proprio meccanismo di rendicontazione per capire come questi soldi sono stati impegnati e di questo meccanismo di rendicontazione venga poi utilizzato anche per formulare i bandi successivi, e per selezionare successivamente le Associazioni che, diciamo, sono beneficiarie, verranno poi beneficiarie nei bandi successivi. Quindi, una sorta di feedback rispetto a quella che è l'efficacia dei finanziamenti erogati mediante il bando. Quindi, la mozione impegna il Consiglio Comunale, ad integrare e modificare il testo del bando, in questa direzione. C'è poi questa che potremo chiamare la clausola Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, cioè il divieto di partecipare al bando per le organizzazioni che direttamente o indirettamente, manifestano ideologia razziste, xenofobe, omofobe, antidemocratiche e d'intolleranza religiosa. Altre, diciamo, segnalazioni che faccio rispetto al contenuto del bando, l'impegno che chiederemo attraverso questa mozione per una maggiore pubblicizzazione dei contenuti di questo bando, magari, organizzando anche delle Assemblee pubbliche di presentazione delle Associazioni, in maniera tale che le Associazioni possano da una parte rendersi conto dei contenuti e dei presupposti per poter accedere a questi finanziamenti, e dall'altra, a loro volta, migliorare il contenuto di questo bando, che potrebbe riguardare anche l'assegnazione di spazi, ma ne abbiamo discusso poc'anzi, però, diciamo, nel finanziamento delle Associazioni, va inteso in una maniera, diciamo, allargata anche a quella che è la possibilità di usufruire degli spazi. Nell'ultima parte, chiediamo all'Amministrazione d'impegnarsi a dare alcuni chiarimenti su com'è composta la Commissione e quali siano i criteri utilizzati per giudicare le domande che vengono presentate. Questo è quanto. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. È aperta la discussione potete prenotarvi. Assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Sì, grazie intervengo per alcune sottolineature che credo possano essere di utilità per discutere la mozione. Fino a quattro anni fa, il bando non esisteva. Il Regolamento prevedeva che i Regolamenti venissero erogati attraverso una procedura trasparente, questo non avveniva, i finanziamenti venivano erogati attraverso le procedure che trasparenti potevano anche non essere, quindi, rivendichiamo l'istituzione di questa metodica per l'assegnazione di una parte dei contributi destinati ad iniziative in

ambito culturale e turistico, che hanno avuto e stanno continuando ad avere anche lo scopo di migliorare la qualità delle proposte ricevute, perché non nego che le proposte del primo anno, erano francamente quasi per nulla aderenti a quelli che erano, per esempio, di chiedere un co-finanziamento e non un finanziamento in toto, di fronte al quale ci siamo trovati, era: guarda quanto è bella quest'idea, mi serve tot, dammelo, e un po' era quello al quale si era abituati e devo dire che, il Gruppo che valuta le proposte, e anticipo, non esiste una Commissione, è un'attività interna al servizio di polo culturale, il Dirigente e i suoi collaboratori valutano le proposte che pervengono, proposte che, in qualche modo, sono ispirate e quelle che sono le linee guida, le linee di mandato dell'Amministrazione e quindi, naturalmente, il bando prevede che vengano valorizzate e incentivate proposte che, in qualche modo s'inseriscono in quelle che sono le linee di mandato dell'Amministrazione che sono oggetto di evidenza pubblica. Per cui, al di là degli incontri con le Associazioni, ci sono state occasioni per rappresentare le linee di mandato. E un'altra considerazione che penso di poter fare è che aumenta la percentuale di proposte che, in qualche modo, cercano d'inserirsi in questo percorso. Non è possibile definire un Budget a priori, perché viene pubblicato il bando proprio per consentire che, nell'inizio dell'anno già ci sia lo stimolo alle Associazioni per proporre attività che si spalmano poi, in tutti e 12 mesi, perché altrimenti, quello che succedeva in passato, era che una buona idea di ottobre, si trovasse senza finanziamento perché si era già speso tutto quello che era disponibile. Adesso chiediamo alle Associazioni, ed otteniamo in alcuni casi che a gennaio ci sappiano dire che cosa abbiamo intenzione di fare durante tutto il corso dell'anno. E questo sta avvenendo. Un particolare non indifferente da sottolineare è la valenza che questo tipo di bando può avere per la progettualità del mondo associativo. È stato significativo osservare come lo scorso anno che è stato il primo anno senza benefici economici da parte della Fondazione Carisi che era un erogatore di contributi a tante piccole o grandi iniziative, il Comune se noi facciamo la somma di quelle che chiamiamo le capacità progettuali, cioè la somma di tutti i Budget previsti per il bando dello scorso, vanno a memoria ma, mi pare che arrivassero intorno ai 45.000 Euro di richieste che, naturalmente, non volevano essere 140.000 Euro di erogazione, ma che è più del doppio rispetto all'anno precedente. Comunque, vuoi perché è mancato un importante Ente finanziatore del territorio come la Fondazione Carisi, vuoi perché, magari, questa capacità finanziaria sta aumentando, se arrivano, naturalmente, i limiti per quello che riguarda le possibilità di finanziarle, sono oggettivi, c'è una competizione. Obiettivamente c'è una competizione perché cerchiamo di mettere i progetti in condizione di essere svolti, per cui, magari, qualcuno si è sentito dire che il progetto pur buono non veniva finanziato, per consentire a qualcun altro di raggiungere il risultato. La rendicontazione economica che è fondamentale per dimostrarsi di poter meritare l'anno successivo di essere un interlocutore credibile, però di Associazioni là fuori che siano capaci di farlo, vi assicuro che ce ne sono pochissime. L'Ente Palio è uno di questi, l'Ente palio ha imparato nel corso degli anni a rendicontare per cui, altre Associazioni, adesso non dico quali, ma insomma, ci sono, si vede quelli che sono abituati a parlare questo linguaggio e quelli che ancora sono in una fase più embrionale che propongono le idee. Penso che sia un percorso che sicuramente va continuato, un pochino s'associa a quello che facevamo prima, dal punto di vista delle sedi il discorso che stiamo facendo è cercare di fare in modo anche per esigenze proprio di spazio, di abituare le Associazioni, o di farle pensare in modo tale da lavorare insieme, piuttosto che non da vivere in spazi contigui, senza poi, magari, incontrarsi e anche questo è un obiettivo non immediato, che però, si cerca di perseguire. Per cui, i progetti che prevedono l'interazione fra più Associazioni, in qualche modo, sono valorizzati. Non so se ci sono altri punti. Il bando non vuole essere esaustivo per cui, c'è la possibilità di presentare progetti anche al di fuori del bando, è successo anche in un primo anno che alcuni proponenti di collaborazioni storiche con il Comune non volessero mettersi in competizione e ci hanno detto: ma io che centro con il bando? Io ce l'ho questo capitolo di Bilancio, perché mi devi mettere in competizione con un altro? Ce lo siamo sentiti dire, no? Quindi, anche questo merita una riflessione. Non esiste un elenco di fornitori Comunali a cui far riferire le Associazioni partecipanti, i progetti prevedono l'indicazione del fornitore di servizi o eventualmente necessario, quelli che prevedono, non so, l'utilizzo del palco e naturalmente, chiedono che sia il Comune a mettere a disposizione il palco, ad esempio. Sì, chiedo scusa. Mi riservo eventualmente di chiarire qualche altro dubbio, ma adesso non voglio limitare la discussione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie, Presidente. Noi siamo d'accordo con questa mozione, magari se le Associazioni avessero una sede sarebbe anche meglio. Volevamo fare un piccolo appunto, perché sarebbe, cioè, ho presentato quest'emendamento dopo il punto 5 in quanto, cioè per inserire e rendere pubblico sul sito del Comune di Jesi le rendicontazioni di cui al punto precedente, perché chi prende questi soldi, sarebbe anche giusto che facesse una rendicontazione. Cioè questi soldi che hanno preso a che cosa sono stati... cioè per che cosa sono stati usati? Perché magari, un Associazione prende 1.000 Euro se non viene rendicontato, questi 1.000 Euro possono essere usati anche così, per loro scopi personali. Quindi, sarebbe opportuno mettere anche una forma di rendicontazione di questi soldi.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, lei ha anticipato, perché in realtà volevo dire che è stato presentato l'emendamento, per poter essere discusso, devono essere d'accordo i presentatori e in questo caso, sono i rappresentanti del Gruppo Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra. Solo per dire se accettate l'emendamento posto in discussione dalla Consigliera Lancioni. Ok. No, no, nessun problema. Allora, Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Io ho ascoltato l'Assessore Butini. Credo che sia molto difficile dare finanziamenti economici, finanziamenti pubblici a qualcuno che non è in grado di rendicontare quello che ci fa con i soldi, voglio dire. Quindi, le Associazioni devono rendicontare. Se c'è un Associazione meritevole, perché, magari ha un'idea buona e magari non ha la struttura per farlo, gli darà una mano gli uffici Comunali, insomma. Però bisogna rendicontare. Bisogna portare le fatture e gli Enti d'appoggio, sennò... E comunque noi siamo favorevoli, la usiamo pure anche come dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Volevo dire che è cambiata a proposito la norma, perché in realtà, queste Associazioni vivono di assoluto volontariato e fino ad oggi non avevano nemmeno neanche i Bilanci, cosa che è diventata obbligatoria, tant'è che con la nuova normativa del Terzo Settore, chi parteciperà a bandi pubblici, dovrà dimostrare di avere un Bilancio, dunque, voglio dire, c'era un buco enorme nella normativa che è stato coperto adesso dalla recente normativa e che pertanto, credo la stessa normativa limiterà i veri partecipanti, perché chi non s'allinea alla normativa, non potrà usufruire poi, dei contributi pubblici.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere Pirani. Per replica.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: No, non è una replica, è una precisazione nel senso che le Associazioni hanno il centro servizio per il volontariato, per cui, volendo...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Va bene. Non ci sono altri interventi. Sì? Assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Per chiarezza che riguarda il realtà uno, la pubblicità del bando che giudichiamo adeguata, perché il bando sembra essere pubblicato unicamente sul sito web del Comune di Jesi. In realtà non è stato così, è stato anche oggetto di pubblicazione della stampa e le domande arrivano, e le Associazioni comunque, sono informate. Un altro aspetto che, invece, vale la pena di sottolineare è una mancanza, probabilmente, di chiarezza dell'esposizione o di comprensione del bando da parte del redattore, e che fa riferimento... allora, il bando si propone di co-finanziare fino al 50% massimo 70% del Budget previsto per la realizzazione, ad esempio, di un'iniziativa. In questo, si rifà ad un vigente Regolamento Comunale. Si fa riferimento ad alcuni finanziamenti che sarebbero stati fino all'80% della richiesta. In quel caso però, si confonde fra il Budget totale, 100, e la richiesta che è stata di 50, magari, finanziata in ragione

dell'80% del richiesto che però era già il 50% del Budget totale. Quindi, dando l'impressione che alcuni siano stati finanziati al di più rispetto a quello che si era previsto, in realtà, la regola è stata rispettata per tutti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Prima c'è la Consigliera Santarelli. Poi... no, no, se si prenota, Dottor Torelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. No, solo rispetto all'ultimo intervento dell'Assessore, credo, insomma, che ci sia stato un fraintendimento. Si dice: leggo letteralmente perché è più facile. Il motivo per cui quasi l'80% delle richieste per quasi l'80% delle richieste accettate, il contributo riconosciuto non supera il 50%, non l'80% del contributo. L'80% delle richieste, non l'80% del contributo, solo per dire questo. E poi, un'altra cosa: apprezziamo, insomma, le risposte puntuali dell'Assessore, ma non essendo un'interrogazione, è ovvio che molte cose non ci sono, proprio per questo abbiamo presentato una mozione, perché, insomma, il bando venga, in qualche modo, integrato.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. Il Dottor Torelli.

TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: Vorrei dare un'informazione. Non entrando, diciamo, direttamente nel merito della mozione, ma un'informazione che ritengo importante. Voi sapete che, oppure, se non lo sapete ve lo dico in quest'occasione, da alcuni anni i Comuni più importanti, diciamo, della Provincia di Ancona, stanno lavorando su una rete che si chiama laboratorio in Comune. Cos'è questa rete? È una rete... Laboratorio in Comune, però non è Jesi in Comune, ma è Laboratorio in Comune. In quest'organizzazione Laboratorio in Comune, sono rappresentati, è stata voluta fortemente dai Segretari dei Comuni di Jesi, Ancona, Senigallia, Chiaravalle, Fabriano, penso di non dimenticarmi di nessuno, i Segretari, fra cui anche la compianta Dottoressa Orlando, è stata tra i promotori di quest'organizzazione. A cosa serve quest'organizzazione? Serve per mettere in rete i vari Comuni, e per cercare di standardizzare anche se possibile, diciamo, il lavoro per cercare anche di fare in modo che, in una parte importante della Provincia, ci siano, diciamo, delle regole del gioco condivise. Ed effettivamente, in tema di Regolamenti su contributi, quando si sono riuniti i vari funzionari e i vari Segretari, abbiamo visto che i vari Comuni hanno le più varie tipologie di Regolamento. Ci rendiamo conto che il Regolamento di cui stiamo parlando, è del 2002. Ma, in altri Comuni la situazione era anche peggiore. Allora, l'informazione che voglio darvi è questa che, in sostanza, è stato chiuso il lavoro per la redazione di un Regolamento comune, sull'erogazione dei benefici economici e quindi, con contributi, sussidi e quant'altro, che ha una base Comune per tutte queste realtà municipali che vi ho citato. L'intenzione poi, qui è successo che il lavoro sapete che non tutte le Amministrazioni sono andate a scadenza nel 2017, quindi, diciamo che per quanto riguarda Jesi, il lavoro è stato predisposto ed è stato destinato a una valutazione in esame nelle competenti sedi. Chiaramente, non è che si predente che quello sia il Vangelo valido per tutti quanti i Comuni. Però la base operativa che è stata, diciamo strutturata, è valida per le varie municipalità. Quindi, mi permetto di dire, insomma, ecco che prossimamente, così come annunciato dall'Assessore Lenti ci sarà un Regolamento su questi tavoli per quanto riguarda, diciamo i locali, è previsto anche un passaggio per quanto riguarda questo tipo di Regolamento. Teniamo conto, abbiamo visto che, rispetto a quello che viene fatto in altri Comuni, probabilmente il fatto di avere messo noi fuori un bando, non dico che è innovativo, ma in linea con questo nuovo Regolamento, cioè da altre parti per essere molto chiari, i contributi venivano dati un po' a richiesta, cioè arrivava, faccio la domanda, l'Assessore e la Giunta lo ritiene valido... ecco. Questo sforzo che va avanti da quattro anni, certamente non è perfetto, ma è innanzi tutto un principio di evidenza pubblica che tra l'altro, per dirla in termini franchi, adesso ci viene richiesto anche dall'ANAC, perché c'è una Delibera, insomma, firmata Cantone che riguarda il 2016 che fissa delle regole, insomma, anche nell'attribuzione dei contributi, partendo dal concetto per essere molto chiari, che i contributi dati dal Comune di Jesi sono di entità molto modesta, insomma, molto modesta, cioè non abbiamo dei Budget. Ecco, quello che è chiaro che chi aveva Budget più forte, era la Fondazione Cassa di Risparmio che era la vera, diciamo, risposta alle problematiche e il Comune di Jesi da risposta a delle problematiche nettamente inferiore, come diceva

l'Assessore. Ecco, questo lo dico a livello di informazione nel senso che è un lavoro che è già stato fatto e che è già stato visionato da una serie di colleghi e di Segretari di altri Comuni.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Torelli. Non ci sono altre prenotazioni chiudo, quindi, la fase della discussione, apro quella delle dichiarazioni di voto, sulla mozione. Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 15 all'ordine del giorno odierno. È quella che ha per oggetto: mozione presentata dal Gruppo Consiliare Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra, che ha per oggetto: modifica del bando per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad Enti pubblici, Associazioni e altri organismi di natura privata, per lo svolgimento di attività culturale e/o turistico per l'edizione 2018. Ah, chiedo scusa. Prima dobbiamo mettere in votazione l'emendamento, perché c'è l'emendamento. No, no, metto in votazione l'emendamento. Prima l'emendamento. Allora, l'emendamento perché non è stato recepito, è stato solo accolto per la discussione. Quindi, piccolo passo indietro. No. Va bene, no. Allora, quindi, chiedo scusa sull'emendamento e poi sulla mozione. Quindi, prima sull'emendamento. Votazione aperta. Prego, votare, non è aperta. Sull'emendamento, l'emendamento proposto dalla Consigliera Lancioni. Votazione aperta, prego, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi, Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

L'emendamento è respinto

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 7, 14 i voti contrari, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale respinge l'emendamento. Hanno votato a favore i Consiglieri Santarelli, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni. In senso contrario tutti gli altri. Ora metto in votazione quindi, la mozione nel suo testo originario, è sempre quella presentata dal Gruppo Consiliare Jesi in Comune, Laboratorio di Sinistra, l'esito del bando per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad Enti pubblici, Associazioni, e altri organismi di natura privata per lo svolgimento delle attività di carattere culturale e/o turistico edizione 2018. Votazione aperta, prego, votare. Pierantonelli a posto.

VOTAZIONE MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.14	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo - Catani, Elezi e Pierantonelli per Patto x Jesi, Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

La Mozione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito... un attimo che c'è... comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, hanno votato a favore 7 Consiglieri, in senso contrario 14, nessun astenuto, il Consiglio Comunale respinge. Hanno votato a favore i Consiglieri Santarelli, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani, Lancioni. In senso contrario tutti gli altri. È finito, ovviamente, lo spazio destinato a mozioni e ordini del giorno vanno al prossimo Consiglio la mozione inserita al punto 16, per semplificare presentata dal consigliere Fiordelmondo intervento manutenzione su piedibus; la 17 sempre presentata dal Consigliere Fiordelmondo sull'area immobiliare di Via Roma e Via Asiago, Piano di recupero ex Filanda Girolimini; la mozione iscritta al punto 18 presentata dai Consiglieri Fantini e Cioncolini avente ad oggetto proposta di riqualificazione delle aree verdi dei parchi verdi del Comune di Jesi e la 19 ordine del giorno presentato da Sindaco e Giunta, ha per oggetto la condivisione della Federazione Provinciale Coldiretti di Ancona in ordine all'accordo CETA. Allora, adesso passiamo quindi, alle pratiche ordinarie, in qualche modo. Quindi, la prima è quella iscritta al punto 20 all'ordine del giorno su cui non c'è in genere grande discussione.

PUNTO 20 - APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28 SETTEMBRE 2017

Esce: Pirani

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: E' aperta la discussione. Chiusa la discussione. Aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 20 all'ordine del giorno, che è quella che ha per oggetto: approvazione dei verbali delle deliberazioni della seduta Consiliare del 28 settembre 2017. Prego, votare. Pirani, Lancioni, Filonzi.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio Comunale approva. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno.

PUNTO 21 - PRESA D'ATTO DELLA MANCANZA DI AREE DA CEDERE/ASSEGNARE PER L'EDILIZIA CONVENZIONATA, SOVVENZIONATA IN ZONA PEEP E AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN AREE PIP RELATIVAMENTE ALL'ANNO 2018

Entra Pirani

Esce: Animali

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica l'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, dunque, si tratta di un adempimento annuale che il Consiglio Comunale è chiamato a votare, necessario per le successive approvazioni del Bilancio di previsione. In sostanza, è una presa d'atto della mancanza delle aree da cedere per l'edilizia convenzionata, in realtà per PEEP o PIP, nel nostro Piano Regolatore Generale non esistono aree da ciò destinate, precisando che, puntualmente però, nelle Norme Tecniche di Attuazione hanno previsto per ogni intervento residenziale nei nuovi ambiti territoriali, una quota parte delle volumetrie in edilizia sociale. Quindi, non prendiamo soltanto atto dell'inesistenza di aree specificamente destinate, anche se poi, per quanto riguarda l'edilizia sociale ogni area ha una quota relativa. Quindi, è una presa d'atto che chiediamo il Consiglio Comunale a votare prima degli adempimenti successivi per il Bilancio.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Renzi, è aperta la discussione. Potete prenotarvi non c'è in genere, su questa pratica grande discussione. Non ci sono prenotazioni. Chiudo la fase della discussione e apro quella delle dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, chiudo questa fase. Metto allora in votazione la pratica iscritta al punto 21 all'ordine del giorno odierno, è quella che ha per oggetto la mancanza di aree da cedere/assegnare per l'edilizia convenzionata, sovvenzionata, in zona PEEP ad attività produttive in area... chiedo scusa... in zona PEEP e ad attività produttive in area PIP relativamente all'anno 2018. Prego, votare.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli 20, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Votazione nuovamente aperta. Prego, votare. Massimo... Massimo, scusa, voto? No, perché non c'è Bacci e c'era? Rifacciamo un attimo... non è decisivo ai fini del voto, però era qua, quindi, rifacciamo la votazione sull'immediata esecutività. Rifacciamo il voto. Il Sindaco? Votate nuovamente, votiamo nuovamente. Lancioni. Cioncolini. Baleani.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. Ancora non è ufficiale. Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 22 all'ordine del giorno odierno.

PUNTO 22 - PRESA D'ATTO DELLA DECISIONE DEL COMITATO DEI GARANTI IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI REFERENDUM PRESENTATA DAL COMITATO NESSUNO TOCCHI PERGOLESI (ART. 21 COMMA 10 DELLO STATUTO COMUNALE) – RISOLUZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCONI CLAUDIA DEL M5S: RESPINTA

Entra: Animali

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta la pratica il Dottor Torelli, a lei.

TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: Sì. Facciamo riferimento anche a un ragionamento che era stato fatto in Conferenza dei Capigruppo, è arrivata un'osservazione a una riflessione da parte del Consigliere Animali. Ci troviamo, in effetti, per la prima volta ad applicare un articolo dello Statuto, e in particolare, faccio riferimento all'art. 21 comma 10, là dove si dice che le decisioni del Comitato dei Garanti sono vincolanti e delle stesse, il Consiglio Comunale con propria Deliberazione prende atto. Giustamente ci si era posti il problema se era opportuno che su questa pratica s'instaurasse una discussione, oppure se semplicemente il Consiglio Comunale doveva limitarsi a prendere atto di una comunicazione da parte del Presidente del Consiglio. In realtà, lo vediamo, qui il fischio... lo so... ecco. In realtà la decisione, diciamo, è già stabilita, diciamo, nell'articolo dello Statuto, perché la lettura proprio precisa fa riferimento al Consiglio Comunale propria deliberazione prende atto. Questo come premessa, vorrei ripercorrere brevemente quelli che sono stati i passaggi, perché in realtà stiamo dando, diciamo, una conclusione a procedimento che ha avuto un inizio quasi un anno fa, allorquando il Comitato Nessuno Tocchi Pergolesi, era il dicembre del 2016, ha presentato quest'istanza abrogativa rispetto ai contenuti, una Delibera della Giunta Comunale, relativa, appunto, come tutti sappiamo, allo spostamento, alla traslazione della statua di Pergolesi. Ci sono stati problemi di ordine, diciamo così, burocratico-amministrativo, nel senso che, quella parte di Statuto relativa al Comitato dei Garanti non era applicabile. Avevamo una composizione del Comitato dei Garanti assolutamente superata, perché era prevista la presenza del Difensore Civico Comunale, allorquando era stato approvato lo Statuto, esisteva la figura del Difensore Civico Comunale, ma poi, è stata successivamente abrogata, per cui, il Consiglio Comunale della precedente consiliatura, ha dovuto rimettere mano ad alcuni articoli dello Statuto e del Regolamento di partecipazione, per modificare la composizione del Comitato dei garanti. Percorso non breve, perché, come sapete, modificare lo Statuto significa attivare una procedura rafforzata, e quindi, sono passati, diciamo, vari mesi, ma non per inerzia dell'Amministrazione, ma non per rispetto, diciamo, della tempistica oggettiva. Alla fine, alla fine, arriviamo a questa consiliatura, alla fine, il 28 luglio, il 28 luglio il Consiglio Comunale viene finalmente, diciamo, costituito il Comitato dei Garanti che, ricordo a tutti, insomma, è costituito da tre soggetti: il Presidente l'Avvocato Patrizia Niccolaini, il Difensore Civico Regionale ovvero l'Avvocato Andrea Nobili, e un esperto designato dalla Prefettura che è il Vice Prefetto Dottor Michele Basilicata. Nominati, insomma, da questo Consiglio Comunale ad eccezione del Vice Prefetto che è stato designato dal Prefetto. Il lavoro. Il lavoro svolto dal Comitato dei Garanti si sono tenute quattro sedute del Comitato dei Garanti l'insediamento è stato fatto il 5 ottobre, con lo studio e l'analisi della proposta presentata dal Comitato Nessuno Tocchi Pergolesi, 16 ottobre in Prefettura ad Ancona l'audizione, il Comitato dei garanti ha accolto la richiesta che è stata presentata dal primo firmatario Professor Vittorio Massaccesi di essere ascoltato, e si è tenuta un'audizione sia con la presenza dell'Assessore Vittorio Massaccesi, e del Professor Gabriele Fava, che ha avuto la possibilità, diciamo, di illustrare a pieno dell'istanza referendaria. Non solo, non solo, ma in quell'occasione gli è stata data la possibilità al Comitato Nessuno Tocchi Pergolesi, di presentare anche delle memorie aggiuntive, perché poi è nato un confronto e un dibattito fra i componenti del Comitato dei Garanti e appunto, gli esponenti del Comitato Nessuno Tocchi Pergolesi, per cui, è stata ammessa una nota aggiuntiva da parte del Professor Vittorio Massaccesi, in cui sono state illustrate, diciamo, ancor meglio i contenuti dell'istanza. 24 ottobre esame della memoria presentata da Vittorio Massaccesi, quindi, il Comitato si è riunito nuovamente per vedere queste memorie aggiuntive, presentate dal Comitato, e infine, il 6 novembre è stata adottata la decisione finale, che avete visto, penso, all'interno

della cartellina. Decisione finale che, dichiara l'inammissibilità della richiesta referendaria, con particolare riferimento a un articolo che è l'art. 27 lettera h) degli Istituti di partecipazione. Andando al Regolamento, all'art. 27 indica una serie di voci dalla lettera a) alla lettera i) di situazioni per le quali non è consentito lo svolgimento del referendum. Tra queste voci, chiaramente, alcune sono molto chiare, tipo provvedimenti in materia di tassazione, insomma, è evidente che se viene messa una tassa è un po' scomoda per tutti, potremo fare dei referendum abrogativi, insomma, c'è una serie di situazioni per i quali, non è possibile intervenire con il referendum, e ce n'è una che è la lettera h) riguardante i Piani territoriali ed urbanistici, i Piani per la loro attuazione e le relative Variazioni. Quindi, in materia urbanistica e in materia di Piani territoriali, e Piani attuativi, non è consentito dal nostro Regolamento non è consentita l'ammissibilità, non è ammessa l'espletamento del referendum. La configurazione giuridica che è stata data dal Comitato dei Garanti e, lo sottolineo a voti unanimi, questa deliberazione che è stata oggetto, diciamo così, d'impugnazione che è la Delibera di Giunta Comunale 107 del 18 maggio 2016, che ha per oggetto riqualificazione architettonica e urbanistica, di Corso Matteotti e Piazza della Repubblica, è perfettamente inquadrabile in materia urbanistica. In pratica, l'intervento di spostamento della statua è riconducibile, riconducibile, ad un programma di riqualificazione urbanistica. Per questa ragione e c'è anche, diciamo, da questo punto di vista un riferimento alla Legge Regionale 16/2005 che da anche l'indicazione del concetto di riqualificazione urbanistica, indicando per riqualificazione urbana uno strumento integrante della pianificazione territoriale, in base a quanto previsto dalla Legge Regionale 16/2005, a voti unanimi, il Comitato ha dichiarato inammissibile il referendum proposto. Quindi, sia ai sensi dell'art. 27 lettera h) del Regolamento sugli Istituti di partecipazione, e sia in riferimento alla Legge Regionale 16. Pertanto, la conclusione assunta in data 6 novembre, è quella dell'inammissibilità del referendum.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Torelli. È aperta la discussione. Intanto comunico, è stata distribuita copia, che è stata presentata una risoluzione relativa al punto in discussione, cioè la presa d'atto della decisione del Comitato dei Garanti che poi, discuteremo, ovviamente, a firma della Consigliera Lancioni. Adesso, intanto, facciamo la discussione per la parte relativa alla presa d'atto quindi, alla pratica in sé, poi, discuteremo e tratteremo la risoluzione. Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Ne abbiamo parlato prima. È chiaro che la presa d'atto, di fronte ad un atto, diciamo così, di un organo giudicante deliberante, come il Comitato dei Garanti, diciamo così, rende è quasi pleonastica, ci siamo anche chiesti per quale motivo e se era veramente necessario farla. Però, a questo punto, andiamo non sul Piano, diciamo così, giuridico, ma sul Piano politico, noi siamo da sempre contrari allo spostamento, non alla riqualificazione e alla ristrutturazione della Piazza, o del Corso Matteotti, ci mancherebbe altro, magari poi, se ne parlerà. Però lo spostamento della statua è una cosa che non ci vede favorevoli, per tutte le motivazioni che ci siamo detti ripetutamente, voglio dire, anche il parere del Comitato dei Garanti, forse, appoggiandosi anche e non solo sull'articolo dello Statuto, ma anche, forse, su una formulazione del quesito, che non era, magari, perfettamente così semplificativa, dal punto di vista, diciamo così, proprio del lessico utilizzato, diciamo, ha fatto sì che ci fosse questo respingimento, anche se, diciamo così, non è una questione per noi di materia urbanistica, ma anche se conta poco il mio parere, è semplicemente una ristrutturazione, una riqualificazione, non è che va ad incidere, insomma, sul Piano regolatore della Città. Quindi, nemmeno di riqualificazione di Corso Matteotti, insomma, no? È solamente un punto di vista sia di estetica che di sicurezza, da una parte, appunto, estetica e da una parte di sicurezza, che appunto, questa procedura di spostamento può anche se, magari in remota ipotesi, configurare nei confronti dell'integrità della stessa. Per cui, comunque, come atto politico voteremo contro la presa d'atto di questo documento, ovviamente, consapevoli che il documento ha validità. Quindi, diciamo così... Però per noi ha un significato questo voto.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. La Consigliera Lancioni.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Grazie Presidente. Allora, anche noi siamo contro lo spostamento, cioè della statua, del monumento a Pergolesi, e abbiamo delle perplessità su questa lettera dei Garanti del 6 novembre. Le perplessità le leggo, perché a braccio mi perdo. Queste perplessità riguardano l'aver confuso un progetto, ovvero, l'oggetto del referendum per un Piano di riqualificazione urbana, cosa che ha portato a dichiarare l'inammissibilità. Ricordiamo infatti, che il parere espresso dal Comitato, si basa nel merito di un Regolamento degli Istituti di partecipazione, che vieta il referendum riguardanti i Piani territoriali ed urbanistici. I Piani per la loro attuazione e le relative variazioni. Sebbene un Piano s'avvalga di progetti, nulla vieta un referendum su di un progetto, anche là dove esiste un Piano e ricordiamo inoltre che da un Regolamento Comunale, quando le richieste di referendum non sono accolte, la motivazione dei garanti, deve contenere il riferimento normativo che ne impedisce l'accoglimento del parere rilasciato. Allora, ogni volta che parlo, c'è sempre un ciuciulio sotto, a me mi sembra una mancanza di rispetto, scusatemi tanto, però...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ha ragione, se parla un Consigliere, giusto, ascoltare.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Siccome quando parlate voi il ciuciulio non c'è, mi sembra proprio irrispettoso, e questa cosa mi fa veramente incazzare!

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ha ragione, ha ragione.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: No, perché già è la seconda volta. Prima quando ho presentato la mozione sono stata zitta, adesso zitta non ci sto, perché non va bene.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Ha ragione.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Se ne sono accorti tutti. Mi sembra di parlare da sola.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Consigliera Lancioni, ha ragione. Una volta che ha detto ha ragione e vengono ripresi tutti i Consiglieri che parlano mentre un Consigliere sta illustrando la sua mozione o fa il suo intervento, quindi, riprendiamo e i Consiglieri che vogliono parlare...

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Facciamo come a scuola mi ripetete quello che ho detto? Cioè... vai. No, dico, facciamo come a scuola che la maestra dice: mi ripetete quello che ho detto? Per far vedere chi stava a sentire. Cioè...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Adesso però, non faccia polemiche, e continui a fare l'intervento nel silenzio.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Io per rispetto sono stata zitta, però mi sembra che a tutto ci sia un limite. Quindi, ricordiamo che da Regolamento Comunale, quando le richieste di referendum non sono accolte, la motivazione dei garanti deve contenere il riferimento normativo, che ne impedisce l'accoglimento, nel parere recentemente rilasciato, perché, chiaramente, è riportato un generico accenno alla Legge Regionale 16 del 2005 e altrettanto generici richiami normativi contenuti nella Delibera 107 del 2016. Quindi, oltre a questi riferimenti incompleti, che proprio per la loro incompletezza non permettono di capire puntualmente quali sarebbero le disposizioni che impedirebbero l'accoglimento del referendum, riteniamo che la stessa Legge Regionale non sia pienamente riferibile al caso di specie che è, addirittura in alcuni passaggi, confermi questa nostra perplessità sull'attinenza del quesito ad un progetto e non ad un atto pianificatorio. È per questo che ho presentato una risoluzione delle controdeduzioni al parere dei garanti in quanto, riteniamo alla base di quanto rilevato, delle incongruenze e

delle illogicità nel parere del Comitato dei Garanti, tali da considerarlo, in mancanza di riscontri o di eventuali chiarimenti... o di eventuali chiarimenti d'inammissibilità del referendum e questo, ha presentato la risoluzione. Anche ai sensi dell'art. 28 del Regolamento Comunale, sappiamo che con gli Istituti di partecipazione e consultazione del cittadini, il giudizio espresso dal Comitato dei Garanti, risulta insindacabile. Ma nessuna norma del Regolamento vieta ai cittadini o ai Consiglieri Comunali di far pervenire ai garanti stessi, una nota di controdeduzione alla quale, se lo ritengono opportuno, possono dare riscontro, oppure a seguito della quale, se ne ricorrono le condizioni, possono procedere autonomamente ad una revisione in auto-tutela o ad un'integrazione del parere espresso. Quindi, ci tengo, comunque, a ribadire che i cosiddetti garanti non sono figure, diciamo, intoccabili.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Chiedo scusa, guardi. La fermo, è stata bravissima su tutto. Nell'esposizione la prego di evitare i cosiddetti garanti, perché per un rispetto istituzionale che si deve al Comitato dei Garanti, lei può dissentire dal parere del Comitato dei Garanti, ma il Comitato dei Garanti va chiamato con il suo nome, non così detto.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Quindi, niente, concludo dicendo che ci sembrava doveroso, insomma, fare queste controdeduzioni, in quanto, incongruenze, ed è per questo che ho presentato la risoluzione che è stata distribuita, ecco.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Lancioni. Allora, poi aperta la discussione la risoluzione è stata presentata. Faccio però un'osservazione al metodo, perché il Consiglio Comunale non può essere una segreteria che trasmette atti, perché insomma, diventa abbastanza nella formulazione. La risoluzione sarebbe, dal mio punto di vista, irricevibile, perché non possiamo trasmettere dei documenti su indicazione di un Consigliere, ma con allegate delle controdeduzioni che, sono firmate da nessuno, non sappiamo chi le ha fatte e che provenienza hanno. Quindi, nella formulazione della risoluzione va presentato un documento che impegna il Consiglio comunale a fare certe cose, certamente, non a trasmettere un documento fatto da altri e neanche firmato. Quindi, ecco, insomma, io la ricevo, la metto in discussione, perché non voglio creare assolutamente problema. La prossima volta, però, una cosa del genere diventa irricevibile, perché non possiamo trasmettere documenti come se fosse un ufficio di segreteria, insomma, il Consiglio Comunale ha altre funzioni. Allora, Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Io m'associa, insomma, a quanto detto dal collega Pirani prima. Quindi, anche noi per una questione, insomma, di contrarietà politica allo spostamento della statua non siamo d'accordo con questa presa d'atto e con il parere dei garanti, anche perché anche secondo noi, è stato un po' frainteso, insomma, sia il quesito referendario che, diciamo, le motivazioni di ammissibilità, perché non si tratta di Piano regolatore, ma semplicemente insomma, di riqualificazione e di uno spostamento di una statua. Per quanto riguarda la risoluzione della collega Lancioni, condividiamo il merito anche perché, insomma, viene dietro a questo tipo di ragionamento, e quindi, ecco, nel merito la condividiamo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Santarelli. La Consigliera Lancioni, per replica.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Insomma, mi ha fatto notare una cosa Pirani. Non ho capito, cioè, in che senso... le controdeduzioni, cioè le abbiamo fatte noi del Movimento 5 Stelle, in che senso chi le ha fatte? Ho capito che ho sbagliato come presentarle, ok.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: No, secondo il mio parere, ovviamente, adesso non so... io ho detto che, secondo me, sarebbe un atto irricevibile come formulato.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: No, va bene, io ho sbagliato come...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Siccome s’arriva ad indicare elementi tecnici, è un allegato, allora, quell’allegato che fa delle precise affermazioni tecniche, sarebbe stato altrettanto firmato dal Consigliere semmai Lancioni, perché noi alleghiamo delle controdeduzioni fatte da chi? Allora, se il Consigliere Lancioni mi va benissimo, comunque lo sottoscrive, credo per regolarità.

LANCIONI CLAUDIA – CONSIGLIERA MOVIMENTO 5 STELLE: Magari per la prossima volta.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Per capire, ok. Rimane un atto che non si sa formulato da chi, insomma, siccome sono controdeduzioni precise, e viene richiesto al Consiglio di farle proprie, volevo sapere la provenienza, sostanzialmente. Il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Senza nessuna offesa, però mi pare che aleggi un fantasma in questo Consiglio Comunale, leggendo le deduzioni, ma questa è una mia impressione, chiedo venia e non s’arrabbi, però ho la sensazione che sia un fantasma che aleggi, però è una mia valutazione... esatto... mia valutazione non s’arrabbi. No, no, l’ho detto come battuta, ci mancherebbe altro. Allora, una risposta veloce a Pirani. Sono convinto che quando di parla di siamo da sempre contrari parla di sé stesso, e probabilmente di altre persone, non può indicare Binci che vedo lì, ma che... non può indicare Binci che ha questo peccato originale, ha fatto parte del Consiglio Comunale ed era Presidente della Commissione urbanistica. Dunque Binci credo che dirà poi, che in realtà era d’accordo, perché ricordo a tutti che quel progetto, il Partito Democratico l’ha votato, e prevedeva proprio lo spostamento della statua. Dunque, voglio dire che oggi quello spostamento non era voluto dal Partito Democratico, è una contraddizione in termini, nel senso che io immagino, e sono convinto, di quello che dice Pirani, ma altrettanto convinto che, anche in questo caso ci troviamo in una situazione da dover gestire, dopo avere ereditato un progetto, lo dico velocemente, perché di questa storia abbiamo parlato a lungo, di un progetto che prevedeva, che ha vinto un concorso di idee e grazie a questo, i progettisti hanno poi avuto diritto ad elaborare il progetto definitivo e poi esecutivo, almeno per quello che riguarda Piazza Pergolesi, e il progetto prevedeva lo spostamento della statua. Dunque, volevo precisare questo. Poi, per quanto riguarda il Comitato dei Garanti, quindi, voglio dire che, è giusto avere rispetto del consulente che ha assistito il progetto che ha presentato ricorso al TAR per l’ERAP dire che tre professionisti peraltro, il Difensore Civico Regionale, un Avvocato che da sempre pratica cause di diritto amministrativo, e un legale che lavora un Prefettura, siano degli incompetenti o comunque, non sappiamo... però mi è parso, il peggio è questo, i giudizi cambiano velocemente. Io dico questo: il percorso l’abbiamo fatto, non credo che il Difensore Civico Regionale non abbia interpretato bene la Legge così come non credo che gli altri due... tra l’altro, non è che c’è stata una discordanza di pareri. Credo che anche in questo caso, perché potremo portarlo a lungo, anche in questi anni. Abbiamo fatto il percorso che la Legge prevede. Ci è stato detto che il referendum è inammissibile, ora si va avanti, con l’obiettivo di fare il meglio per la Città, tenendo conto che anche in questo caso, ma in questo caso io non sono contrario, lo dico pubblicamente, mentre per la Torre ero contrario, e sono contrario, non mi piace la realizzazione di quell’edificazione. Per la piazza io non sono assolutamente contrario, pertanto non è che mi nascondo dietro un dito, condivido quello che era stata la scelta, comunque, Binci sarà tutto contento, ti rispondo. Ecco, una volta tanto, siamo d’accordo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni, altri interventi. Quindi, chiudo la discussione apro la fase delle dichiarazioni di voto sulla pratica, quindi, sulla Delibera di presa d’atto. Sì, Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie Presidente. Qui trattasi di presa d’atto, non è che dobbiamo dire molto, è una presa d’atto di una decisione di una deliberazione, del Comitato dei Garanti, che ha tutte le legittimazioni del caso. Ho preso atto, peraltro, anche delle osservazioni della Consigliera Lancioni, che sono abbastanza complesso debbo dire, magari, in cinque secondi, ecc. Da quello che ho potuto capire, si contesta nel merito quello che dicono i Garanti, ma d’altra parte i Garanti... no, va bene, questa è una valutazione di merito, no? Quindi, voglio dire, effettivamente andiamo nel merito della questione, sostanziosamente, però. Noi ci fidiamo dei garanti, figurati, ci fidiamo o non ci fidiamo, non è

possiamo entrare nel merito. Qui tu contesti la decisione dei garanti. Va bene, allora viene giustificato e in maniera congrua, per loro, noi ne prendiamo atto. Tra l'altro detto inter nos, qui loro valorizzano più l'aspetto dell'art. 27 lettera h), io, invece, personalmente avrei visto il 25.3 che per me è inammissibile il referendum abrogativo in quanto, non si può ammettere nei confronti di atti deliberativi di carattere generale e regolamentare. Solo per quelli può essere ammesso. Quindi, anche quell'aspetto lì c'è, anche se loro richiamano l'assorbimento dell'altro, il Piano che dici te. Però qui siamo legittimati a prendere atto, per quanto ci riguarda, prendiamo atto e non possiamo in questa sede, secondo me, fare altro. Non è che noi possiamo entrare nel merito. Tu lo rivolgi al Comitato dei garanti questo, non lo rivolgi al Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale prende atto. E dobbiamo tenerci a questo. Quindi, in questo senso potremo appunto, lo diciamo già come dichiarazione di voto, la presa d'atto del documento dei Garanti.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. Il Consigliere Pirani.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Insomma, anche il peccato originale può essere purgato, no? Presidente. Quindi, dopo lunghe discussioni anche l'amico Andrea Binci ha cambiato idea, quindi, voglio dire, voglio dire... quindi, capito? Sotto questo punto di vista, a questo punto, siamo contrari allo spostamento della statua. Quindi, tutto quello che va in quella direzione, ha la nostra approvazione. Senza assolutamente mettere una parola su quello che ha fatto il Comitato dei garanti, perché come, dico, è un organo diciamo così, giuridico o assimilato, quindi, non ci permetteremo, insomma...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Per Binci mi è sembrato più come al tempo del militare mi dicevano: volontario o obbligatorio, cioè c'era una cosa... lo vedo, in qualche modo... No, si prenota. Sì, eccolo. Non era il fantasma della situazione, Consigliere Binci, scusi.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Non capisco, boh, tutta quest'ilarità. Comunque, fatto sta che qui adesso la questione è se uno è d'accordo o meno sullo svolgimento del referendum sullo spostamento o meno della statua, questo è il punto, diciamo, così, che è in discussione, su cui, insomma, un Comitato si è mosso. In effetti ora comincio ad essere un po' stanco, francamente, di tutte queste prese di posizione. Sul fatto che, su un Amministrazione precedente, ha portato a casa dei fondi Comunali, per rifare Corso Matteotti per un edilizia agevolata anche sociale, a San Giuseppe, si deve sentire quasi in colpa. Cioè, io non lo trovo proprio giusto. E francamente anche irritante da questo punto di vista. Quindi, un minimo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. Non ci sono altre prenotazioni per dichiarazioni di voto. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 22 all'ordine del giorno che: la presa d'atto del Comitato dei Garanti in ordine alla proposta di referendum presentata dal Comitato Nessuno Tocchi Pergolesi, ai sensi dell'art. 21, comma 10 dello Statuto Comunale. Votazione aperta. Prego, votare. Gullace. Gullace e Fantini. È la presa d'atto, votiamo.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Lancioni per M5S - Animali e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, i Consiglieri favorevoli sono 14, 7 i contrari, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva. Hanno votato in senso contrario i Consiglieri: Santarelli, Animali, Lancioni, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. In senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione

l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare. Votazione aperta. Gullace. C'è un errore? Annulliamo? Errore? No, bisogna che qualcuno mi dice se c'è errore. Ecco. Votazione nuovamente aperta. Binci, Elezi. Va bene, andiamo tanto...

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.01	(Filonzi per Jesiamo)

Esce: Elezi

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 20, 1 contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività. Ha votato contrario il Consigliere Filonzi. Allora, passiamo ora a trattare. Ah, no, chiedo scusa. La risoluzione. Adesso sulla risoluzione dobbiamo fare le dichiarazioni di voto e poi la relazione. Quindi, fase delle dichiarazioni di voto sulla risoluzione. Potete prenotarvi. Non ci sono prenotazioni e quindi, nessuna dichiarazione di voto. Chiudo la fase e metto, quindi, in votazione la risoluzione presentata relativamente al punto 22 e che è quella che ha per oggetto la presa d'atto della decisione del Comitato dei Garanti, sulla proposta di referendum. La risoluzione presentata dalla Consigliera Comunale Claudia Lancioni del Movimento 5 Stelle. Votazione aperta. Prego, votare. Elezi. Non c'è.

VOTAZIONE RISOLUZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LANCIANI CLAUDIA DEL M5S:

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	
CONTRARI	N.13	(Bacci – Baleani, Fantini, Filonzi, Gullace e Massaccesi per Jesiamo - Catani e Pierantonelli per Patto x Jesi, Angeletti, Barchiesi, Caimmi, Cioncolini e Garofoli per Jesinsieme)

La Risoluzione è respinta

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 20, i voti favorevoli sono 7, i voti contrari sono 13, nessun astenuto, il Consiglio Comunale respinge. Hanno votato a favore i Consiglieri Santarelli, Animalì, Lancioni, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. In senso contrario tutti gli altri. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 23 dell'ordine del giorno.

PUNTO 23 - VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

Entra: Elezi

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta ed illustra la pratica il Dottor Della Bella, a lei, Dottore.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Allora, questa proposta di deliberazione riguarda la variazione al Bilancio di previsione 2018-2019 che, in base al Testo Unico degli Enti Locali può essere effettuata fino al 30 novembre di ogni anno. Diciamo che, con questa variazione vengono effettuati degli storni nella spesa corrente, per quello che riguarda, appunto alcune eccedenze di spesa che, sicuramente, non saranno effettuate entro la fine dell'anno, vengono stornate a favore di altre, invece, voci di spesa che potranno essere utilizzate entro il 31 dicembre. Per citare le principali voci, diciamo, che sono state movimentate con questa variazione di Bilancio, possiamo dire che ci sono dei conguagli relativi alle utenze per il riscaldamento, per la quale viene prevista una maggior spesa per 90.000 Euro. Si sente? No. Si sente? Sì, ok. Allora, dicevo, alcuni stanziamenti di parte corrente sono movimentati attraverso degli storni, significa che alcune voci di spesa vengono ridotte e alcune voci vengono incrementate. Per citare le principali movimentazioni possiamo dire che sono 90.000 Euro per quello che riguarda i conguagli delle varie utenze sia dell'energia elettrica, che del riscaldamento, poi per quello che riguarda, invece, alcune piccole manutenzioni e quindi, di parte corrente per gli edifici scolastici, abbiamo previsto maggiori spese per 15.000 Euro. Quindi, sono proprio spese per acquisto di beni che per il mese di dicembre, insomma, serviranno per le piccolissime manutenzioni. Per quanto riguarda, invece, gli investimenti, la parte consistente che trova copertura finanziaria, riguarda 50.000 Euro che è la prosecuzione degli scavi e della, diciamo così, della sistemazione di Piazza Colocci, per i quali, appunto, sono tuttora interessati la piazza da questi scavi. Sono state poi stanziati 100.000 Euro per incarichi di progettazione, rammento però, che per quanto riguarda gli investimenti, diciamo che le spese stanziare non necessariamente hanno copertura finanziaria. Comunque, in questo caso, 100.000 Euro serviranno per le progettazioni, da poter conferire entro la fine dell'anno. Poi la voce più grande, diciamo, di questa variazione di Bilancio, riguarda, diciamo, il ritrasferimento di alcuni immobili di progetto Jesi, a favore del Comune di Jesi per 5.100.000 Euro. Però va puntualizzato com'è anche stato detto in Commissione, che questi 5.500.000 Euro non comportano una movimentazione finanziaria, ma solo movimentazione di natura economico-patrimoniale. Cioè quindi, questi immobili che sono la Villa Borgognoni, l'immobile ex ASUR e la Palazzina in Via Gallo d'Oro e alcuni, diciamo, box, alcuni garage, situati presso il centro commerciale La Fornace, vengono restituiti con anticipazioni sull'attività di liquidazione. Quindi, diciamo in anticipo, dell'attivo, di parte dell'attivo che, alla fine della cessazione della Società saranno trasferiti al Comune e quindi, in questo caso, è un'anticipazione fatta prima della chiusura definitiva della Società. Ecco, per quanto riguarda altre puntualizzazioni, possiamo dire che con questa variazione vengono rispettati gli equilibri di Bilancio, gli equilibri di finanza pubblica. Quindi, anche il pareggio di Bilancio. I Revisori, il Collegio dei Revisori dei Conti hanno esaminato la variazione e hanno espresso parere favorevole. Ecco, poi, se è necessario che debba fornire ulteriori spiegazioni su alcune voci di entrate e di spesa, sono a disposizione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Della Bella. È aperta la discussione, potete prenotarvi. Sì, Consigliere Binci, ha facoltà.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Va bene, questa variazione di Bilancio, diciamo che, è un po' l'ennesima variazione di Bilancio che ci viene portata all'attenzione del Consiglio Comunale, e francamente, in Commissione avevamo fatto alcune richieste di chiarimento, diciamo, sui vari aspetti, almeno quelli principali. Ci sono alcune domande, insomma, da fare. Da un lato il discorso degli incarichi per 100.000 Euro che è vero vengono messi adesso, però anche in Commissione non è che ci è stato dato un'indicazione un po' precisa, a chi vanno questi 100.000 Euro, che

vengono messi in evidenza, che vengono messi in questa variazione. L'altra questione importante è anche questo rientro degli immobili di Progetto Jesi nel patrimonio Comunale. Adesso, io non so se ho fatto bene i conti, diciamo così, ma per esempio Villa Borgognoni rientrerebbe con questa variazione a 3.250.000 Euro, quando nel 2006 era stata passata a Progetto Jesi a 4.800.000. Poi, per quanto riguarda, invece, la Palazzina di Gallo d'Oro, 1.918.000 viene riportata al Comune quando nel 2006, penso, dunque, nella Delibera era stata passata a 2.500.000 2.543.000. Poi anche Castelrosino, l'immobile da 138.400 ritorna a 79, e da Villa Borgognoni di Via Garibaldi 123 da 121.000 Euro passa a 68.000 Euro. Quindi, l'un per l'altro, diciamo, oltre 2.500.000, diciamo così, di perdita di valore, è chiaro che la crisi economica dell'edilizia come si vede anche della Società di Progetto Jesi, comunque, c'è stata, diciamo così, e quindi, anche per avere, diciamo, maggiori chiarimenti su questi aspetti, diciamo così che, diciamo, possono essere rilevanti. Così come, guardando un po' queste variazioni di Bilancio che si sono susseguite, da luglio poi, anche a settembre, poi adesso a novembre, abbiamo a mano a mano alcune voci che, costantemente, magari, aumentano. Se uno prende... adesso, la prima che mi è venuto in mente, ufficio tecnico, ufficio tecnico adesso abbiamo, diciamo così, 100.000 Euro in più quando, diciamo così, c'erano già variazioni a luglio per +71.000 Euro e poi, 20.000 Euro in più a settembre. Quindi, diciamo così, per capire, ecco, anche per dare un senso e una capacità di previsione delle spese dell'Ente, insomma, come vengono, appunto, movimentate queste voci, ecco, per avere anche un maggior chiarimento. L'ultimo chiarimento che chiederei anche questi 100.000 Euro di fondi per crediti inesigibili, che riguardano, insomma, anche perché la cifra non è piccola, insomma.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie, Consigliere Binci. Allora, vediamo se ... Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Allora, a me sembrava, ma probabilmente non è così, di essere stato chiaro rispetto a quelle che erano le motivazioni che ci avevano portato a iscrivere in Bilancio una voce di 100.000 Euro per progettazioni. Lo abbiamo spiegato, in questo momento si è aperta, c'è una possibilità concreta di poter recuperare i plessi scolastici della Città, possibilità che sono di più tipi. Prima è quello che dicevamo finalmente il Governo e il Parlamento, permette ai Comuni di poter non rispettare dei vincoli di Bilancio dal punto di vista finanziario e di accedere mutui per l'edilizia scolastica. Voi sapete, ma dico cose banali e scontate, che è chiaro che un intervento può essere fatto se c'è la relativa progettazione. Dunque, l'idea di mettere a disposizione gli uffici, i 100.000 Euro nascono da questa necessità, la priorità in assoluto, lo abbiamo detto più volte, è quella legata all'edilizia scolastica, mi scuso se non ero stato chiaro la scorsa volta, ma avevo detto gli stessi concetti e spero questa volta di essere stato chiaro. Dunque, abbiamo accantonato questa voce per quella tipologia di investimenti. Ho aggiunto e lo ribadisco, che una parte di questi investimenti è destinata, credo anche 70.000 Euro di luglio se non sbaglio, destinati a fare rilievi per la vulnerabilità sismica, che dovevano essere fatti nel lontano 2003 e che, necessariamente, stiamo facendo adesso. Dunque, queste sono le motivazioni. Per quanto riguarda la sorpresa della riduzione del valore degli immobili, intanto non capisco che differenza c'è se gli immobili, tra l'altro, anche questo non è un atto nostro, ma se gli immobili fossero rimasti in pancia del Comune o come sono stati trasferiti su Progetto Jesi. È una riduzione di valore del mercato. Dunque, se fossero stati stimati come sono stati, nel 2006, avevano un valore nel 2017 valgono molto di meno, ma per un oggettiva riduzione del valore degli immobili, che dico, non sarebbe assolutamente cambiato nulla, non mi sorprende che nessuno si sorprenda di questo. Dunque, il fatto che siano stati trasferiti a Progetto Jesi, e poi siano ritornati, stanno ritornando nel possesso del Comune di Jesi che questo non ha voluto dire nulla. C'è una svalutazione oggettiva, in alcuni casi, del 30/40% degli immobili, e ne dobbiamo prendere atto. Se fossero rimasti in pancia al Comune, probabilmente, non ci sarebbe stata la necessità di una stima, ma è oggettivo. Quanto, al fondo svalutazione crediti, se può rispondere lei, perché qui...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Dottor Della Bella. Vediamo sempre con il microfono. Sì.

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, grazie Signor Presidente. Allora, per quello che riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità, questa voce è un accantonamento che è presente in Bilancio dal 2015, per proprio obblighi contabili, ed è strettamente legato a quello che è l'andamento delle entrate. L'incremento di 100.000 Euro a fondo crediti di dubbia esigibilità è collegato all'incremento di recupero evasioni, per l'IMU. Quindi, a fronte di un incremento delle entrate, c'è anche un incremento dell'accantonamento dei crediti di dubbia esigibilità. Le modalità di calcolo sono abbastanza semplici, perché si prende il quinquennio precedente, si fa il rapporto fra le somme previste, quindi, accertate e le somme incassate, supponiamo, facciamo un esempio, se ho 100 di accertamento e ho incassato 70, 30 sono le somme di dubbia esigibilità che non ho ancora incassato. Quindi, che però non sono inesigibili, ma che potremo incassare. Quindi, il principio contabile dice che 30 li devo accantonare. Quindi, in percentuale a quelle che sono le tipologie di entrate, se aumentano le entrate e quindi, per esempio, la tassa rifiuti o anche l'IMU, devono essere accantonate in proporzione a quelle che sono le previsioni. Quindi, in questo caso, ecco, l'incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità è strettamente collegato all'incremento di entrata dovuta al recupero dell'evasione dell'IMU, che è stata iscritta anche a seguito, diciamo, degli avvisi di accertamento emessi e che saranno emessi da qui, fino a fine anno.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Della Bella. Vediamo se ci sono altre prenotazioni. Non ci sono. Quindi, chiudo la fase della discussione e apro quella delle dichiarazioni di voto. Sì, Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Il discorso sugli incarichi, io la domanda l'ho anche rifatta, anche perché, fondamentalmente, oggi siamo quasi alla fine di novembre, nella prossima seduta abbiamo il Bilancio per l'approvazione del preventivo 2018, stanziamo 100.000 Euro, non sono stati definiti in maniera chiara, diciamo così, valeva, allora, aspettare il preventivo 2018. Però adesso non mi voglio, diciamo così, dilungare. Sull'aspetto, sul fatto, diciamo che, c'è stata una crisi economica, quello è indubbio, non è che nessuno lo nega, lo vedevamo anche l'altro giorno quando parlavamo della STU Campo Boario, la svalutazione degli immobili anche lì c'è stata. E qui, ovviamente, parlando, appunto, delle due operazioni immobiliari che sono state condotte, anche qui, diciamo così, la crisi edilizia, in particolare, il settore del mercato edile, diciamo, ha avuto i suoi effetti. Ecco quindi, perché certi immobili che erano stati conferiti, diciamo, in precedenza al Progetto Jesi poi, vengono ripresi oggi, chiaramente, con dei valori che sono di gran lunga inferiori. Quindi, stiamo parlando, purtroppo, di milioni di Euro. Però ecco quello che vorremo, diciamo così, mettere in evidenza, a parte i chiarimenti dati dal Dottor Della Bella, è che praticamente, ci sono e continuano ad esserci queste variazioni di Bilancio che, diciamo, ogni Consiglio Comunale... E forse sarebbe il caso, al di là, diciamo, degli adempimenti quelli, diciamo così, quelli di Legge del riequilibrio e dell'assestamento, forse sarebbe il caso di limitarli e, in maniera tale, da avere anche una programmazione migliore, cioè quando uno approva il Bilancio preventivo 2018 ci potranno essere sì delle variazioni, ma non è che, diciamo, ogni Consiglio Comunale ha la sua variazione di Bilancio, perché altrimenti, diciamo così, la programmazione stessa con delle risorse risulterebbe non proprio efficace. Quindi, l'invito, fondamentalmente è anche, diciamo così, ad andare verso una pianificazione migliore, diciamo, da questo punto di vista. Quindi, per i rilievi fatti, appunto, il nostro voto sarà negativo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. Il Sindaco per dichiarazione di voto.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Io volevo far notare, a me mi dispiace ricordare a Binci il suo passato, ma lui mi costringe. Allora, noi abbiamo, allora, poi si può fare meglio e ci mancherebbe altro che non prendiamo i Consigli di quelli che ci danno, i Consigli. Ma io ricordo che i Bilanci di previsione venivano approvati, se andava a bene a giugno. Ho visto numeri spaventosi di Consigli Comunali 50, 40 variazioni di Bilancio, qui ne faremo 5 o 6 all'anno, io credo che... poi, per carità, Binci, si può fare meglio, però grazie del suggerimento, ma forse era il caso di farlo anche in altra epoca, sarebbe servito a non peggiorare la situazione del Comune di Jesi. Dunque, per forza di cose voto favorevole e complimenti a chi ci segue le questioni di Bilancio, perché stanno lavorando molto bene.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni. Quindi, chiudo la fase delle dichiarazioni di voto. Metto quindi, in votazione la pratica iscritta al punto 23 all'ordine del giorno, è quella che ha per oggetto: variazione Bilancio di previsione 2017/2019. Votazione aperta. Prego, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.01	(Lancioni per M5S)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.06	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Animali e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli sono 14, i voti contrari sono 6 un astenuto, il Consiglio Comunale approva. Hanno votato in senso contrario i Consiglieri: Santarelli, Animali, Binci, Fiordelmondo, Marguccio, Pirani. Si astenuto la Consiglieria Lancioni. In senso favorevole tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, 21 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio Comunale approva l'immediata esecutività. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 24 all'ordine del giorno.

Sono presenti in aula n.21 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta ed illustra la pratica l'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, quest'oggi abbiamo aperto la seduta Consiliare parlando della Piazza Colocci e abbiamo avuto l'illustrazione da parte della Soprintendenza di quello che è stato fatto e anche in quello che dovremo andare a fare. È evidente che, le opere di completamento di cui oggi abbiamo parlato, producono un incremento della spesa prevista per l'intervento, appunto, di Piazza Colocci. Intervento che era originariamente indicato nel programma opere pubbliche in 200.000 Euro, che necessariamente, dobbiamo con questo atto deliberativo, portare a 250.000, perché, appunto, 50.000 Euro consiste nell'incremento dei relativi costi. Costi che, come oggi illustrati dall'Architetto Ciuccarelli, consiste nella fornitura e la posa in opera del riempimento fatto con ghiaia lavata di fiume, con l'allontanamento del materiale di scavo temporaneamente accantonato in cantiere che, invece, dovrà essere portato a discarica, per la realizzazione delle protezioni di cui l'Architetto ha parlato, delle murature ritrovate, protezioni che, verranno effettuate a mezzo di geotessile, di tessuto non tessuto, che consentirà, appunto, la protezione delle murature dal contatto con il materiale di riempimento, oltre, in aggiunta, al rinforzo della soletta di copertura, soletta su cui andrà collocata la pavimentazione, rinforzo della soletta, in corrispondenza delle murature stesse, per evitare eccessivi ricarichi ed eccessivi schiacciamenti delle murature stesse. Quindi, questo è l'incremento dovuto agli interventi suggeriti dalla Soprintendenza e quindi, necessariamente dovremo approvare questa modifica del Piano delle opere pubbliche 2017/2018.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Consigliere Pirani. Ha facoltà. Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Grazie Presidente. Solo un'informazione all'Assessore. Che tempi si possono prevedere sugli interventi? Ha una previsione di tempi...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: L'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, dunque, come oggi ha detto l'Architetto, la Soprintendenza dovrà completare l'esame del materiale che abbiamo visto oggi illustrato, per verificarne la completezza che riteniamo e la stessa Soprintendenza ha ritenuto sufficiente ma, comunque, questa verifica va fatta. Dopo di che, potremo riaprire il cantiere, cantiere che, come dicevo in Commissione Consiliare non dovrebbe investire un arco di tempo lunghissimo. Purtroppo, però visto il prolungamento degli scavi, siamo capitati nella stagione peggiore dell'anno e quindi, il cantiere sarà condizionato un po' dalle condizioni atmosferiche che troveremo nel corso dell'inverno. Comunque, i tempi potrebbero, tempo permettendo, avere anche una durata abbastanza breve.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Consigliere Binci, ha facoltà.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Una domanda, praticamente, nella Delibera qua si parla dell'indagine fatta con i georadar, dai quali, non sono emersi rinvenimenti. Quindi, praticamente, non è stato rilevato, ecco. In quest'indagine chi è la Ditta che lo ha fatto e quando ha impostato e se sono compresi nei 250.000 Euro.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Si è parlato oggi, in occasione dell'illustrazione delle indagini del georadar che sono, state commissionate, ormai, diversi mesi fa, ad una Ditta specializzata di Firenze, e il costo mi dice il Dirigente, dovrebbe essere stato nell'ordine dei 2.000/2.500 Euro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore. Non ci sono altri interventi, quindi, chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto, se ci sono. Non ci sono, chiudo quindi questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 24 all'ordine del giorno odierno che è quella che ha per oggetto: modifica programma opere pubbliche 2017-2018-2019 ed elenco annuale 2017. Votazione aperta. Prego, votare. Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono... c'è un errore? Rifacciamo. Annulliamo la votazione. Prego, rifacciamo. Pierantonelli, ecco, a posto.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, 21 sono i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, il Consiglio Comunale approva. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 21, i voti favorevoli 21, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività della Delibera. Passiamo ora a trattare la pratica iscritta al punto 25 all'ordine del giorno.

PUNTO 25 - COMUNE DI JESI/MARZIALI ANDREA, PRESA ATTO DELLA SENTENZA TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA, SEZIONE LAVORO N.297 DEL 7 LUGLIO 2017. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO N.267/2000

Esce: Caimmi

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Presenta e illustra la pratica, il Dottor Torelli.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SVILUPPO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE: Sì, nel mese di luglio il Comune di Jesi è stato condannato con una sentenza del Tribunale del lavoro, sezione lavoro di Ancona, non so se... ecco, è stato condannato dal Tribunale di Ancona sezione del lavoro di Ancona, con riferimento a una vertenza relativa ad un autista, ex autista scuolabus. Dico ex perché dal 2015 perché dal 2015 il Comune di Jesi non gestisce più il servizio del trasporto scolastico a seguito dell'esternalizzazione del servizio alla Società Jesi Servizi. Resta il fatto che, nel 2016 questo autista ha interpellato il Magistrato del lavoro, per ottenere la stabilizzazione del posto di lavoro, con il concetto di stabilizzazione s'intende l'assunzione presso l'Amministrazione Comunale, o in alternativa, o in alternativa... o in alternativa... funziona? O in alternativa, un risarcimento del danno per non meno di 12 mensilità. Questa vicenda ha in realtà origini molto antiche, molto antiche nel senso che, per parecchi anni prima che fosse effettuata l'esternalizzazione del servizio dell'appunto, l'attuale assetto organizzativo, il servizio di trasporto ha avuto varie vicissitudini all'interno del Comune di Jesi. Nel caso di specie, il Signor Marziali ha iniziato a prestare lavoro presso il Comune di Jesi nel lontano 2001. Per esigenze e difficoltà di Bilancio, non fu assunto immediatamente, non fu assunto a tempo indeterminato, ma maturò una serie di rapporti di lavoro sia con il Comune di Jesi con contratti a tempo determinato, sia con contratti di somministrazione, quindi, lavoro interinale. Quindi, diciamo, la vicenda lavorativa di questo dipendente è stata, per così dire, diciamo, costellata da una serie di rapporti di lavoro di varia tipologia: lavoro a tempo determinato, lavoro in somministrazione, lavoro anche con Cooperativa. Poi, c'è stata, per così dire, una riflessione importante, un tavolo importante, un importante riflessione sul servizio scuolabus, che risale al 2007, lo ricordavo in Commissione, ero Assessore, all'epoca la Professoressa Aguzzi, il Consiglio Comunale si è posto, diciamo, il problema di poter capire come gestire al meglio il servizio di trasporto. Eravamo in una fase, tra l'altro in cui, il parco mezzi di trasporto, era in una condizione, diciamo, di vetustà piuttosto forte, erano state richieste delle perizie anche su questi mezzi, ragione per la quale, si stava ragionando se era opportuno, per così dire, cambiare il parco mezzi, oppure in alternativa cercare di continuare con questo servizio, gestendolo come Comune, o in alternativa, appunto, affidarlo all'esterno e furono interpellate all'epoca due organizzazioni, due Società: un'interna che era Jesi Servizi e l'altra esterna che era Conerobus. Si cercò in quella maniera, insomma, di valutare se sera possibile esternalizzare il servizio. Era il 2007. In realtà, a seguito di un lungo dibattito, un approfondito dibattito, la Commissione decise di mantenere in capo al Comune di Jesi il servizio, decise anche di arrivare ad una, diciamo, modifica, cambiamento, del parco mezzi, procedendo anche con assunzioni di oneri di spesa non indifferenti all'acquisto di nuovi mezzi di trasporto, oggi abbiamo dei mezzi di trasporto, diciamo, che sono in regola, che sono validi, alcuni li abbiamo acquistati anche con finanziamenti europei e altri, con finanziamenti della Cassa di Risparmio, quindi, diciamo che oggi abbiamo un parco mezzi in regola. Per quanto riguarda, invece, i dipendenti, la Commissione Consiliare, il Consiglio Comunale dell'epoca del 2007, decise di continuare il rapporto di lavoro con gli interinali, procedendo, in sostanza, non a fare l'assunzione, ma a continuare, appunto, a servirsi di loro, tramite dei lavori di tipo a tempo parziale e con contratto interinale. Avevamo all'epoca 7 autisti a tempo parziale, e con contratto interinale. Dopo il 2007 cosa succede? Succede che, appunto, il parco mezzi viene cambiato, l'Amministrazione Comunale all'epoca decide di sospendere, interrompere, il lavoro di tipo interinale, in quanto, considerato effettivamente precarizzante, e indice una selezione, indice un concorso, è il 2011 per l'assunzione a tempo determinato degli autisti, e questo, viene fatto nel 2011, viene, appunto, fatta l'assunzione con durata massima triennale, per autisti, diciamo, a tempo parziale, che s'aggiungono ai nostri autisti, invece, a tempo indeterminato. Siamo al 2015, 2015, invece, s'arriva all'esternalizzazione del servizio, la precedente consiliatura, ed il servizio viene

affidato a Jesi Servizi, come attualmente sta avvenendo. Il Signor Marziali decide, appunto, nel 2016 di chiamare in giudizio il Comune, per chiedere di poter essere assunto, o in alternativa, appunto, avere un risarcimento danni di almeno 12 mesi. Fa riferimento lui a una normativa che, effettivamente, è una normativa del 2013, che effettivamente prevede che chi nell'arco dei 5 anni aveva raggiunto 3 anni di servizio, poteva avere diritto alla stabilizzazione. In realtà il Comune di Jesi si costituisce in giudizio e nega questo tipo di diritto, nel senso che, facendo un computo di tre anni di servizio non erano stati raggiunti, non erano stati maturati da parte del collega autista, e però inizia, appunto, questo percorso, diciamo, di tipo giudiziario. Nel frattempo matura un intervento normativo e anche giurisprudenziale che fa sì che si debba tenere conto nel conteggio, non soltanto degli anni svolti con contratto a tempo determinato, ma anche il lavoro interinale. Cioè arrivano dei pronunciamenti in base ai quali, nell'effettuare il calcolo del periodo, bisognerebbe tenere conto anche del periodo di lavoro interinale. La sentenza che condanna il Comune di Jesi è una sentenza, diciamo, parzialmente favorevole, potremo dire, nel senso che nega la stabilizzazione del posto di lavoro, nel senso che il Giudice non ritiene che ci siano i presupposti per stabilizzare il posto, non accetta i 12 mesi di risarcimento danni, ma condanna il Comune di Jesi a 6 mesi, a 6 mesi di risarcimento. 6 mesi che cosa significa? Sei mesi dell'ultima retribuzione globale di fatto. In particolare, lo dicevo in Commissione, ma vorrei ripeterlo anche in Consiglio Comunale, c'è un passaggio della sentenza scritta dalla Dottoressa Arianna Sbrano, che tiene conto nel fare questa quantificazione, del ruolo che il Comune ha svolto nei confronti del Signor Marziali. C'è un passaggio, la sentenza era nella cartellina, però ve la rileggo, c'è un passaggio che dice: la quantificazione tiene conto del fatto che il Comune si è sempre adoperato al fine di assicurare al lavoratore l'assunzione del medesimo servizio. Essendo lo stesso, dopo la conclusione dell'ultimo contratto con il Comune, essendo stato assunto come autista dalla Jesi Servizi, ossia la Società partecipata a cui è stato esternalizzato il servizio. Diciamo che nella quantificazione dei mesi, s'intuisce che è stata fatta una valutazione, in sostanza, di maggior favore nei confronti del Comune di Jesi, perché nel corso di questi anni, in ogni caso, ha garantito la copertura del posto. E tengo a ribadirlo, perché questa è forse la notizia più importante, attualmente il Signor Marziali sta lavorando, lavora all'interno della Società Jesi Servizi. Un'ultima cosa, questa è importante. Il Collegio dei Revisori dei Conti in queste procedure non finisco qui all'interno del Comune di Jesi, ma per Legge devono essere trasmesse alla Corte dei Conti, la quale Corte dei Conti, valuta l'operato del Comune nel corso di questi anni. La Delibera deve essere accompagnata dal parere del Collegio dei Revisori dei Conti, che è un parere favorevole, e c'è un'aggiunta che leggo per tranquillità, diciamo, di tutti, in aggiunta che non faccio io, ma fa l'organo di revisione presieduto da Fabio Bertuccioli, citando una sentenza della Corte dei Conti della Campania. In cui si dice: il riconoscimento del debito fuori Bilancio derivante da sentenza, non lascia alcun margine di apprezzamento discrezionale all'organo Consiliare. In altri termini, il Consiglio dell'Ente Locale non deve e non può compiere questa valutazione in quanto, il pagamento del relativo debito, è dovuto in base ad un titolo esecutivo prodottosi in sede giurisdizionale questo è quello che dice la Corte dei Conti sezione Regionale di controllo della Campania, con un parere dell'anno 2013. Resta il fatto, appunto, che la Delibera, una volta, diciamo, esaminata ed approvata, verrà ritualmente trasmessa alla Corte dei Conti, per il seguito di competenza.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Dottor Torelli. È aperta la discussione, potete prenotarvi. Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Sì, grazie Presidente. Solo un chiarimento al Dottor Torelli. Qui si paga del pagamento di metà delle spese processuali, l'importo è rilevante, 7.000 Euro 2.500 di... quindi sono 5.000 Euro di spese reali? Puoi controllare se c'è un errore? Perché mi pare eccessivo. Tutto lì. Grazie.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SVILUPPO RISORSE UMANE ED ORGANIZZAZIONE: La condanna parte convenuta di fondere la parte corrente di metà delle spese del giudizio. Per la restante parte compensate, che liquida l'ufficio e per l'intero in Euro 4.000.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Avvocato Catani, sa che sono aumentate anche, a volte, le liquidazioni delle competenze legali. A volte. Ho detto a volte. Allora, non ci sono... scusate. Chiudo la fase della discussione e apro quella delle dichiarazioni di voto eventuali. Non ci sono. Quindi, chiudo anche questa fase. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 25 all'ordine del giorno, è quella che ha per oggetto: Comune di Jesi/Marziali Andrea presa atto della sentenza del Tribunale Civile di Ancona, sezione lavoro, n.297 del 7 luglio 2017, riconoscimento debito fuori Bilancio ai sensi art. 194 lettera a) del Decreto Legislativo 267/2000. Prego, votare. Ecco.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 20, 16 voti favorevoli, nessun contrario, 4 gli astenuti. Il Consiglio Comunale approva. Si sono astenuti i Consiglieri: Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Hanno votato a favore tutti gli altri. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare nuovamente.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 20, 20 i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività. Veniamo ora all'ultima, in ordine cronologico, delle pratiche all'ordine del giorno odierna. Quella iscritta al punto 26.

PUNTO 26 - LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO POLITICO-AMMINISTRATIVO 2017-2022 - APPROVAZIONE

Sono presenti in aula n.20 componenti

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Dico una cosa solamente prima di passare la parola al Sindaco e agli Assessori, salvo, ovviamente, l'approvazione da parte del Consiglio, questo è il passaggio ultimo conclusivo del programma di mandato, linee programmatiche. Ci sono stati degli adempimenti, in qualche modo, istituzionali, e cioè una riunione congiunta delle tre Commissioni Consiliari permanenti e due Assemblee pubbliche che si sono tenute nei giorni del 6 e 10 novembre 2017 per permettere eventuali integrazioni e modifiche al programma di mandato, alla luce di eventuali indicazioni e suggerimenti pervenuti. Io ho scritto al Sindaco, mandando la comunicazione in data 15 novembre 2017 con una sintesi di quelli che erano stati gli interventi e le proposte durante le Assemblee pubbliche. Adesso la parola, iniziamo, al Sindaco o agli Assessori, facciamo casuale come... facciamo in ordine, iniziamo dall'altra parte. Dal Sindaco. Allora, il Sindaco.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Immagino che...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Se cerchiamo di limitare, contenere, per quanto possibile tempi, 5 minuti nelle esposizioni da parte degli Assessori e il Sindaco. Il Sindaco che ha più deleghe, magari, lo lasciamo sfiorare di 5 minuti, non di più.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Guardando il viso dei Consiglieri, sarei quasi portato a dire velocissimamente due parole. Lo dico, comunque, due parole molto veloci, legate a quelli che sono gli obiettivi che ci siamo dati e che avevamo già riportato nel programma elettorale, che abbiamo trasfuso nel programma di mandato che, tendenzialmente, poi, verranno indicati singolarmente e relativamente alle singole deleghe dagli Assessori. L'obiettivo è quello di, intanto, modernizzare, l'abbiamo già detto, proseguire in un'attività di ammodernamento vero della macchina Comunale, attraverso l'informatica. Devo dire che già abbiamo avviato molti dei progetti e questi sono progetti che hanno necessità di tempi lunghi. Vogliamo digitalizzare il Comune come avevamo già detto, e questo servirà, anche ovviamente, oltre che per dare servizi migliori, per essere maggiormente anche più trasparenti rispetto a quello che si fa attualmente, perché l'informatica serve anche a questo. La volontà di proporsi come Ente di riferimento per quanto riguarda l'Area Vasta, che è quella sociosanitaria e anche lì siamo, diciamo, dal punto di vista della procedura, siamo ormai arrivati a buon punto, cioè saremo, siamo per essere pronti a fare una proposta dei Comuni nell'ambito del sociale, così com'è stato fatto alcuni anni fa con l'ASP, vorremo farlo anche per altri servizi, nella condivisione di altri servizi. Sulle questioni poi, di tipo particolari, specifiche, ne parleranno gli Assessori. Ricordo a tutti che le funzioni, perché è giusto ricordarlo, le funzioni fondamentali in un Comune, sono quelle legate alla pianificazione urbanistica, e poi, sarà Renzi che spiegherà quali sono gli obiettivi della pianificazione urbanistica e dei servizi alla persona dove credo che, come Ambito, siamo particolarmente avanti, abbiamo l'Azienda alla Persona che si è strutturata, che funziona, che ci ha permesso, ha permesso a tutti i Comuni della Vallesina, e non solo, di essere vicino alle persone più deboli, in particolare, parlo dei Comuni più piccoli, meno numerosi, e di aumentare in maniera molto significativa le prestazioni fatte. Ricordo solo che siamo partiti con una dotazione poco superiore ai 10.000.000, oggi stiamo gestendo, e parlo al plurale, perché parlo di tutti i Comuni dell'Ambito, stiamo gestendo attorno ai 15.000.000. Questo credo che sia il percorso da fare anche per gli altri servizi da condividere con gli altri Comuni e presto, come dicevo prima, inizieremo questo processo e questa volontà di confrontarci e di condividere con gli altri Comuni altri servizi strategici. Non so, Presidente...

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: E' stato rapidissimo. No, no, va bene... condivisione. L'Assessore Renzi, mi dicono, inizia la serie degli interventi, a lei.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, Dio direi che il programma è abbastanza corposo e ambizioso per quanto riguarda le competenze del mio Assessorato. Devo dire che inizierei dalla pianificazione urbanistica, pianificazione territoriale. Noi abbiamo già, stiamo già lavorando e abbiamo in programma tutta l'attività di previsioni del vigente PRG, e lo facciamo, lo faremo, prendendo in considerazione tutte le principali ed interessanti aree del territorio Comunale. Mi riferisco, solo per fare alcuni esempi, e l'area Santa Maria del Piano, l'area del Verziere, all'area ex stabilimenti Pieralisi, all'area di Via Campagna, al Campo Boario di cui si è parlato anche questa sera, fino all'area del vecchio ospedale, dov'è prevista la demolizione del corpo di lì alla Vittoria e quindi, sarà interessante capire quello che sarà lo sviluppo successivo. Insieme a questo, dovremo dare origine sempre ai Piani di trasformazione del Piano regolatore e vorremo farlo con iniziative dell'Amministrazione, ma anche con la collaborazione di proprietà private e proprio in questo ambito il lavoro che per primo stiamo cercando di portare avanti, è quello relativo all'anticipazione della cessione delle aree sul perimetro del nuovo ospedale Carlo Urbani che, ci consentirà di mettere a disposizione anche dell'ASIUR le aree necessarie per la realizzazione dei parcheggi, e anche come, discusso con l'ASIUR stessa, sulla nuova elisuperficie, dovrebbe essere prevista in zona. Ecco, ribadisco che, in queste attività su una porzione del territorio Comunale viene lasciata indietro. Una citazione particolare, la farei all'area della ex Sadam, dove, anche qua, c'è un progetto direi, ambizioso, che vede in contemporanea diverse destinazioni che vanno dal commerciale, alla produzione spettacoli, alle attività sportive con il nuovo insediamento relativo al palazzetto della scherma, di cui tutti quanti avranno già sentito parlare. Direi che è interessante e abbastanza ambizioso quanto stiamo prevedendo nel settore dei lavori pubblici, anche se pure qua dobbiamo sempre più cercare la compartecipazione del privato, perché le risorse consentono soltanto delle scelte assolutamente prioritarie nello spendere nel migliore dei modi, appunto, le disponibilità assolutamente limitate. Una particolare attenzione rivolta alla sicurezza urbana, dove stiamo lavorando ad un potenziamento della sorveglianza tecnologica anche questo tema, spesso discusso, e alla segnaletica stradale, con la relativa illuminazione, e potenziamento dell'ammissibilità degli incroci, ma anche degli attraversamenti dei pedoni. Un lavoro che stiamo avviando insieme all'ASP, quello della realizzazione della nuova sede, cioè della nuova sede, della nuova sede riadattata della Casa di Riposo dove dovrebbe essere inserita l'RSA, e quindi, con un investimento anche di colpo dovremo arrivare alla progettazione e all'esecuzione di concerto con l'ASP. Per quanto riguarda la principale, direi, opera pubblica che è negli obiettivi dell'Amministrazione, possiamo parlare della ristrutturazione delle pavimentazioni del centro storico, comprendendo quindi, Piazza Pergolesi di cui si è già fatto cenno, ma anche Corso Matteotti, Piazza della Repubblica e le principali vie, appunto, del centro storico. In questo, stiamo gestendo quel Piano di recupero urbano, cosiddetto Pipernum, finanziato dalla Regione Marche. Non stiamo tralasciando, ma stiamo facendo anche una programmazione pur ripeto, con le risorse disponibili, e quindi, riattivando delle priorità per quanto riguarda la manutenzione e la cura delle pavimentazioni stradali e dei marciapiedi. Abbiamo continuamente segnalazioni di degrado, appunto, sulle pavimentazioni, stiamo facendo una programmazione che, pian piano, possa consentirci di toccare almeno tutte le situazioni di maggiore criticità. Un discorso sicuramente importante è quello dell'edilizia scolastica. Abbiamo già evidenziato più volte le necessità del patrimonio scolastico, prioritario è assolutamente, le verifiche di vulnerabilità sismica, e quindi, dei conseguenti interventi di adeguamento e di miglioramento sismico, e anche qui, stiamo facendo un programma che partirà dalla scuola Martiri della Libertà di Via Asiago, che è direi, stato ormai individuato come il primo intervento a cui dovremo dare seguito. Questo però in parallelo all'importantissimo, direi, all'intervento della nuova scuola Lorenzini, da non so da quanti anni non si realizza nella Città di Jesi un intervento nella Città scolastica di questa portata, e questo da una risposta essenziale al nostro patrimonio edilizio. Scuola Lorenzini che viene realizzata ex novo e contestualmente alla demolizione del vecchio edificio di Viale Verdi, dove, i lavori dovrebbero partire a breve e avremo una sistemazione a verde a disposizione del quartiere. Stiamo portando avanti anche un altro essenziale intervento che è quello del Piano delle barriere architettoniche, Piano dell'eliminazione delle barriere architettoniche, il cosiddetto PEBA, e che, attraverso le priorità che il Piano stesso andrà ad individuare, ci permetterà di dare subito attuazione ai primi interventi prioritari proprio su questo fronte. Citerei soltanto da ultimo, ma non ultimo come importanza, quello che andremo a fare per quanto riguarda l'impiantistica sportiva. Mi riferisco, in particolare, all'area sportiva del Palazzetto dello sport e dello Stadio Cardinaletti, e all'area sportiva della piscina dove, andremo ad attivare un nuovo progetto per l'affidamento di interventi di

manutenzione e di adeguamento, e contestuale gestione dell'impiantistica sportiva. Mi fermo qui. Poi, magari, se c'è qualche altro chiarimento, che venisse richiesto dai Consiglieri, interverremo di nuovo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Renzi. L'Assessore Quagliari. Anche all'Assessore raccomando i 5 minuti che ci siamo dati.

QUAGLIERI MARIALUISA – ASSESSORE: Sì, tocco solo qualche punto, perché dopo c'è il programma di mandato lo potete vedere. Quindi, inizio soltanto, inizio toccando un punto che mi sta a cuore e che è il Centro Azzaruolo. Mi sta a cuore anche perché ho le famiglie che chiamano continuamente, perché sono preoccupati per i propri figli e vorrebbero che questo Centro fosse un Centro per i soggetti affetti da autismo, un centro che, non è aperto oramai da svariati anni, e manca l'accreditamento da parte della Regione. Ho fatto diversi incontri con la Regione e i tempi di realizzazione, una volta avuto l'accreditamento, sono stimati in circa 6 mesi. Quindi, ha avuto l'accreditamento il Centro va ristrutturato, arredato e fatto... finalmente reso vivo. I colloqui sono abbastanza avanti con la Regione e quindi, ci auguriamo, quanto prima, di poter dare, finalmente, questo accreditamento il passo finale prima dell'apertura di questo centro. Allora, un altro punto importante del programma di mandato, riguarda la regolamentazione della Conferenza dei Sindaci. Abbiamo proposto alla Conferenza dei Sindaci che è l'unico organo che, veramente, politicamente può condurre l'aspetto sanitario dell'Area Vasta, abbiamo proposto un Regolamento che riesca a regolamentarla, facendo sì che ci siano ben chiari gli obiettivi e tutto ciò che ne concerne il regolare funzionamento di questa Conferenza. Siamo a buon punto anche su questo, abbiamo fatto anche un Gruppo ristretto di lavoro, stiamo lavorando sul Regolamento, e abbiamo stimato qualche giorno fa, che per la fine di novembre, gennaio, scusate, dovrebbe essere votato a tutti i Sindaci e quindi, finalmente, essere funzionante. Un altro punto del mandato è l'apertura della struttura Dopo di Noi. L'apertura struttura dopo di noi, è la struttura dedicata ai soggetti disabili che non possono essere più assistiti a casa. Questa struttura parzialmente già funziona soltanto per il fine settimana. Considerate che ultimamente l'ASP ha avuto in dono un altro appartamento, un secondo appartamento, per cui, più di 5 disabili non possono essere inseriti in una stessa struttura. Quindi piano, piano riusciremo forse, sicuramente, riusciremo ad avere due appartamenti con questi soggetti che, mano, mano il cui scopo è di renderli mano, mano sempre più indipendenti e sempre più in grado di potersi autogestire. Prima abbiamo parlato con il Presidente della Caritas della povertà e riguardo a questo, abbiamo appena accennato al progetto spreco zero e il market solidale. Questi sono due progetti che sono abbastanza legati, vista la tematica che li accomuna. Un obiettivo di quest'Amministrazione è cercare di rinforzare, consolidare il progetto spreco zero, affinché possa essere usufruito da più Associazioni possibili del territorio e quindi, possa essere spalmato il più possibile verso le persone che hanno bisogno. Un altro progetto che stiamo facendo in collaborazione con l'Assessore allo sport con l'Assessore Campanelli è sport e integrazione, dove noi vogliamo realizzare un progetto che miri ad inserire nell'attività sportiva, quei soggetti che, o a causa di svantaggi economici o fisici oppure per svantaggio sociale, normalmente non possono accedere alle attività sportive. Quindi, stiamo realizzando un progetto che possa far sì che tutti, com'è giusto che sia, possano accedere allo sport, usufruirne come mezzo di comunicazione e di integrazione verso gli altri. Un altro punto importante è incentiveremo, svilupperemo ancora di più, le Associazioni, o coloro che vorranno attivare i corsi d'italiano per adulti stranieri. Appunto, anche questo progetto è finalizzato per una maggiore integrazione degli stranieri nel nostro paese. Ecco, i punti che io ho nel mio programma di mandato sono con voi, sono tanti, io ne ho elencato qualcuno, quelli che mi sono sembrati così i primi che volevo condividere con voi. Poi, voi li avete tutti quanti nel mio programma di mandato, io sono sempre disponibile a qualunque cosa voi vogliate sapere. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Quagliari. L'Assessore Napolitano.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Grazie Presidente. Dunque, l'obiettivo dell'Assessorato all'ambiente è innanzi tutto, quello di diminuire gli impatti. Quindi, diminuire gli impatti salvaguardare le risorse. Purtroppo qualsiasi attività che facciamo impatta sull'ambiente, ed è per questo che l'Amministrazione, cioè farà degli interventi, farà delle azioni, comunque, dovremo coinvolgere

assolutamente la Comunità, i cittadini, cioè far crescere la consapevolezza che, ognuno di noi, ha la responsabilità delle proprie azioni, cioè può avere, diciamo, la scelta e la responsabilità di salvaguardare, appunto, l'ambiente e quello che ci circonda. Quindi, se l'Amministrazione riuscirà in questo intento, io credo che comunque, avremo raggiunto un ottimo risultato. Le azioni che sono previste nel programma, potete vedere, innanzi tutto, puntano a salvaguardare quindi, la qualità dell'aria, cioè a migliorare la qualità dell'area attraverso la diminuzione delle emissioni, quindi, tramite, ad esempio, le azioni sulla mobilità, al fine di incentivare a 360° la mobilità sostenibile. Quindi, proprio stamattina, questo ve lo volevo dire, ci è arrivato un comunicato, un Decreto dal Ministero dell'ambiente, che appunto, ci ha fatto sapere che abbiamo ricevuto il finanziamento per un bando, al quale avevamo partecipato l'anno scorso, proprio sulla mobilità sostenibile. A questo bando hanno partecipato tantissime Città, più di 100 progetti, e il nostro è al 61° posto fatto in partnernariato con alcuni Comuni dell'area Aerca, è arrivato prima della Città Metropolitana di Roma. Quindi, diciamo che questa è stata pure una bella soddisfazione. E sarà un progetto vasto è 1.600.000 Euro circa e quindi, ci permetterà di rafforzare sempre di più le azioni proprio per incentivare la mobilità sostenibile. Dopo ci saranno comunque interventi per l'efficientamento energetico, perché assolutamente dobbiamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati e che c'impone anche la Comunità Europea, quindi, di ridurre l'uso delle fonti non rinnovabili, a favore delle energie rinnovabili, e innanzi tutto, di diminuire l'uso dell'energia e quindi, efficientare gli edifici pubblici che gli edifici privati. Una cosa che volevo dire è questa: naturalmente tantissimi progetti riguarderanno il territorio che ci circonda. Cioè non possono riguardare solo la Città di Jesi ma, saranno portati avanti, cioè sono già iniziati così, con i Comuni della Vallesina, perché naturalmente, se vogliamo, appunto, puntare su uno sviluppo sostenibile, non possiamo farlo da soli, ma dobbiamo comunque, lavorare insieme, in partnernariato con le altre Città o con gli altri territori. E ce ne sono alcuni già avviati, come il Distretto cicloturistico della Vallesina, o il Contratto di Fiume, e continueremo, sicuramente, su questa strada. Infine, faccio un cenno sui rifiuti, sulla riduzione dei rifiuti, che è un obiettivo che ci vogliamo porre e naturalmente, il miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata, perché seppure, in questi anni, le percentuali sono aumentate, però abbiamo ancora margine di miglioramento e quindi, faremo azioni per migliorare la raccolta differenziata anche per migliorare l'estinzione, ad esempio, del porta a porta spinto, o azioni per ridurre i rifiuti a monte. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Napolitano. L'Assessore Lenti.

LENTI PAOLA – ASSESSORE: Sì, grazie Presidente. Io sarò molto breve, magari, mi limito soltanto a dire che lo scopo di quest'Assessorato è quello di creare una relazione attiva fra i cittadini e l'Amministrazione. I cittadini intesi sia, appunto, come liberi cittadini attraverso la costituzione dei Comitati di quartiere che li veda, appunto, attivi nella partecipazione, non soltanto come sentinelle del territorio, che rilevano, magari, delle criticità, giustamente, magari presenti nell'ambito dei vari quartieri, ma anche proprio, diciamo, come elementi di proposizione per quella che è l'Amministrazione. Quindi, vorremmo, abbiamo creato già dalla precedente Amministrazione degli strumenti, adesso vorremo dotarci anche di una metodologia che ci porti veramente a una partecipazione e ad una collaborazione pro-attiva. Naturalmente stiamo cercando di creare i Comitati e coprire quindi, le zone che attualmente sono rimaste scoperte. Sappiamo che i Comitati di quartiere sono quegli strumenti di partecipazione della cittadinanza che, abbiamo pensato di costituire in sostituzione delle vecchie Circostrizioni che sono state soppresse dal 2010 e penso che con questo strumento possiamo raggiungere anche una capillarità, una maggiore rappresentatività sul territorio. Chiaramente sono degli organi spontanei, ma pur, diciamo, come posso dire, salvaguardando la spontaneità di questi organismi, l'intenzione è quella, comunque, di dotarli di un Regolamento base e quindi, di alcune regole fondamentali, Comuni per tutti, proprio perché ci sia un merito di collaborazione con l'Ente che sia uguale per tutti e anche di collaborazione con l'Ente che prevede regole, comunque, uniformi. Poi, chiaramente, lo scopo è quello di favorire anche la partecipazione ed il legame dell'Ente con le Associazioni che, come sappiamo, costituiscono una ricchezza nell'ambito non solo dell'intera Città, ma dell'intero territorio, fornendo dei servizi e cercando attraverso questi servizi di sviluppare, comunque, una rete, come abbiamo visto anche dalle testimonianze avute oggi stesso, più si riesce a fare rete, e più si riescono a dare servizi adeguati e risposte concrete ed efficaci. Quindi, diciamo, un po' attraverso la creazione dello

Sportello Unico alle Associazioni, che naturalmente, va implementato che le Associazioni, per fornire servizi sempre più opportuni che vadano verso questa direzione, appunto, della creazione di una rete. Stiamo lavorando in questo senso, siamo già in contatto con un coordinamento. Quindi, ecco, portare anche all'attenzione di tutto il mondo dell'associazionismo, diciamo, quelle informazioni che possono risultare utili anche allo svolgimento della loro attività. Quindi, è un discorso di carattere generale che poi, chiaramente, ogni Assessorato, è tenuto a recepire nell'ambito delle proprie competenze, per quello che riguarda poi, l'attuazione delle singole politiche. Però ecco, diciamo, questi sono elementi di carattere generale che riguardano un po' tutto il mondo dell'associazionismo e dell'attività delle varie Associazioni. Poi, diciamo, un altro... e questo, ecco, questo per quello che riguarda in mondo dell'associazionismo attraverso anche la predisposizione, appunto, dei Regolamenti, la revisione dei Regolamenti già in atto per quello che riguarda, appunto, l'uso degli spazi, l'attribuzione dei contributi, e poi ci sarà da riaggiornare l'albo, chiaramente, Comunale delle Associazioni, come diceva la normativa che riguarda il Terzo Settore. Poi, favorire anche la partecipazione, questo è un ambito che mi sta particolarmente a cuore, sul quale collaboreremo con l'Assessore alle politiche giovanili Campanelli, che è il mondo dei giovani. Quindi, creare delle proposte rivolte ai giovani che vadano a sviluppare un po' questo senso civico e di partecipazione da parte dei giovani, e quindi, anche di rispetto nei confronti della Città, della collettività. E quindi, vederli attivi anche da questo punto di vista. Non entro nel merito del progetto, in particolare c'è un progetto ma poi, magari, avremo modo di approfondirlo in altra sede. Questo anche attraverso il ricorso al Servizio Civile Universale che, sicuramente, rappresenta una forma, appunto, della partecipazione dei giovani, mediante la promozione di progetti che riguardano, chiaramente, i servizi resi dall'Amministrazione, e quindi, coinvolgerli dell'esposizione di alcuni progetti, attraverso anche questo strumento, per avvicinarli, appunto, alla vita dell'Amministrazione. Poi per quello che riguarda la gestione dei beni ho detto di verificare i Regolamenti, valutare gli spazi, vedere se si riesce anche a recuperare nuovi spazi da dedicare appunto, alle Associazioni e anche, diciamo, per quello che riguarda, diciamo, il ricorso agli orti urbani, sui quali pure stiamo lavorando, cercando di individuare nuove aree da destinare a quest'attività e anche qui, andando a rivedere quella che è, appunto, il Regolamento attuale e poi, l'eventuale, appunto, assegnazione degli stessi. Non so se ho dimenticato qualcosa. Però seppure fosse, lo approfondiremo poi, magari, successivamente insieme.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Lenti. Assessore Butini.

BUTINI LUCA – ASSESSORE: Possiamo fare un duetto cultura e turismo, se volete, con Ugo. Io mi sono interrogato quando abbiamo cominciato a predisporre la bozza di quello che sarebbe stato il programma elettorale sull'individuare le parole chiave da proporre ai nostri concittadini, sui quali debba essere il ruolo di un Assessorato alla cultura, in un Comune storico, di 40.000 abitanti, in questo periodo e alla fine, quello che trovare scritto nel documento, è un po' la sintesi di questo ragionamento che poi, abbiamo condiviso che ha, come obiettivo, quello di rinforzare l'identità culturale della nostra Città che è un cimelio indispensabile, parlo per me, ma parlo anche per un condominio, vale per il Continente europeo. Naturalmente sono più difficili in alcune situazioni i percorsi per raggiungere l'obiettivo, ma penso che quello debba essere un obiettivo di minima, di riuscire a far sentire chiunque si trovi a vivere o perché c'è nato, o perché le ragioni della vita lo hanno portato a passare un periodo nel nostro territorio, dovrebbe essere nelle condizioni di assorbire quello che questo territorio è in grado di proporre. E questo prevede che chi ci abita, è in grado di offrire tutto questo. Allora, se andate a vedere le diverse azioni mirano più o meno tutte in quella direzione. Ne cito alcune, tenetevi liberi per il prossimo 15 di dicembre, perché inaugureremo dopo anni di assenza, ed è un grandissimo risultato, riporteremo l'attività del Museo archeologico nella nostra Città e nel nostro territorio, è un Museo archeologico della Città di Jesi e del territorio, che naturalmente, senz'altro è mancato molto, soprattutto ai bambini e ai ragazzi delle nostre scuole e ai loro insegnanti, perché è una tappa importante nello sviluppo della coscienza relativa al senso di appartenenza. Non cito singolarmente le diverse iniziative, mi riferisco un po' a quanto dicevo prima, cioè, molti interlocutori dell'Amministrazione Comunale, del singolo cittadino, o le Associazioni dalle più piccole, a quelle più tradizionali, come la Fondazione Federico II di Hehenstaufen, ho l'impressione che siano sempre più propositive nei confronti dell'Ente pubblico non di quest'Amministrazione in particolare, ma dell'Ente pubblico e questo lo considero

un risultato che abbiamo acquisito cercando di renderci disponibili a fornire la collaborazione che solo l'Ente pubblico in alcuni casi, può dare. Rimango a disposizione per approfondire, naturalmente, i singoli interventi anche se ho qualche dubbio che, lo si possa fare stasera, troveremo occasione in futuro.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Butini. L'ultimo, l'Assessore Contorti, a lei.

COLTORTI UGO – ASSESSORE: Grazie Presidente, per l'ultimo. Sarò l'ultimo cercherò non annoiarvi e sarò lunghissimo. Allora, non sto a tornare sul valore che ha lo sport, su quello per cui sto credendo da 5 anni, perché comunque, avete capito, ascoltando anche le parole, la presentazione dei vari Assessori che ha la parola sport anche in altri ambiti. Per cui, quest'Amministrazione crede nello sport e quello che vale e quindi, tutti insieme lo stiamo portando avanti con un'idea e con una forza straordinaria. Approfitto per dire, l'unica cosa che non trovate sul programma di mandato è una cosa che i davo per scontata, che purtroppo, però è saltata che è la maratona. La maratona è saltata perché l'Associazione sportiva che la organizzava, è morta. L'Associazione sportiva venti giorni fa ha chiuso. Non c'è un'Associazione sportiva che è iscritta alla FIDAL, non può essere organizzata dal Comune. Né tanto meno dall'Assessore, né dai Consiglieri Comunali, ci vuole un'Associazione sportiva. Le Associazioni sportive del mio, del nostro territorio, hanno glissato, e avevo trovato l'alternativa con un'Associazione sportiva con la quale, abbiamo un legame stretto, perché a quell'Associazione sportiva che è di Porto ... anzi di Civitanova Marche, corre una ragazzina che è diventata campionessa mondiale paraolimpica. Loro mi avevano dato la disponibilità, avevamo già fatto domanda protocollata la domanda per realizzare e per mantenere la maratona, dopo avere Protocollato la domanda per continuare a fare, avremo organizzato la maratona il 19 novembre, la FIDAL ha chiamato dicendo che questa cosa non poteva essere fatta, perché quell'Associazione è iscritta alla FISPE. Questo in soldoni. Per cui, l'obiettivo, siccome io sono andato alla FIDAL, uno degli obiettivi che non troverete è proprio quello, siccome la maratona aveva un ruolo importantissimo, ma non per il valore tecnico sportivo ma, perché era un momento di inclusione e di aggregazione straordinario, sarà una di quelle cose che proverò in tutte le maniere a portarlo avanti. Dopo quello che è successo che c'è stato un diniego, cioè, sulla stampa è venuta fuori tutta questa cosa della maratona, è venuta fuori in tanti per darmi una mano e sicuramente, la prima occasione, la prima data utile, nel 2018 troveremo modo e sistema per poterla riproporre a Jesi. Colgo l'occasione per ringraziare tutta la Comunità di Pantiere e in particolare Agnese Santarelli, perché se voi non sapete da sette anni Agnese Santarelli è stata tutte le mattine ad accogliere corridori a Pantiere dando le spugne e distribuendo bicchieri d'acqua. Quindi, la ringrazio e colgo quest'occasione, non l'ho fatto mai, ma te lo volevo dire con tutto il cuore, perché grazie a voi la maratona... non sei te è la tua sorella? Va bene, però siete gemelle, adesso... dalle fotografie sembravi te o sei te, insomma, tutta la Comunità di Pantiere, comunque, è stata veramente eccezionale. Un'altra cosa legata che poi ho letto, ho visto su Facebook, sempre legato all'attività sportiva che era una delle cose che poi troverete il programma di mandato, è quello di valorizzare gli spazi all'aperto. Bene, ho visto che c'è qualcuno che sta raccogliendo firme e che sta contaminando un po' tutti, per la realizzazione di uno skate park. Sono quattro anni che ci stimo lavorando, per cercare non chi raccoglie le firme, ma chi raccoglie fondi per lo skate park. Credo che, il progetto ce l'ho in borsa, un Gruppo di persone che dovrebbero realizzarlo, senza raccogliere firme. Questo perché c'è la volontà, stimolati, siccome la rampa che c'è al Palatriccoli, era tutta messa male, a luglio avevamo sistemata, sistemando, praticamente l'interesse dei ragazzini per fare attività è aumentato, ma non è che mi da fastidio, anzi, mi rende felice, perché, probabilmente, c'è la volontà di fare anche quel tipo di attività che non è stata mai fatta a Jesi e non è mai stata fatta con quell'interesse. Due parole sul turismo e poi stacco, perché altrimenti il Presidente pi toglie la parola senza andare possibilità. Va bene, sul turismo... Rispetto allo sport come avevo già detto in Commissione, ci abbiamo un vantaggio che abbiamo aperto e riaperto i contenitori. Ascoltando tutte le parole il Dottor Gagliardi che era intervenuto l'altra volta. Credo che, per competente com'è, perché ci sono, però credo che la strada che abbiamo intrapreso fosse quella giusta, del senso, lei aveva parlato di eccellenze, e di permettere al visitatore dei fare, di utilizzare, altre situazioni che potrebbero stare bene. Quello che stiamo facendo per il turismo, e non sto parlando dello Stupur Mundi, il nuovo Museo archeologico. Quelli sono contenitori importantissimi che danno la possibilità all'utente, a qualsiasi utente, di venire a visitare un qualcosa in più. Ma il Distretto cicloturistico, i centri estivi della scherma, i centri estivi della ginnastica artistica e del Taekwondo sono tutte cose che

servono per far venire persone e farle stare bene nella nostra Città. Credo che l'indirizzo, poi, con Niccolò, con Gagliardi, con il Dottor Gagliardi, avremo anche modo di riconfrontarci, credo che la strada intrapresa, sia quella giusta. Il commercio. Il commercio vive di tante altre cose, c'è la sistemazione dei mercati, c'è la sistemazione dei mercati rionali, c'è la sistemazione della situazione con il CIPO, ci sono cose da verificare, e qualcosa da implementare, il resto, sono a disposizione vostra. Buonanotte.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Assessore Coltorti. Sì, ha sfiorato un pochino, ma ha sfruttato quei secondi per ringraziare la collega, quindi, va benissimo. Adesso sì, invece, la cosa più seria. Manca una parte del programma, perché non c'è l'Assessore Campanelli, non so se il Sindaco...

BACCI MASSIMO – SINDACO: Ha dei problemi familiari e pertanto, è assente. Io, se volete, da parte della Campanelli vi do un cenno leggendo, come volete voi. Va bene, va bene.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Aveva illustrato anche quando è venuta in diverse occasioni, credo anche ottenendo una sostanziale condivisione, almeno, di quelle che possono essere le linee guida di quella parte del programma, ovviamente, non mi dilungo a parlare delle altre parti, o a esprimere giudizi. Allora, è aperta la discussione, potete prenotarvi, se volete, magari, dei chiarimenti, delle sollecitazioni. Non sono arrivate delle sollecitazioni o delle idee particolari dai Consiglieri ma, di fatto, anche a programma, in qualche modo, linee programmatiche già definite, magari, possono arrivare dei suggerimenti, dei contributi. Consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Io mio sarà un intervento veloce, insomma, non voglio spaventare nessuno. Raccoglierò alcune parole, alcuni concetti che en passant mi hanno colpito e sui quali, volevo concentrare un attimo la sua attenzione. Difficile darei un giudizio sui programmi elettorali in genere, insomma, sono libri di tante belle cose, poi, la cosa complicata sta nel riuscire a realizzarli e quindi, il compito di chi sta da questa parte, insomma, della barricata, tra virgolette, è quello di riuscire a consegnare gli stimoli che saranno opportuni, affinché la Città possa poi trovarsi in condizione migliori tra cinque anni. La prima cosa che mi ha colpito e mi ha colpito positivamente, è quella riferita all'ASP. Io riguardo all'ASP sono contento che funzioni, perché rispetto all'ASP, insomma, rivendico una primogenitura. Fu una creatura pensata dalla passata Amministrazione, nello specifico, dalla Dottoressa Aguzzi, e viaggiava proprio sull'idea, ed è un bene che si sia confermata, che i servizi sociali potessero camminare su un perimetro parallelo e coincidente a quello dei servizi sanitari. Credo che sia stata un'importante intuizione della passata Amministrazione e credo che vaghi la pensa continuare a consegnare a questa struttura gli stimoli necessari affinché i servizi che offrono possono essere sempre migliori. Un cenno anche al concetto di partecipazione. Prendo spunto anche dalla mozione che non aveva potuto discutere, che avevano presentato i Consiglieri e colleghi Cioncolini, e Fantini, nella quale avevo colto un positivo impegno da formulare all'Amministrazione rispetto a formule di coinvolgimento diretto, di partecipazione, appunto, nella gestione dei parchi, nello specifico o di alcune cose legate ai parchi, della cittadinanza. Questo è stato un punto sul quale noi abbiamo insistito qualche mese fa, quando eravamo in campagna elettorale, e approfitto dell'occasione per dire che è una cosa che ci vede particolarmente favorevoli ma, è una cosa che, in qualche modo, andrebbe estesa a maglie più larghe. La butto lì, poi avremo modo di parlarne, c'è un progetto che è stato codificato nella Città di Bologna che si chiama LABSUS, che prevede un percorso specifico per l'individuazione di un vero e proprio Regolamento da parte del Comune, che permetta poi, l'utilizzo da parte della cittadinanza che s'organizza in Gruppi o Associazioni, attraverso la stipula di patti di collaborazione che abbiano poi, diciamo, il territorio giuridico Comune, all'interno di quel Regolamento. Potrebbe essere una cosa da vagliare e da pensare bene all'interno di un percorso in Commissione. L'altra parola che mi ha colpito è sicurezza urbana, che l'accennava l'Assessore Renzi. Qui abbiamo idee non coincidenti, nel senso lei ha puntualizzato l'attenzione sulla sicurezza urbana, facendo riferimento all'idea delle telecamere. Ora, ovviamente le telecamere in alcune situazioni possono e si sono dimostrate anche utili, però personalmente, qui esprimo un punto di vista personale, mi sento più legato all'idea che mi ero fatto nelle mie mozioni, forse, in qualche modo, non abbiamo potuto discutere, ovvero, quella di cercare di legare l'idea di sicurezza all'idea di bellezza, nel

senso che la riqualificazione di alcuni luoghi o, in qualche modo, ingenerare la certezza nei cittadini che in quei luoghi rappresentino una fonte di pericolo, perché una qualche azione amministrativa ha circoscritto quel pericolo, possa essere qualcosa da valutare come di più concreto, rispetto alla videosorveglianza, che come ho già avuto modo di dire, ha l'effetto di una cosa che è già accaduto e se non lo ha, è molto, molto piccolino, di prevenzione. Vengo a quello che, secondo me, è intervenuto il Sindaco, sulla quale abbiamo insistito anche qui molto in campagna elettorale, e che per quello che mi riguarda, anche qui esprimo un giudizio personale, rappresenta un vero e proprio, tra virgolette, pallino, nel senso che è la chiave di lettura dei prossimi anni, di tutta quella che potrebbe essere, a mio avviso, l'azione amministrativa, che è territorio. Credo che sia fondamentale, anche partendo da quelle che citavo prima che sono le esperienze dell'ASP o le esperienze del perimetro sanitario, cercare in tutti i modi, cercare di convenzionare alcuni servizi su un'Area Vasta che, possa essere quanto più coincidente rispetto a quella, appunto, che fa parte dell'ASP. Lo dico perché oramai lo vediamo anche in questa sede, le tematiche che c'interessano sono sempre più proiettate verso un perimetro molto più largo di quello delle mura cittadine e quindi, credo che vada fatto ogni sforzo per cercare di costruire quella che in altre occasioni ho avuto modo di chiamare massa critica, che permette da un certo punto di vista di riorganizzare urbanisticamente e antropologicamente un'Area Omogenea com'è la Media Vallesina sicuramente lo è, e dall'altra parte, anche quella di riuscire a proiettare una visione futura su questo territorio. E quando parlo di proiezione futura, mi riferisco allo sviluppo economico. Credo che lo sviluppo economico passi necessariamente per una chiave di lettura territoriale, soprattutto per quella che è una leva, o la leva alternativa, rispetto al manifatturiero che ha segnato la vita e l'economia di questo territorio in tutti questi anni. E credo che un ulteriore leva, sia appunto, quella turistico-culturale. Credo che sia giunto il tempo d'iniziare a formulare dei progetti che abbiano un carattere territoriale più ampio. Sentivo l'Assessore Butini quando ha introdotto il suo argomento, ha iniziato a fare riferimento a questa Città di 40.000 abitanti. Giustissimo, perché lei, ovviamente, è l'Assessore di questa Città di 50.000 abitanti. Però credo che nell'immaginario, nelle proiezioni future, sia necessario iniziare a collegare queste proiezioni in un'area più vasta. Per passione o per interesse ho sempre immaginato che questa cosa potesse essere fatta, ad esempio, con il progetto Jazz, con il Festival Jazz. E mettere il Festival Jazz, in contatto con le cantine, con chi produce enogastronomicamente prodotti che offrono un palcoscenico a questo territorio. E quindi, credo che turismo e cultura, siano gli altri due elementi che possono permettere, ripeto, in una chiave territoriale prettamente istituzionale, di riconsegnare spinta a tutto l'ambiente. Una spinta e qui chiudo con un'altra visione personalissima, che può permettere agli Enti della Vallesina di diventare un centro, ma non solo, un baricentro, della Provincia di Ancona. Io ho sempre immaginato che nella visione di Jesi esiste una visione proiettata lungo la costa, e quindi, che guarda inevitabilmente verso Ancona ma, ce ne deve essere un'altra che guarda più verso l'interno. Verso l'interno, ad esempio, c'è Macerata, concludo, Presidente, c'è Macerata con la quale, abbiamo qualche altro interesse in comune, ad esempio l'Università, e dove risiede un teatro e potrebbero nascere ulteriori interessi Comuni. Grazie e scusate se l'ho fatta lunga.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Fiordelmondo. Consigliere Binci, ha facoltà. È l'ultima prenotazione.

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie Presidente. Innanzi tutto ringrazio l'Assessore Coltorti che, in effetti, abbiamo recuperato l'interrogazione che Massaccesi ci aveva tagliato all'inizio, prendo atto, insomma, di quanto hai detto e... va bene, comunque l'interrogazione non la ritiro, così a gennaio ne riparliamo. L'altra questione, praticamente, che volevo mettere in evidenza era nelle varie esposizioni, appunto, degli Assessorati, dei vari Assessori, la questione relativa al Piano urbano del traffico, l'Assessore Napolitano, visto che, non è aveva parlato, vedevo anche, adesso nell'ambito delle linee programmatiche penso anche abbastanza nascosto, se vogliamo dire, non è, diciamo, i punti, diciamo. Ecco, tra quelle che vengono messi in evidenza. Ecco, è una priorità per quest'Amministrazione Comunale, la revisione del traffico cittadino, e quindi, per un Piano urbano del traffico, cioè, una priorità importante su cui spendersi, perché francamente, così, negli ultimi 5 anni, io non c'ero nei famosi 5 anni ultimi, però, diciamo così, questo Piano urbano del traffico se n'è parlato molto, è stato dato un incarico, però ho visto che è stato dato un ulteriore avviso per un incarico, non so se è stato dato, però per 20.000 Euro per la sua revisione, e quindi, francamente, ecco, non capisco se, diciamo così, questo è un punto nodale, su cui, diciamo, l'Amministrazione intende spendere, oppure, diciamo così, è uno dei tanti, perché, a mio avviso,

insomma, questo è uno dei punti, forse, principali su cui spendersi nei prossimi 5 anni da parte di quest'Amministrazione. Ed in ultimo, faccio notare, adesso il Presidente della Commissione controllo e garanzia, chiaramente, poi, valuterà l'operato dell'Amministrazione sulla base delle linee programmatiche. E quindi, l'operato, diciamo, che viene realizzato. Rispetto alla Presidente, diciamo, stesura del mandato, avevo apprezzato, però vedo che non è stato riproposto, una divisione dei tempi dei vari interventi. Cioè, ad esempio, nel mandato 2007-2012 per esempio, si divideva in una prima fase faremo tot cose, in una seconda fase altre, e poi, c'è la terza fase altre ancora. Vedo che questo non è stato riproposto, fondamentalmente, penso che era una cosa, secondo me, interessante, anche per dare maggiore concretezza, diciamo così, delle linee programmatiche che, chiaramente, sono generali in questo caso qua, dai primi anni, agli ultimi cinque anni, poteva dare meglio l'idea, insomma, di quando posti, quando vengono fatti certi interventi. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Binci. Consigliere Filonzi.

FILONZI NICOLA – CONSIGLIERE JESIAMO: Grazie Presidente. Insomma, il mio giudizio è un po' di parte, insomma. Abbiamo iniziato qualche mese fa con i vecchi Assessori, i nuovi Assessori, mi sembra che tutto sia iniziato con molto, molto entusiasmo e soprattutto, molta concretezza. Io credo che una linea Comune che hanno avuto tutti gli Assessori sia stata quella di parlare proprio del territorio, perché mi sembra che tutti stiamo prendendo le istanze del territorio, e nel territorio le stanno sviluppando, le stanno portando avanti e credo che proprio quest'Amministrazione sia presente sul territorio e stia facendo per il territorio e dal territorio ne stia ricavando anche ampi consensi. Non mi dilungo oltre, perché ripeto, il mio giudizio mi sembra veramente di parte. Vado anche in dichiarazione di voto, perché non credo che cambieremo opinione nel giro di due minuti. Grazie a tutti gli Assessori per quanto stanno facendo e per questo viaggio che continuerà insieme a questa maggioranza, il nostro parere è sicuramente favorevole.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Filonzi. Consigliere Animali.

ANIMALI SAMUELE – CONSIGLIERE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Sì, mi verrebbe da mettere in dubbio questa ritrovata vitalità di cui parla nel testo, ma insomma il gioco non appassiona più di tanto come in campagna elettorale, era un cavallo di battaglia. Piuttosto, rispetto al programma, non entrerà nel merito di allora, è la lucidità che manca, però avrei preferito un programma un po' meno vago e generico, soprattutto per quello che riguarda e qui, in effetti, sono d'accordo con Binci, quello che riguarda la combinazione fra programmi, azioni, tempi e risorse. Lo trovo un po' generico da questo punto di vista, mi pare, piuttosto, che abbia prevalso, diciamo, il trionfo della buona volontà rispetto a quella che è la dimensione più strategica della politica. Questo mi preoccupa soprattutto come Presidente della Commissione di Garanzia, in quanto, poi dopo dovremo andare a capire come esercitare quest'azione di controllo che viene assegnata, appunto, alla Commissione. Come diceva bene Pirani, in un altro momento di questo Consiglio, credo che la nostra collaborazione credo che si debba dare su una chiara distinzione dei ruoli che, secondo me, andrà a beneficio di tutti. Per cui, certamente daremo suggerimenti, come stiamo già facendo con una serie di mozioni che andiamo a presentare in ogni Consiglio, penso all'anagrafe degli eletti, oggi il bando delle Associazioni, la proposta di un Protocollo sul lavoro. Però credo che, il nostro aiuto debba consistere soprattutto in un serio lavoro di controllo e di stimolo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Animali. La Consigliera Garofoli.

GAROFOLI MARIA CHIARA – CONSIGLIERA JESINSIEME: Allora, un programma di mandato, sicuramente vasto, però, chiaramente, in questo il collega Filonzi, quindi che da attenzione che spazia, appunto, dando attenzione a tutte le varie attività del nostro territorio che, alle persone e quindi, delle varie fasce sociali, dei più deboli, ai bisognosi, ma anche allo sviluppo economico e, diciamo, al non consumo del suolo, quindi, dal lato anche urbanistico e questo è molto importante, come pure c'è il discorso anche della mobilità, dell'attenzione all'ambiente. Quindi, sono tutte, appunto, si detta su delle linee che danno appunto

importanza al territorio e alle persone. È uno sguardo anche per lo sviluppo della nostra Città e un collegamento con la più vasta area appunto, non di Jesi, ma anche dei paesi circostanti. Quindi, sicuramente, appunto, è un programma vasto, ma non irrealizzabile. Anche perché c'è sempre un occhio attento su quelle che sono le risorse a disposizione. Pertanto, anch'io anticipo fin da adesso la dichiarazione di voto che è assolutamente positivo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Garofoli. Consigliere Catani.

CATANI GIANCARLO – CONSIGLIERE PATTO PER JESI: Sì, grazie Presidente. Anche il mio sarà, chiaramente, un intervento positivo, anche perché il programma è stato, in qualche modo condiviso, è stato costruito insieme, e non posso che prendere atto che è un programma anche specifico, anche se animali dice che è generico. Secondo me noi. Io questo, a parte i primi aspetti, ma ci sono delle finalizzazioni importanti che, secondo noi, vanno solamente condivise e perseguite. È chiaro che con questa, diciamo, situazione economica e generale, sia il top. Ma se già riuscissimo a fare un 50% di questo sarebbe già buono, molto buono. Tre punti fondamentali di questo programma condiviso, sono in primis lo sviluppo economico che, secondo me è fondamentale nel momento di crisi economica come questo, dove abbiamo perso Banca Marche e altre strutture dove il lavoro c'era, ed è perso, purtroppo, dobbiamo assolutamente puntare ad uno sviluppo economico. Questo fa sì che quel progetto che l'Amministrazione con ... ha fatto, se n'è parlato nel programma, non è emerso prima, ma la Jesi in Progress, mi sembra un progetto importante, no? Un progetto che va condiviso con 20 punti da perseguire, in modo importante, interessante e nuovo di cercare e fare posti di lavoro. Questo è fondamentale. Il progetto Sadam va assolutamente completato, perché il progetto Sadam, ormai, gira da tanto tempo, oramai va conclusa, secondo me. Quindi, in questi cinque anni la situazione dell'ex zuccherificio con tutto quello di cui si è parlato, va assolutamente completato. Così, tutte le altre iniziative sullo sviluppo economico che è stato portato avanti dall'Amministrazione, sono solamente condivise. Faccio un esempio: centro storico, no tax area tante altre iniziative di supporto e di aiuto per gli imprenditori economici. Altri due voci. L'accoglienza la valorizzazione del territorio. La cultura ed il turismo sono aspetti che concordo con il precedente intervento del collega Fiordelmondo. Su quest'aspetto oltre al turismo vanno integrati, quello che ci ha detto l'Assessore Butini e l'Assessore Coltorti, assolutamente condiviso. Sottolineo il Museo archeologico, la cisterna romana che è una realtà che assolutamente andrebbe ripresa. Collegamento con la Federico II. La realizzazione dell'ostello, no? Recuperare l'ostello che ha, secondo me, un grossissimo sviluppo. Non si è parlato dell'oasi di Ripabianca, che però l'Assessore Napolitano sicuramente seguirà insieme al Distretto cicloturistico. Poi l'aspetto del WELFARE. Quindi, l'assistenza agli anziani, la nuova RSA, di cui si è parlato prima, il Centro Alzheimer, il Centro Azzeruolo di cui ha parlato l'Assessore Quagliari, sono dei punti di riferimento importantissimi in questi cinque anni, speriamo che possono essere realizzati. Concludo sull'aspetto che m'è stato sempre a cuore, e che stasera lo hanno detto anche altri colleghi, quindi, la strategia collettiva sull'Area Vasta va assolutamente condivisa, ne abbiamo parlato tanto con il Sindaco, ci avevamo provato in un certo modo, chiamando direttamente i Comuni attorno ad un tavolo per ragionare di un eventuale unione dei servizi, che avesse una ricaduta positiva sulla Città e sulle Comunità intono a noi. Però, dal nostro punto di vista, ho visto che ci sono stati immediatamente dei problemi. Invece, ho interpretato tramite il percorso ASP, quindi, dove i servizi sanitari e socio-assistenziali funzionano, allargati ad altri servizi, pian piano dovrebbero portarci a creare veramente una struttura complessa, ma funzionante. Questo potrebbe essere la strategia per i cinque anni, che potrebbe creare intorno alla Città, un'importanza superiore, perché abbiamo, chiaramente, siamo in mezzo ad Ancona da una parte e Fabriano dall'altra. Se non riusciamo ad avere un contorno di Comuni in una realtà compatta e coesa, potremo avere dei problemi. Lo vediamo, ad esempio, e chiudo, sulla sanità. Il problema dell'ospedale è sintomatico, perché se non riusciamo ad avere una forza di coesione, perdiamo colpi, perdiamo parti, perdiamo primari, perdiamo personale, e non riusciamo ad andare avanti, perché, magari, Torrette tira, Fabriano tira, e noi dobbiamo sempre, in qualche modo, poi, il Consigliere Pirani lo sa, le problematiche della sanità. Quindi, chiudo in questi termini, la strategia va solamente portata avanti in questi termini, e chiuso. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Catani. La Consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie Presidente. Io sarò molto più breve, perché data l'ora... Allora, no, condivido in gran parte l'intervento fatto dal collega Fiordelmondo mentre, francamente, condivido molto meno gli interventi fatti dai colleghi Garofoli a Catani, anche in riferimento alla concretezza del programma che mi avete mandato che, francamente, lascia un po' a desiderare, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto della cultura che, al di là di alcune parole scritte bene, francamente, insomma, sembra che non ci sia quasi nulla del progetto culturale di quest'Amministrazione, perlomeno questo è quello che traspare dalle linee di programma. La cosa che condivido in particolare modo, di quello detto dal collega Fiordelmondo è la concezione, insomma, dell'utilizzo delle telecamere e anche delle forze di Polizia Locale che, leggo letteralmente, per aumentare la percezione di sicurezza da parte dei cittadini, credo che nel caso, sarebbe opportuno aumentare la sicurezza e non la percezione della sicurezza da parte dei cittadini. Uno spunto, invece, più concreto, è quello che riguarda le pari opportunità. Si fa riferimento ad un incentivo, all'assegnazione di nomi di donne già la formulazione, insomma, lascia un po' a desiderare, a strade o piazze, tra parentesi c'è scritto toponomastica. Ecco, volevo approfittare per dire che in teoria dovrebbe esserci una Commissione che s'occupi di questo, che dovrebbe durare in carica quanto il Consiglio Comunale, della quale però, io non ho notizia e quindi, chiedevo se esisteva questa Commissione, e dalla Delibera che ho scaricato dal sito del Comune, penso che sia quella corretta del 2009, si dice che la Commissione è composta da 10 membri, di cui 6 scelti fra soggetti esterni all'Amministrazione Comunale, purché esperti in storia e cultura locale e designati dai Capigruppo Consiliari. Ecco, credo che anche questo sarebbe opportuno, siccome si fa riferimento alla toponomastica di genere, inserire una parità di genere, anche all'interno di questa Commissione e magari, anche di esperte che s'occupano di queste tematiche in questa Città. Basta, chiudo.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Per correttezza e telepatia, il Dottor Torelli un'ora fa circa, ha detto la stessa cosa della Commissione toponomastica dice che bisognerà attivare, perché bisogna costituirla o ricostituirla.

TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: Vi manderemo una lettera e vi chiederemo d'indicarci, di designare dei nominativi. Non so, se è casuale il fatto che ne parlavate ... che dobbiamo fare quella lì è morta, ormai, quella Commissione.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Quindi, bisognerà riattivarla. Lo stava proprio dicendo il Dottor Torelli. Allora l'ultimo intervento, Consigliera Elezi.

ELEZI LINDITA – CONSIGLIERA PATTO PER JESI: Grazie Presidente. Intanto io sono d'accordo con l'intervento della Santarelli, per quanto riguarda questo punto su pari opportunità in questa Commissione che avete già detto adesso. Quindi, mi trova d'accordo. Un'altra cosa che, e ringrazio il lavoro di tutti gli Assessori, grande lavoro del Sindaco, di tutti quanti, perché questo programma è di mandato e quindi, io lo voto volentieri e sono molto contenta. Prima diceva la Consigliera Santarelli che non era d'accordo per niente con loro due, ma era d'accordo con Fiordelmondo. Ma Fiordelmondo era d'accordo con noi, perché di tanti punti, ha detto che, insomma, era d'accordo, gli piacevano tanti punti di questo programma di mandato. Lo ha detto in diversi punti che era d'accordo. Quindi, di conseguenza, anche lei sarà d'accordo, quindi, faccio la cosa. E allora un'altra cosa che volevo dire, volevo ringraziare il Consigliere Pirani per l'intervento di prima, dal buon padre di famiglia di minoranza, mi è piaciuto il suo intervento, che adesso, infatti, i ragazzi sono tutti buoni e tranquilli. Quindi, questo ha voluto dire molto, quindi, anche la sua presenza per me è fondamentale. Grazie Presidente.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliera Elezi. Adesso scopro che il Consigliere Fiordelmondo è transitato in maggioranza o quasi ma, adesso... Forse, l'ora tarda, magari lo ha convinto. Allora, chiudiamo adesso, magari, con un sorriso la discussione che ci ha

impegnato fino a tarda ora. Non ci sono altri interventi. Chiedo scusa. Sì, c'è il Consigliere Binci. Per replica?

BINCI ANDREA – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: No, avevo fatto una domanda all'Assessore Napolitano. Se mi vuole rispondere, mi risponde.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Allora, Assessore Napolitano se si prenota. Una risposta rapida.

NAPOLITANO CINZIA – ASSESSORE: Allora, diciamo che è cambiato un po' il concetto. Questo l'avevo detto pure quel giorno in Commissione, cioè, non vorremo parlare più di traffico, sinceramente, quindi, vorremo parlare di un Piano della mobilità. E come avevo detto prima, l'obiettivo è quello di incentivare la mobilità sostenibile, per cui, anche quello, il PUM, PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, è inserito in tutto quel pacchetto di azioni per, appunto, favorire questo tipo di mobilità, cioè il traffico dovrebbe diminuire e finire, cioè, smettere di esistere e lasciare posto, invece, a mobilità di tipo diversa. Mi rendo conto che non sarà facile, però, è su quello che vorremmo... è a quello che vorremo puntare. Quindi, cioè, non è più Piano Urbano del Traffico, ma Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che s'inserisce in tutte quelle azioni che riguardano la mobilità sostenibile e che puntano a diminuire, naturalmente, il traffico automobilistico.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie. Risposta esauriente. Magari, sennò diventa un dibattito, più che degli interventi. Allora, ringrazio tutti quanti. Adesso non ci sono altri interventi. Chiudo la fase della discussione. Apro quella delle dichiarazioni di voto. In realtà, mi pare che più o meno tutti abbiate espresso le posizioni quindi... no, c'è il Consigliere Pirani. Dichiarazione di voto. Prego.

PIRANI OSVALDO – CONSIGLIERE PARTITO DEMOCRATICO: Allora, questo programma è, diciamo così, molto ampio, però anche questo mi sembra per la gran parte molto vago. Anche direi, piuttosto indefinito per certi aspetti. Il Piano della mobilità, lo possiamo chiamare Piano del Traffico, Piano della Mobilità, l'importante è che ci sia, cioè, che noi sarebbe bene capire come lei intende eliminare questo traffico, queste macchine, insomma, no? Quindi, farebbe piacere, perché penso che tutto il mondo fa questi ragionamenti da Google a Uber, ha ordinato 40.000 Volvo a guida automatica, senza autista. Quindi, tutto il mondo si sta muovendo in questa cosa qui. Quindi, non penso che questo sia stato un parto particolarmente originale, per dire voglio ridurre il traffico. Insomma, ci piacerebbe sapere come lei vuole fare, no? E questa è una. Anche perché rileggendo la questione del distributore di benzina, no? Lì c'è l'Azienda che voi avete, diciamo così, coinvolto per fare un'ulteriore perizia sulla mobilità e sul traffico e quindi, se ce sarà un'altra, fa riferimento ad un Piano della mobilità, perché ad un certo punto dice: considerando anche il Piano della mobilità, lì si potrebbe creare una criticità. Quindi, vuol dire che un Piano del traffico esiste? Non esiste? Ce lo avete? Ce lo fate vedere? Va bene. Chiudiamo questo, perché adesso è tardi. E quindi, diciamo così, ci sono in questo programma delle criticità, come ho detto, soprattutto legate all'indefinitezza dei modi, dei tempi, dei sistemi che si mettono in atto. Si parla di informatica, voglio dire, certo, tutto il mondo parla di informatica. Ho sentito più di una volta parlare che qui si farà un grande sviluppo informatico, però anche lì vorremo sapere quali sono gli obiettivi, come lo volete fare, chi lo farà, i costi che voi imputerete a questo tipo d'attività, e quindi, questo è un altro tema. Per non parlare di quello che riguarda il WELFARE. Cioè qui io personalmente, ma il Gruppo non è d'accordo quasi mai su niente, perché andiamo a fare 20 posti letto di RSA dentro la Casa di Riposo, no? Da dove vengono questi 20 posti letto? Sono posti letto nuovi? È un'aggiunta dell'offerta in questa valle? E questo è un quesito. Ristrutturiamo una Casa di Riposo, oramai obsoleta, con interventi in corso d'attività con tutto quello che ne consegue. Non possiamo progettare una Casa di Riposo nuova? Non è ora? Magari, aumentando anche l'offerta, perché magari, la dinamica della richiesta, è in una certa direzione, quindi, non basta a ristrutturare una Casa di Riposo che siamo costretti a ristrutturare, perché non è più a norma. E poi, vogliamo fare l'RSA servizio al Carlo Urbani, nel vecchio ospedale. Cioè, assolutamente cose non condivisibili. Quindi, non vado oltre, perché potrei continuare, non

vado oltre, perché l'ora è tarda, poi, ne parleremo volta per volta quando le cose verranno messe in atto, e verranno fatte. Quindi, ovviamente, la nostra è una dichiarazione di voto contraria.

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Grazie Consigliere Pirani. Non ci sono altre prenotazioni. Chiudiamo qui la fase delle dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica iscritta al punto 26 all'ordine del giorno: linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato politico-amministrativo 2017-2022, approvazione. Votazione aperta, prego, votare. Un attimo, sì.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.13	
CONTRARI	N.07	(Binci, Fiordelmondo, Marguccio e Pirani per PD – Lancioni per M5S - Animali e Santarelli per Jesi in Comune-Laboratorio Sinistra)

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 20, 13 voti favorevoli, 7 contrari, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva. Hanno votato in senso contrario i Consiglieri: Santarelli, Animali, Lancioni, Pirani, Marguccio, Fiordelmondo, Binci. Metto ora in votazione l'immediata esecutività della Delibera. Prego, votare nuovamente, poi, aspettate qualche secondo per favore. Elezi. Catani.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.00

MASSACCESI DANIELE – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE: Comunico l'esito della votazione. I Consiglieri presenti sono 20, 20 sono i voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. Il Consiglio Comunale approva anche l'immediata esecutività. Quindi, a questo punto, buon lavoro per la realizzazione al Sindaco e agli Assessori con le rispettive competenze. Allora, le pratiche, ovviamente, sono state completate, quindi, trattare le varie pratiche. Il prossimo Consiglio è previsto e quindi, sarà convocato per il 18 dicembre 2017 alle ore 9,00, quindi, occuperemo l'intera giornata, quindi, ci organizzeremo in qualche modo. Abbiamo finito sono le ore 23,40. Ringrazio il Sindaco, il Dottor Torelli che è sempre insostituibile. Gli Assessori presenti, tutti voi Consiglieri, e ringrazio le Signore della segreteria per la solita collaborazione. Ringrazio anche Ivo oggi. Buona serata. Buonanotte.

CITTA' DI JESI

PRESENZE DEI SIGG.RI CONSIGLIERI COMUNALI ALLA SEDUTA DEL 23.11.2017

COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA
ANGELETTI SANDRO		19:00	23:40
ANIMALI SAMUELE		19:00	23:40
BACCI MASSIMO		18:00	23:40
BALEANI MATTEO		18:00	23:40
BARCHIESI MAURIZIO		18:00	23:40
BINCI ANDREA		18:00	23:40
CAIMMI MICHELE		19:00	22:13
CATANI GIANCARLO		18:00	23:40
CIONCOLINI TOMMASO		18:00	23:40
COLTORTI FRANCESCO	ASSENTE GIUSTIFICATO		
ELEZI LINDITA			23:40
FANTINI LORENZA		18:00	23:40
FILONZI NICOLA		14:30	23:40

COMPONENTI	FIRMA	ORA DI ARRIVO	ORA DI PARTENZA DEFINITIVA
FIORDELMONDO LORENZO		18:00	23:40
GAROFOLI MARIA CHIARA		16:30	23:40
GIAMPAOLETTI MARCO	ASSENTE GIUSTIFICATO		
GREGORI SILVIA	ASSENTE GIUSTIFICATA		
GULLACE GIUSEPPE		18:00	23:40
LANCIONI CLAUDIA		16:30	23:40
LOMBARDI MARTINO	ASSENTE GIUSTIFICATO		
MARGUCCIO EMANUELA		14:30	23:40
MASSACCESI DANIELE		16:30	23:40
PIERANTONELLI GIANNINA		18:00	23:40
PIRANI OSVALDO		16:00	23:40
SANTARELLI AGNESE		18:00	23:40
ISLAM KAZI FOKHRUL	ASSENTE GIUSTIFICATO		

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 14 DEL 30.01.2018

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE DELIBERAZIONI DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL
23.11.2017

UFFICIO PROPONENTE: Servizio Affari Istituzionali e Organi Collegiali

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Bocci Barbara

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott. Della Bella Gianluca, nella sua qualità di Dirigente dell'Area Affari Generali e Legali, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 18.01.2018

IL DIRIGENTE DELL'AREA
F.to Dott. Della Bella Gianluca

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to MASSACCESI DANIELE

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

F.to TORELLI MAURO

PUBBLICAZIONE

NRegistro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito www.comune.jesi.an.it e vi rimarrà per 15 gg. Consecutivi.

Jesi,li _____

L'IMPIEGATA DELEGATA

F.to Cotica Paola
